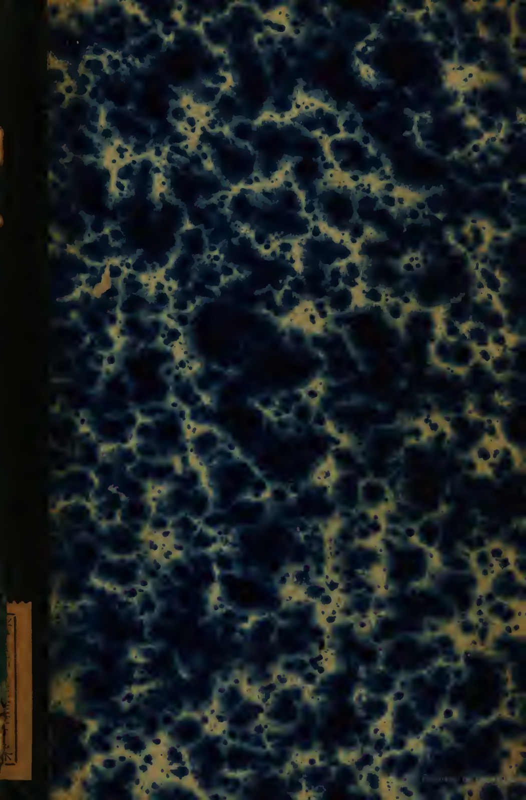
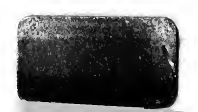



BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
1
37 -B
26
ROMA



FAVOLE IN PROSA

DI

G. Efraimo Lessing;

CON

NOTE ESPLICATIVE, ETIMOLOGICHE, FILOLOGICO-COMPARATE, STORICHE E LETTERARIE.

TIP. LAMPERTI.

G. E. Lessing's Fabeln
in Prosa.

FAVOLE IN PROSA

DI

G. Efraimo Lessing;

CON
NOTE ESPLICATIVE, ETIMOLOGICHE,
FILOLOGICO-COMPARATE, STORICHE E LETTERARIE;

PER CURA DEL

D[r]. FRANCESCO DE FIORI
PROFESSORE ORD. DI LINGUA E LETTERATURA TEDESCA
NELL'I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA
E MEMBRO CORRISPONDENTE DELL'I. R. SOCIETA' AGRARIA DI GORIZIA.

MILANO,
PRESSO GIOV. MEINERS E FIGLIO.
1845.

Wer fremde Sprachen nicht kennt, weiß nichts von seiner eigenen.

G. W. Goethe.

Ich strebe nicht darnach, dem Leser die Zeit zu verkürzen, sondern denjenigen zu helfen, denen, wie mir selbst, die Zeit schon überall zu kurz ist.

Fr. Heinr. Jacobi's fliegende Blätter, 1. Abth.

AI

BENEVOLI CULTORI

DELLA LINGUA TEDESCA IN ITALIA.

*Invitato dagli editori di quest'operetta a corredare di note esplicative le favole di Lessing, onde agevolarne la lettura e l'intelligenza agli studiosi della lingua tedesca, se bene occupato di studj e di lavori di maggiore rilievo e di lunga lena, tuttavia riconoscendo di pubblica utilità la loro proposta, assunsi di buon grado tale incarico. Ed io il feci tanto più volontieri perchè desidero di assecondare anche da questo lato la gioventù italiana a studiare la lingua d'una nazione, la quale per unanime consenso de' dotti e di chicchessia dell'età nostra occupa un seggio eminente nella repubblica delle scienze e delle lettere; e perchè amo rendere una specie d'omaggio alla memoria di quel genio universale di G. Efraimo Lessing (n. il 22 gennajo 1729, m. il 15 febbrajo 1781) che con l'*Emilia Galotti, *la* Guglielmina di Barnhelm, Natan il saggio, il Lacoonte, la dramaturgia d'Amburgo, le lettere sull'antiquaria, *ecc. ecc, contribuì più che mai a far conoscere*

e rispettare presso altre nazioni il sapere alemanno.

Le favole di Lessing però, siano le quindici in versi ovvero le novanta in prosa che pubblicò raccolte l'anno 1759, non accrescono di molto i suoi titoli alla gloria letteraria. In ciò venn' egli uguagliato e talvolta superato da molti poeti suoi contemporanei o più moderni, quali sono: Hagedorn, Gellert, Lichtwer, Gleim, Zachariæ, Willamow, Pfeffel, Claudius, Pestalozzi, Michaelis, Tiedge, Meissner, Langbein, Haug, Weisser, Schatz, Müchler, Krummacher, Castelli, fratelli Grimm, Hey, Fröhlich ecc. ecc., le cui favole sono, sarei per dire, in bocca di tutti e si leggono e si spiegano nelle scuole di lingua tedesca in Germania.

I difetti che taluni in esse ravvisano, sono uno stile non sempre classico a cagione di parecchie voci e frasi o viete o ardite, che portano l'impronto del gusto particolare dell'autore e del secolo in cui viveva; una tendenza troppo polemica che s'oppone allo scopo puramente didattico della favola, e una certa quale mancanza di quel tuono ingenuo che si vuole predominante in questo genere di componimento.

Ma siffatti difetti, in parte veri ed in parte esagerati, sono a dovizia compensati da pregi di gran lunga più rilevanti, quali sono:

una prosa a bella posta semplice, sciolta e ad un tempo concisa, maschia ed energica; una copia di pensieri acuti e profondi e un dire frizzante ed epigrammatico, che non manca mai di cogliere nel segno. Così la favola: « Giove e il Cavallo, » *(lib.* I.º *f.ª* 5.) *che ci fa nascere dinanzi ai nostri occhi il cammello; l'altra:* « gli Asini, » *(lib.* II.º *f.ª* 10.), *cui Giove all'oggetto di confortarli copre di dura pelle; quella che dal consiglio degli Dei ci spiega, perchè* « la Pecora » *(lib.* II.º *f.ª* 18.) *sia inerme, o donde* « le Capre » *(lib.* II.º *f.ª* 24.) *ebbero la barba, o perchè* « il Serpente acquatico » *(lib.* II.º *f.ª* 13.) *divori le rane, e molte altre sono brevi aneddoti d'un poeta che per così dire è testimonio e messaggiere degli Dei ed interprete della natura.*

E appunto questi ed altri pregi che per amore di brevità passo sotto silenzio, le fecero conoscere e apprezzare non solo in Germania ma ben anco in Francia ed in Italia, ove vennero più volte riprodotte e commentate e persino tradotte. È vero però che i volgarizzamenti ed i commenti di esse, affidati a persone di tali studj poco esperte, riuscirono superficiali e persino erronei e di rado giovarono a farci penetrare nel genio e nello spirito dell'autore; le edizioni poi che in generale di esse si conoscono, sono

per lo più scorrette e difettose e talvolta sfigurate persino da una falsa ortografia. Ad evitare questi scogli m'attenni nel pubblicare le dette favole in prosa alla pregiata edizione delle opere complete di Lessing, data alla luce per cura di Carlo Lachmann dalla libreria Voss a Berlino, 1838-40, e se talvolta me ne scostai il feci sempre per ravvicinare più ch' è possibile, l'ortografia usata dall'autore nel 1759 a quella che a nostri dì è comunemente in uso. Per riguardo poi alle voci e frasi o viete o nuove mi permisi di renderne avvertito il lettore nelle copiose note sparse a piè di ogni pagina.

Ma di quale natura, chiederassi, sono tutte le altre note esplicative? Mi spiego e dirò che per non aumentare all' infinito le spiegazioni ed ingrossare oltre misura la mole del libro, presumo che gli studiosi che amano valersi di esso ne'loro studj di lingua tedesca, sappiano e conoscano la declinazione e la conjugazione tedesca, e che dal canto mio posi ogni cura per non mi ripetere nelle note. Del resto mi studiai di vestirmi in certo qual modo de' loro panni, di prevedere in loro vece tutte le difficoltà che ponno arrestare o far vacillare la loro attenzione. Presentai quindi da prima la significazione delle voci nel senso preso dall'autore, indi fra

parentesi ne aggiunsi ogni altra, di cui sono per avventura suscettibili, non trascurando di volgere in pari tempo l'attenzione del discente alla radice, da cui casualmente derivano o alle parti componenti, se sono composte. Mi feci carico eziandio di apporre in moltissimi casi, come a guisa di esperimento, altre utili osservazioni tendenti a far conoscere l'analogía o l'affinità esistente fra voci tedesche, italiane, greche, latine, francesi, inglesi,* *ecc. ecc. Per ultimo non obbliai di offrire la traduzione italiana di tutte le frasi e di tutti i passi tedeschi, che mi parvero di non agevole intelligenza per chi comincia a tradurre dal tedesco in italiano; e così stimai conveniente di aggiugnere tutte quelle osservazioni storiche e letterarie che servir ponno alla maggiore intelligenza del testo.*

Forse taluno non si mostrerà gran che soddisfatto dell'opera mia; anzi gli sarebbe forse andato più a genio, ove mi fossi deciso di dare alla luce le favole di Lessing con la traduzione interlineare. Ma chi si compiacerà di prestare orecchio benevolo alle parole che sono per dire, spero, mi terrà pienamente giustificato.

---

* Per comodo degli amatori e studiosi di filología comparata aggiunsi in fine dell'operetta un *Indice alfabetico* di tutti quei vocaboli tedeschi, della cui analogía o affinità con altre voci europee ed anche asiatiche si è tenuto discorso nelle note che accompagnano il testo.

Ogni lingua moderna europea e colta ad un tempo, che non trae sua principale origine dall' antico romano o dalla latina, ha un genio suo proprio che la distingue in ispecial modo da ogni altra; così la declinazione, la conjugazione e la sintassi tedesca, in una parola l' intero suo organismo e l' ordinamento delle voci nel discorso è affatto diverso da quello delle lingue italiana e francese ed in buona parte dell' inglese. Ne consegue perciò, che nella traduzione interlineare farà mestiere violare il genio dell' una o dell' altra favella e piegare questa quasi per forza al meccanismo di quella. Già l' immortale Alighieri nel suo Convito (tratt. I.° *cap.* I.° *p.* 33, *Milano, Pogliani* 1826) *ci lasciò scritto:* « che nulla cosa per legame musaico armonizzata si può della sua loquela in altra trasmutare, senza rompere tutta sua dolcezza e armonía. » *A che prò dunque assuefare la gioventù al cattivo gusto d' una costruzione strana e bizzarra? Una traduzione di tal fatta non raggiunge secondo me il fine proposto di rischiarare il testo che accompagna. In un' infinità di casi è meramente impossibile ogni tentativo di tradurre alla lettera e a dovere le singole voci e frasi, i tropi e le figure proprie al genio d' un autore o d' una lingua; e insistendovi ciò non per tanto, s' otterrà che quanto è naturale e leggiadro*

in una, diviene bizzarro e non intelligibile nell'altra. Questo preteso metodo, applicato nella sua nudità come per lo più avviene, offre in fine lo svantaggio, lo che non è nè poco nè indifferente, d'instillare ai giovanetti idee false o strampalate, d'ammorzare in essi la riflessione e lo spirito d'investigazione, e offrendo un ajuto troppo facile, di favorire la loro pigrizia, di dispensarli da un'occupazione eminentemente utile, ch'è quella dell'analisi, e fa sì che non si avvezzino a lottare da soli contra gli ostacoli, nè procura loro il diletto di vincere da sè la difficoltà dell'intelligenza. Per ultimo l'esperienza di più lustri mi ha confermato nell'opinione, che chi vuole apprendere in particolare la lingua tedesca col metodo suddetto non giunge mai al di là d'una meschina superficialità e se pure ama progredire da dovero nella cognizione di essa, è costretto di dar bando a siffatta maniera d'istruzione e di darsi in braccio o al metodo razionale *di Becker e d'altri, o* allo storico comparato *di Gugl. di Humbold, Grimm e Bopp, ovvero finalmente al metodo* razionale congiunto allo storico-comparato, *metodo che io pure già da qualche anno sperimento con felice successo nella pubblica scuola alle mie cure affidata. Egli è perciò che credo di non m'ingannare sostenendo che ogni altro metodo, qualunque*

nome esso assuma, applicato in una pubblica scuola e sur un sufficiente numero di scolari, potrà difficilmente reggere alla prova e satisfare alle promesse vantate dal suo autore.

Penetrato da queste ragioni, convalidate dal giudizio di uomini sommi in tale maniera di studj e incoraggiato dalla favorevole accoglienza accordata alla mia « Raccolta di squarci scelti da celebri prosatori tedeschi, » *che pubblicata da questa dita in più di due mila esemplari è presso che interamente smaltita, per cui già da gran tempo ne sto preparando una nuova edizione del tutto rifusa e notabilmente accresciuta, io m' attenni in massima al sistema di spiegazione da me adottato nella suddetta mia opera e solo ne ammisi quelle particolari modificazioni che una lunga pratica associata alla riflessione e al criterio pedagogico mi veniva suggerendo.*

Facciasi dunque lieto viso a quel poco che per ora offro agli studiosi di lingua tedesca in Italia, e mi si tenga per iscusato se a libro di tenue mole feci precedere un preambolo alquanto lungo, ma a mio avviso non del tutto superfluo.

Pavia, nel giugno del 1845.

D.r Franc. De Fiori.

TAVOLA E SPIEGAZIONE

DELLE ABBREVIATURE USATE NELLE NOTE.



Accr.	— *accrescitivo,*
acc.	— *accusativo,*
agg.	— *aggettivo,*
aff.	— *affine,*
angls.	— *anglosassone,*
antic.	— *anticamente,*
antico lat.	— *antico latino,*
antiq.	— *antiquato,*
antt. o at.	— *antico tedesco,*
ar.	— *arabo,*
aus.	— *ausiliare,*
avv.	— *avverbio,*
bassol.	— *basso latino,*
bassos.	— *basso sassone,*
bassot.	— *basso tedesco,*
boem.	— *boemo,*
bret.	— *bretonico,*
c. d.	— *composto di,*
celt.	— *celtico,*
chin.	— *chinese,*
coll.	— *collettivo,*
com.	— *comunemente,*
comp.	— *comparativo,*
condiz. pres.	— *condizionale presente,*
confr.	— *confronta,*
cong.	— *congiunzione,*
conj. reg. imp.	— *conjugazione regolare impotente,*
conj. reg. pot.	— *conjugazione regolare potente,*
contr.	— *contratto,*
dan.	— *danese,*
der.	— *derivato,*
determ.	— *determinato,*
dim.	— *diminutivo,*
ebr.	— *ebraico,*
f.	— *femminile,*
fig.	— *figuratamente o figurato,*
fr.	— *francese,*
freq.	— *frequentativo,*
frl.	— *friulano,*
frs.	— *frase*
fut. (ass.)	— *futuro (assoluto),*
gen.	— *genitivo,*
gr.	— *greco,*
imper.	— *imperativo,*
imperf.	— *imperfetto,*
impers.	— *impersonale,*
ind.	— *indiano,*
indecl.	— *indeclinabile,*
ingl.	— *inglese,*
iniz.	— *iniziale,*
interj.	— *interjezione,*
intr.	— *intransitivo,*
inus.	— *inusitato,*
irl.	— *irlandese,*
isl.	— *islandico,*
it.	— *italiano,*
l. o lat.	— *latino,*
lett.	— *letteralmente,*
m.	— *maschile,*
mil.	— *milanese,*
modo avv.	— *modo avverbiale,*
mong.	— *mongolico,*
mted.	— *tedesco dell'età di mezzo,*
n.	— *neutro,*
nom.	— *nominativo,*
norv.	— *norvegio,*
num.	— *numero,*

ol.	— *olandese,*
orig.	— *originariamente,*
p. e. (per e.)	— *per esempio,*
p. p.	— *participio di tempo passato,*
p. pr.	— *participio di tempo presente,*
parl.	— *parlando o parlante,*
part.	— *participio,*
partic.	— *particolarmente,*
pers.	— *persona,*
piem.	— *piemontese,*
pl.	— *plurale,*
poet.	— *poeticamente,*
pol.	— *polacco,*
port.	— *portoghese,*
pr.	— *prima,*
prep.	— *preposizione,*
prob.	— *probabilmente,*
pron.	— *pronunzia,*
pron. pers.	— *pronome personale,*
propr.	— *propriamente,*
prov.	— *proverbio,*
provinc.	— *provincialismo,*
q. c.	— *qualche cosa,*
rad.	— *radicale o radice,*
rel.	— *relativo,*
rinf. o *rinforz.*	— *rinforzativo,*
rus.	— *russo,*
sansc.	— *sanscrito,*
scozz.	— *scozzese,*
signif.	— *significa,*
sing.	— *singolare,*
sl.	— *slavo,*
slov.	— *slovenico,*
sol.	— *solitamente,*
sost.	— *sostantivo,*
sottint.	— *sottintendi,*
sp.	— *spagnuolo,*
si pl.	— *senza plurale,*
s. sing.	— *senza singolare,*
sup. ass.	— *superlativo assoluto,*
sv.	— *svedese,*
tart.	— *tartarico,*
trans.	— *transitivo,*
trec.	— *trecentisti,*
ungh.	— *ungherese,*
v.	— *verbo,*
v. accresc.	— *verbo accrescitivo,*
vallon.	— *vallonico.*
v. aus.	— *verbo ausiliare,*
ven.	— *veneziano,*
verb.	— *verbale.*
v. impers.	— *verbo impersonale,*
v. intens.	— *verbo intensivo,*
v. intr.	— *verbo intransitivo,*
v. pers.	— *verbo personale,*
v. tr.	— *verbo transitivo,*



G. E. Lessing's Fabeln

in drei Büchern.[1]

Erstes Buch.

1.

Die Erscheinung.[2]

In der einsamsten[3] Tiefe[4] jenes Waldes,[5] wo ich schon manches redende[6] Thier[7] belauscht,[8] lag[9] ich an[10] einem sanften[11] Wasserfalle[12] und war bemüht,[13] einem meiner Mährchen[14] den leichten poetischen Schmuck[15] zu geben,[16] in welchem am liebsten[17] zu erscheinen, la Fontaine[18] die Fabel fast verwöhnt[19] hat. Ich sann[20], ich wählte,[21] ich verwarf,[22] die Stirne[23] glühte[24] — — Umsonst, es kam[25] nichts auf

1 Buch, *n.* libro (*sv.* bok, *ingl.* book, *confr. il fr.* bouquin, *libro vecchio e cattivo*); 2 apparizione (erscheinen, apparire, comparire; scheinen, parere, splendere; Schein, *m.* apparenza, splendore); 3 einsam, solitario (deserto, disabitato; eins, uno); 4 profondità (tief, profondo); 5 Wald, *m.* bosco, selva; 6 parlante (reden, parlare; Rede, *f.* parola, discorso, orazione); 7 animale; 8 belauscht *cioè* belauscht habe, ho spiato, ascoltato (belauschen, stare ascoltando, ascoltare per ispiare; lauschen, origliare, ascoltare); 9 giaceva (liegen, giacere); 10 presso; 11 sanft, dolce, soave (grato, morbido); 12 Wasserfall, *m.* cascata d'acqua (*da* Wasser, *n.* acqua, *e* Fall, *m.* cascata, caduta, caso); 13 intento, occupato (sich bemühen, adoperarsi, affaticarsi; Mühe, *f.* fatica); 14 Mährchen, *n.* fiaba, favola (storiella, die Mähre, tradizione, nuova); 15 ornamento (giojelli); 16 dare; 17 più volentieri (lieb, caro, gradito); 18 *Francese, autore di lodate favole in versi, nato* 1621 *e morto* 1695; 19 verwöhnen, avvezzar male (gewöhnen, avvezzare); 20 sinnen, meditare, riflettere; 21 wählen, scegliere, eleggere (Wahl, *f.* scelta); 22 verwerfen, rigettare, rifiutare (ricusare; werfen, gettare); 23 fronte; 24 glühen, essere acceso, infocato (essere rovente, ardere); 25 kommen,

das Blatt.[26] Voll Unwill[27] sprang[28] ich auf; aber sieh![29] — auf einmal stand[30] sie selbst, die fabelnde Muse,[31] vor mir.

Und sie sprach[32] lächelnd:[33] Schüler,[34] wozu diese undankbare[35] Mühe?[36] Die Wahrheit[37] braucht[38] die Anmuth[39] der Fabel; aber wozu braucht die Fabel die Anmuth der Harmonie? Du willst[40] das Gewürze[41] würzen. Genug,[42] wenn die Erfindung[43] des Dichters[44] ist; der Vortrag[45] sei des ungekünstelten[46] Geschichtschreibers,[47] so wie der Sinn[48] des Weltweisen.[49]

Ich wollte antworten,[50] aber die Muse verschwand.[51] « Sie verschwand? » höre[52] ich einen Leser[53] fragen.[54] « Wenn du uns doch nur wahrscheinlicher[55] täuschen[56] wolltest! Die seichten[57] Schlüsse,[58] auf

——

venire; 26 carta, foglio (foglia); 27 *meglio* Unwillen, dispetto, sdegno (mal umore; Wille *o* Willen, *m.* volontà); 28 aufspringen, balzare in piedi (scoppiare; springen, saltare); 29 vedi, ecco (sehen, vedere); 30 stehen, stare, essere; 31 la musa della favola; 32 sprechen, parlare (Sprache, *f.* favella, lingua); 33 lächeln, sorridere (lachen, ridere); 34 scolare (Schule, *f.* scuola); 35 undankbar, ingrato (dankbar, grato; danken; ringraziare; Dank, *m.* (*s. pl.*) grazie, gratitudine); 36 fatica; 37 verità (wahr, vero); 38 brauchen, abbisognare (adoperare, usare; Brauch, *m.* uso); 39 attrattiva (piacevolezza, grazia); 40 vuoi, *da* wollen, volere; 41 condimento (spezie, aromi; würzen, condire); 42 *cioè* es ist genug, basta; 43 invenzione (Erfinder, *m.* inventore; erfinden, inventare; finden, trovare); 44 Dichter, *m.* poeta; 45 esposizione (vortragen, portare innanzi, esporre); 46 ungekünstelt, schietto (non arteficiato, *da* künsteln, impiegare tropp'arte; Kunst, *f.* arte); 47 Geschichtschreiber, *m.* storico (*da* Geschichte, *f.* storia *e* Schreiber, *m.* scrittore, scrivano); 48 senso (senno), *qui si sottintende*: sei, sia, (appartenga); 49 der Weltweise, sapiente, filosofo (*da* Welt, *f.* mondo, *e* weise, saggio); 50 rispondere (Antwort, *f.* risposta); 51 disparve (verschwinden, sparire; schwinden, venir meno); 52 odo (hören, udire); 53 lettore (lesen, leggere, *lat.* legere, *gr.* λέγειν); 54 interrogare, domandare (Frage, *f.* domanda); 55 in modo più verosimile (wahrscheinlich, verosimile, *da* wahr, vero *e* scheinlich, appariscente); 56 illudere; 57 seicht, *fig.* superficiale, scipito, debole, povero (*propriamente parlando delle acque*: basso, poco profondo); 58 Schluß, *m.* con-

die dein Unvermögen[59] dich führte,[60] der Muse in den Mund[61] zu legen! Zwar[62] ein gewöhnlicher[63] Betrug[64] — »

Vortrefflich,[65] mein Leser! Mir ist keine Muse erschienen. Ich erzählte[66] eine bloße[67] Fabel, aus der du selbst die Lehre[68] gezogen.[69] Ich bin nicht der erste und werde nicht der letzte sein, der seine Grillen[70] zu Orakelsprüchen[71] einer göttlichen[72] Erscheinung macht.

2.

Der Hamster[1] und die Ameise.[2]

Ihr armseligen[3] Ameisen, sagte ein Hamster. Verlohnt[4] es sich der Mühe, daß ihr den ganzen[5] Sommer[6] arbeitet,[7] um[8] ein so weniges einzusammeln?[9] Wenn ihr meinen Vorrath[10] sehen solltet![11] — —

———

clusione, induzione, decisione (chiusa, fine, ecc., *da* schließen, chiudere, ecc.); 59 debolezza, mancanza di spirito (impotenza; Vermögen, *n.* potere, ecc.); 60 führen, condurre, guidare; 61 bocca (in den Mund legen, mettere in bocca, imbeccare); 62 *contr. per* zu wahr, (troppo vero) è vero; 63 gewöhnlich, solito, consueto (gewöhnen, avvezzare); 64 inganno; 65 a maraviglia, per eccellenza; 66 erzählen, narrare, raccontare (zählen, numerare, Zahl, *f.* numero); 67 bloß, semplice, puro (nudo, scoperto, *ol. sv.* blott, *mil.* biott); 68 morale (dottrina, massima, insegnamento); 69 *cioè:* gezogen hast, hai tratto (ziehen, tirare, allevare, partire); 70 capricci, ghiribizzi (*sing.* Grille, *f.* grillo); 71 Orakelspruch, *m.* oracolo, sentenza d'oracolo (*da* Orakel, *n.* oracolo e Spruch, *m.* detto); 72 göttlich, divino (Gott, Iddio).

1 Topo di campagna (*fr.* le hamster, le mulot); 2 formica; 3 armselig, meschino, povero (*da* arm, povero (*confr. l'it.* ermo), e selig (beato) *che qui fa le veci di rinforzativo*); 4 sich verlohnen, meritare, valere, (verlohnen, premiare, dar mercede); 5 ganz, tutto, intero; 6 state; 7 arbeiten, lavorare (Arbeit, *f.* lavoro); 8 um... zu, per; 9 einsammeln, raccogliere (una cosa per deporla in un luogo); 10 provvisione; 11 sehen solltet, vedeste, sollen *fa qui le veci di v. aus. o per dir meglio è v. aus. di modo e vale in questo esempio per esprimere il modo congiuntivo con l'i-*

Höre, antwortete eine Ameise, wenn er größer[12] ist, als du ihn brauchst, so ist schon recht,[13] daß die Menschen[14] dir nachgraben,[15] deine Scheuren[16] ausleeren,[17] und dich deinen räubrischen[18] Geiz[19] mit dem Leben[20] büßen[21] lassen!

3.

Der Löwe[1] und der Hase.[2]

Ein Löwe würdigte[3] einen drolligten[4] Hasen seiner nähern[5] Bekanntschaft. Aber ist es denn wahr, fragte ihn einst[6] der Hase, daß euch Löwen ein elender[7] krähender[8] Hahn[9] so leicht verjagen[10] kann?

Allerdings[11] ist es wahr, antwortete der Löwe; und es ist eine allgemeine[12] Anmerkung,[13] daß wir große Thiere durchgängig[14] eine

———

dea di comando o di consiglio); 12 groß, grande, (*trec.* grosso, *ol.* groot); 13 giusto (es ist schon recht, va bene, ti sta bene); 14 Mensch, *m.* uomo (*nel senso del lat.* homo; das Mensch, donna non maritata, di bassa estrazione, serva, donna di mal affare); 15 nachgraben, scavando la terra perseguitare le traccie di...(graben, scavare); 16 Scheure, *com.* Scheuer o Scheune, *f.* granajo; 17 ausleeren, vuotare, sgomberare (leer, vuoto); 18 räubrisch *meglio* räuberisch, rapace (ladronesco; Räuber, *m.* ladrone; Raub, *m.* rapina, ratto; rauben, rapire, rubare); 19 avarizia; 20 vita (*il v.* leben, vivere); 21 espiare, scontare (riparare; Buße, *f.* pena, penitenza).

1 *Anche* Leu, leone (*lat.* leo, *gr.* λέων, *fr.* lion, *boem.* lew); 2 lepre; 3 würdigen, degnare, riputar degno (würdig, degno, Würde, *f.* dignità); 4 drolligt, *com.* drollig, giocoso, burlevole, piacevole (*fr.* drôle, *piem.* drolo); 5 nahe, vicino (nähere Bekanntschaft, stretta, intima famigliarità); 6 un giorno, una volta; 7 elend, meschino, povero (sciagurato, bisognoso, triste, scellerato; Elend, *n.* esilio, miseria, ecc.); 8 krähen, cantare (*del gallo*, gracchiare); 9 gallo (*cane d'un'arma da fuoco*); 10 scacciare, far fuggire, spaventare (jagen, cacciare; *regnava un tempo l'erronea opinione che il leone si spaventi udendo cantare il gallo*); 11 certamente, senza dubbio; 12 allgemein, universale, comune (*da* all, tutto *e* gemein, comune); 13 osservazione (annotazione; anmerken, annotare; merken, marcare, notare); 14 tutti insieme, in generale;

gewisse kleine Schwachheit[15] an uns haben. So wirst du, zum Exempel, von dem Elephanten gehört haben, daß ihm das Grunzen[16] eines Schweins[17] Schauder[18] und Entsetzen[19] erwecket.[20] —

Wahrhaftig?[21] unterbrach[22] ihn der Hase. Ja, nun begreif' ich[23] auch, warum wir Hasen uns so entsetzlich[24] vor den Hunden[25] fürchten.[26]

4.

Der Esel[1] und das Jagdpferd.[2]

Ein Esel vermaß[3] sich, mit einem Jagdpferde um die Wette[4] zu laufen. Die Probe fiel[5] erbärmlich[6] aus, und der Esel ward[7] ausgelacht.[8] Ich merke nun wohl, sagte der Esel, woran[9] es gelegen hat; ich trat[10] mir vor einigen Monaten[11] einen Dorn in den Fuß, und der schmerzt[12] mich noch.

---

15 debolezza (schwach, debole); 16 grugnito, il grugnire (*il v.* grunzen, grugnire, *gr.* γρύζειν); 17 Schwein, *n.* porco (*ingl.* swine, *pol.* swinia); 18 brivido, ribrezzo; 19 orrore, raccapriccio (terrore); 20 erwecken, cagionare, suscitare, far nascere (destare, stimolare; wecken, destare); 21 da vero; 22 unterbrechen, interrompere, sospendere; 23 begreifen, comprendere, intendere (palpare, tastare; greifen, pigliare, prendere, toccare); 24 terribilmente, eccessivamente; 25 Hund, *m.* cane (*sv. dan.* hund, *ol.* hond, *ingl.* hound, *gr.* κύων, κυνός); 26 sich vor einem fürchten, temere alcuno (Furcht, *f.* timore).

1 Asino (*lat.* asinus, asellus); 2 cavallo da caccia (*da* Jagd, *f.* caccia *e* Pferd, *n.* cavallo; 3 sich vermessen, andarsi vantando, gloriarsi (sbagliare nel misurare, *da* messen, misurare); 4 scommessa (um die Wette laufen, correre a gara); 5 ausfallen, riuscire (cadere; fare una sortita; non aver luogo); 6 miseramente, pessimamente (da far pietà, erbarmen, aver compassione, pietà); 7 *meglio* wurde, *quando come qui è v. aus.*; 8 auslachen, deridere (lachen, ridere); 9 woran es gelegen hat, da che è dipendente, quale ne sia stata la causa; 10 einen Dorn in den Fuß treten, cacciarsi una spina nel piede (camminando); 11 Monat, *m.* mese; 12 schmerzen, far male (dolere; Schmerz, *m.* dolore);

Entschuldigen[13] Sie mich, sagte der Kanzelredner[14] Liederhold,[15] wenn meine heutige[16] Predigt[17] so gründlich[18] und erbaulich[19] nicht gewesen,[20] als man sie von dem glücklichen[21] Nachahmer[22] eines Mosheims[23] erwartet[24] hätte; ich habe, wie Sie hören, einen heischern[25] Hals,[26] und den schon seit[27] acht Tagen.[28]

5.

Zeus[1] und das Pferd.

Vater[2] der Thiere und Menschen, so sprach das Pferd und nahte[3] sich dem Throne des Zeus, man will, ich sei[4] eines der schönsten[5] Geschöpfe,[6] womit[7] du die Welt gezieret,[8] und meine Eigenlie-

---

13 entschuldigen, scusare (scolpare; schuldig, colpevole, debitore; Schuld, *f.* colpa, debito); 14 predicatore (predicante, oratore sacro; *da* Kanzel, *f.* pulpito, cattedra, *e* Redner, *m.* oratore); 15 *nome finto che significa:* amatore di cantici. *Vi fu un tempo, in cui alcuni predicanti in Germania inserivano molti cantici ne' loro sermoni*; 16 heutige, d'oggi (*da* heute (*lat.* hodie), oggi, *prov.* heute roth, morgen todt, oggi in figura, domani in sepoltura); 17 predica (predigen, predicare, *lat.* prædicare); 18 profondo (fondato, *da* Grund, *m.* fondo); 19 edificante (erbauen, edificare); 20 *sottintendi:* ist; 21 glücklich, felice, fortunato (Glück, *n.* fortuna); 22 imitatore (nachahmen, imitare); 23 Giov. Lorenzo di Mosheim (*nato* 1694, *morto nella qualità di cancelliere e prof. di teologia nell' università di Gottinga l'anno* 1755), *padre e riformatore della storia ecclesiastica e dell' eloquenza sacra del suo secolo*; 24 erwarten, attendere (warten, aspettare); 25 heischer *o* heisch, *provinc. per* heiser, rauco, affiocato (*frs.* einen heisern Hals *o* eine heisere Stimme haben, aver la voce rauca, aver il rantolo); 26 collo (*isl. sv. dan.* hals); 27 und den schon seit, già da; 28 Tag, *m.* giorno.

1 Giove; 2 padre (*lat.* pater *gr.* πατὴρ); 3 sich nahen, *antiq. e poet. per* sich nähern, avvicinarsi, accostarsi (nahe, vicino); 4 ich sei, *cioè* daß ich... sei, che io sia; 5 schön, bello; 6 Geschöpf, *n.* creatura (*da* schöpfen *per* schaffen, creare; Schöpfer, creatore; Schöpfung, creazione); 7 *invece di* mit denen *o* mit welchen; 8 *cioè* gezieret hast, *da* zieren, ornare, abbellire (Zierde, *f.* ornamento);

be[9] heißt[10] mich es glauben.[11] Aber sollte[12] gleichwohl[13] nicht noch verschiednes[14] an mir zu bessern[15] sein? —

Und was meinst[16] du denn, daß an dir zu bessern sei? Rede; ich nehme[17] Lehre an: sprach der gute Gott und lächelte.

Vielleicht,[18] sprach[19] das Pferd weiter, würde ich flüchtiger[20] sein, wenn meine Beine[21] höher[22] und schmächtiger[23] wären; ein langer Schwanenhals[24] würde mich nicht verstellen;[25] eine breitere[26] Brust[27] würde meine Stärke[28] vermehren;[29] und da du mich doch einmal bestimmt[30] hast, deinen Liebling,[31] den Menschen, zu tragen,[32] so könnte[33] mir ja wohl der Sattel[34] anerschaffen[35] sein, den mir der wohlthätige[36] Reiter[37] auflegt.[38]

---

9 amor proprio (*da* eigen, proprio, *e* Liebe, *f.* amore); 10 m'impone, mi fa (*da* heißen, *v. intr.* chiamarsi, *v. tr.* chiamare, comandare); 11 credere (Glaube *o* Glauben, *m.* credenza, fede); 12 sollte... sein, sarebbe (*vedi la nota* 11.ª *fav.* 2.ª); 13 nulladimeno, con tutto ciò; 14 *o* Verschiedenes *cioè* verschiedene Dinge, varie cose (*da* verschieden, vario, diverso); 15 migliorare (*da* besser, meglio, migliore); 16 meinen, essere d'opinione, credere, stimare; 17 annehmen, accettare, accogliere, ricevere (ich nehme Lehre an, mi lascio istruire; *da* nehmen, prendere); 18 forse, probabilmente (*da* viel, molto, *e* leicht, facile); 19 weiter sprechen, continuare a parlare; 20 flüchtig, svelto, snello, spedito (fuggitivo, fugace, passaggiero; Flucht, *f.* fuga; fliehen, fuggire); 21 Bein, *n.* gamba, piede (osso); 22 hoch, alto (Höhe, *f.* altezza); 23 schmächtig, sottile (ésile, gracile); 24 collo di cigno (*da* Schwan, *m.* cigno, *e* Hals, *m.* collo); 25 verstellen, *per* entstellen, sfigurare, rendere difforme; 26 breit, largo (ampio; Breite, *f.* larghezza); 27 petto (poppa); 28 forza, vigore (*da* stark, forte); 29 vermehren, accrescere, aumentare (*da* mehr, più); 30 bestimmen, destinare (determinare); 31 favorito, favorita, ecc. (*da* lieb, caro); 32 portare; 33 können, potere (*anche* sapere, *nella frase*: ich kann Deutsch, so il tedesco); 34 sella (satteln, sellare; Sattler, *m.* sellajo); 35 anerschaffen, increare, imprimere q. c. nella creazione; 36 wohlthätig, benefico (*da* Wohlthat, *f.* benefizio); 37 cavaliere, cavalcatore (reiten, andare a cavallo, cavalcare); 38 auflegen, soprapporre, imporre (*da* legen, porre);

Gut, versetzte[39] Zeus; gedulde[40] dich einen Augenblick![41] Zeus, mit ernstem[42] Gesichte,[43] sprach das Wort[44] der Schöpfung. Da quoll[45] Leben[46] in den Staub,[47] da verband[48] sich organisirter[49] Stoff;[50] und plötzlich[51] stand vor dem Throne — das häßliche[52] Kameel.

Das Pferd sah, schauderte und zitterte[53] vor entsetzendem Abscheu.[54]

Hier sind höhere und schmächtigere Beine, sprach Zeus; hier ist ein langer Schwanenhals; hier ist eine breitere Brust; hier ist der anerschaffene Sattel! Willst du, Pferd, daß ich dich so umbilden[55] soll?

Das Pferd zitterte noch.

Geh, fuhr[56] Zeus fort; diesesmal[57] sei belehrt,[58] ohne[59] bestraft[60] zu werden. Dich deiner Vermessenheit[61] aber dann und wann[62] reuend[63] zu erinnern,[64] so daure[65] fort, neues Geschöpf — Zeus

---

39 versetzen, replicare, soggiungere (tramutare, invertere, por male, ecc.); 40 sich gedulden, aver pazienza, aspettare (*da* Geduld, *f.* pazienza); 41 momento, istante (*da* Auge, *n.* occhio, *e* Blick, *m.* sguardo); 42 ernst, serio, grave (Ernst, *m.* serietà); 43 Gesicht, *n.* volto, viso, faccia (*pl.* Gesichter, vista, *s. pl.*; apparizione notturna, visione, *pl.* Gesichte); 44 parola, discorso (*pl.* Worte, vocabolo, parola isolata, *pl.* Wörter); 45 quellen, scaturire, sgorgare, sorgere, scorrere (Quelle, *f. o* Quell, *m.* sorgente, fonte); 46 vita; 47 polvere; 48 sich verbinden, unirsi, congiungersi, collegarsi (obbligarsi); 49 organisirt, organica (*forse meglio se l'autore ne avesse usato* lebensfähig, suscettibile, capace di vita); 50 materia (stoffa, drappo); 51 in un subito, subitaneamente; 52 häßlich, brutto, deforme (detestabile; Haß, *m.* odio, hassen, odiare); 53 zittern, tremare; 54 *meglio* vor Entsetzen und Abscheu, d'orrore ed abbominio; 55 trasformare, cambiare; 56 fortfahren, continuare a parlare (*anche* partire da un luogo in carrozza o in barca); 57 *antiq. per* diesmal *o* für dies Mal, per questa volta; 58 belehren, ammaestrare, istruire (lehren, insegnare); 59 ohne... zu, senza; 60 bestrafen, punire, castigare (strafen, castigare, Strafe, *f.* castigo, pena); 61 temerità, arroganza (*da* vermessen, temerario); 62 dann und wann, di quando in quando; 63 con pentimento (*p. pres. di* reuen, *v. impers.* pentirsi; Reue, *f.* pentimento); 64 erinnern, ricordare, far sovvenire; 65 fortdauern, continuare ad esistere,

warf[66] einen erhaltenden[67] Blick auf das Kameel — — und das Pferd erblicke[68] dich nie, ohne zu schaudern.*

6.

Der Affe[1] und der Fuchs.[2]

Nenne[3] mir ein so geschicktes[4] Thier, dem ich nicht nachahmen könnte![5] so prahlte[6] der Affe gegen den Fuchs. Der Fuchs aber erwiederte:[7] Und du, nenne mir ein so geringschätziges[8] Thier, dem es einfallen[9] könnte, dir nachzuahmen.

Schriftsteller[10] meiner Nation! — — Muß ich mich noch deutlicher[11] erklären?[12]

7.

Die Nachtigall[1] und der Pfau.[2]

Eine gesellige[3] Nachtigall fand, unter den Sängern[4] des Waldes,

——

durare (dauern, durare); 66 werfen, durare; 67 conservatore, *p. pres. di* erhalten, conservare, mantenere (ricevere, ecc.); 68 erblicken, scorgere, vedere (Blick, *m.* sguardo). * *Queste ultime parole sono allusive all' opinione che il cavallo abbia ribrezzo dal cammello; ma quest' opinione è falsa, giacchè da viaggiatori che percorsero l'Africa, sappiamo che il cavallo e il cammello stanno pacificamente assieme e lungo le vie e nelle stalle.*

1 Scimia; 2 volpe; 3 nennen, nominare; 4 geschickt, capace, abile, valente; 5 sapessi (*vedi la nota* 33. *della fav. prec.*); 6 prahlen, millantarsi, vantarsi (Prahler, *m.* millantatore); 7 erwiedern, rispondere, replicare (contraccambiare); 8 geringschätzig, spregevole (*da* gering, tenue, poco, *e* schätzig, *agg. fuori d'uso, der. da* schätzen, stimare); 9 einfallen, cadere in mente, venir il pensiero (rovinare, cadere, invadere, entrare, ecc.); 10 Schriftsteller, *m.* scrittore, autore; 11 deutlich, chiaramente, a chiare note; 12 spiegare (dichiarare, *da* klar, chiaro, *lat.* clarus, *sp.* claro).

1 Rosignolo, filomela (*da* Nacht, *f.* notte *e* Gall (Schall) *da* gellen, cantare); 2 pavone (*pl. e ovvero* en; *lat.* pavo, *fr.* paon); 3 gesellig, socievole (sociale, *da* Gesell, *m.* compagno, socio, ecc.); 4 Sän-

Neider[5] die Menge,[6] aber keinen Freund.[7] Vielleicht finde ich ihn unter einer andern Gattung,[8] dachte sie, und floh[9] vertraulich[10] zu dem Pfaue herab.

Schöner Pfau! ich bewundere[11] dich. — — « Ich dich auch, liebliche[12] Nachtigall! » — So laß[13] uns Freunde sein, sprach die Nachtigall weiter; wir werden uns nicht beneiden dürfen;[14] du bist dem Auge so angenehm,[15] als ich dem Ohre.[16]

Die Nachtigall und der Pfau wurden Freunde.

Kneller[17] und Pope[18] waren bessere Freunde, als Pope und Addison.[19]

8.

Der Wolf[1] und der Schäfer.[2]

Ein Schäfer hatte durch eine grausame[3] Seuche[4] seine ganze Herde[5] verloren.[6] Das erfuhr[7] der Wolf, und kam seine Condolenz abzustatten.[8]

---

ger, *m.* cantare (Sang, *m.* canto, *da* singen, cantare); 5 Neider, *m.* invidioso (*da* Neid, *m.* invidia, *prov.* besser Neider als Mitleider, è meglio essere invidiato che compassionato); 6 in quantità; 7 amico; 8 specie (genere); 9 herabfliehen *per* herabfliegen, volare abbasso, volar verso (herab *avv. rel. che accenna un moto discendendo e avvicinandosi alla persona parlante o alla terra*); 10 pieno di fiducia (*da* vertrauen, fidare); 11 bewundern, ammirare (Wunder, *n.* maraviglia, miracolo); 12 lieblich, amabile, soave, ecc.; 13 laß uns sein, siamo (lassen, lasciare, *trec.* lassare, *fa qui le veci di v. aus. di modo per esprimere l'imper.*); 14 dürfen, abbisognare (osare); 15 aggradevole, grato; 16 Ohr, *n.* orecchio (*lat.* auris); 17 Kneller, *celebre ritrattista, nativo di Lubecca, che stabilitosi in Inghilterra l'anno* 1676, *ivi morì nel* 1717; 18 Alessandro Pope, *nato a Londra* 1688 *e morto* 1744, *distinto poeta inglese, autore di eroidi, elegie, satire, poesie liriche e didascaliche e traduttore d'Omero*; 19 Giuseppe Addison, *nato* 1672, *morto* 1719, *mediocre poeta e tragico, ma classico prosatore.*

1 Lupo; 2 pecorajo (*da* Schaf, *n.* pecora); 3 grausam, crudele; 4 contagio, epidemia; 5 gregge; 6 verlieren, perdere; 7 erfahren, risapere, venire in conoscenza (provare, sperimentare); 8 abstatten, fare (seine Condolenz *o* Beileidsbezeugung abstatten,

Schäfer, sprach er, ist es wahr, daß dich ein so grausames Unglück[9] betroffen?[10] Du bist um deine ganze Herde gekommen?[11] Die liebe, fromme,[12] fette[13] Herde! Du dauerst[14] mich, und ich möchte[15] blutige[16] Thränen[17] weinen.[18]

Habe Dank,[19] Meister Isegrim;[20] versetzte[21] der Schäfer. Ich sehe, du hast ein sehr mitleidiges[22] Herz.[23]

Das hat er auch wirklich,[24] fügte[25] des Schäfers Hylax[26] hinzu, so oft er unter[27] dem Unglücke seines Nächsten[28] selbst leidet.[29]

9.

Das Roß[1] und der Stier.[2]

Auf einem feurigen[3] Rosse floh[4] stolz[5] ein dreister[6] Knabe[7] daher.

---

fare le sue condoglienze); 9 disgrazia (*da* Glück, *n.* fortuna); 10 *cioè* betroffen hat, è toccata, è accaduta (*da* betreffen, toccare, risguardare, ecc.); 11 um etwas kommen, perdere qualche cosa (*ma* zu etwas kommen, acquistare qualche cosa); 12 fromm, mansueto (*parlando della pecora*; pio, divoto); 13 fett, grasso, pingue; 14 du dauerst mich, mi fai compassione (dauern, *v. pers.* durare); 15 *non si trad. ma serve ad esprimere il cond. pres. di* weinen; 16 blutig, di sangue (*da* Blut, *n.* sangue); 17 Thräne, *f.* lagrima; 18 weinen, piangere (blutige Thränen weinen *o* vergießen, spargere, versare, piangere lagrime di sangue); 19 ti ringrazio; 20 *nome poet. antico tedesco invece di* Wolf, lupo (*fig.* uomo cipiglioso, burbero); 21 versetzen, rispondere, replicare (mutar luogo, trasportare, impegnare, por male); 22 mitleidig, pietoso, compassionevole (Mitleiden *o* Mitleid, compassione, commiserazione, ecc.); 23 cuore, animo; 24 in realtà, di fatto; 25 hinzufügen, aggiungere, apporre; 26 Ilace, *nome del cane*; 27 in; 28 der Nächste, prossimo (*da* nahe, vicino; *prov.* Jeder ist sich selbst der Nächste, è più vicino il dente che nissun parente); 29 leiden, soffrire, patire.

1 Destriero, corridore (*il fr.* rosse, *il mil.* rozz, *l'it.* rozza, *cattivo cavallo, brenna*); 2 toro; 3 feurig, focoso, ardente (*da* Feuer, *n.*); 4 daherfliehen *o* daherfliegen, venirsene volando, avvicinarsi, volare; 5 superbo, orgoglioso, tronfio, pettoruto (Stolz, *m.* superbia); 6 dreist, ardito, franco, animoso; 7 ragazzo, gio-

Da rief[8] ein wilder[9] Stier dem Rosse zu: Schande![10] von einem Knaben ließ' ich mich nicht regieren![11]

Aber ich; versetzte das Roß. Denn was für Ehre[12] könnte es mir bringen,[13] einen Knaben abzuwerfen?[14]

10.

Die Grille und die Nachtigall.

Ich versichre[1] dich, sagte die Grille zu der Nachtigall, daß es meinem Gesange[2] gar nicht an Bewundrern[3] fehlt.[4] — Nenne mir sie doch, sprach die Nachtigall. — Die arbeitsamen[5] Schnitter,[6] versetzte die Grille, hören mich mit vielem Vergnügen,[7] und daß dieses die nützlichsten[8] Leute[9] in der menschlichen[10] Republik sind, das[11] wirst du doch nicht leugnen[12] wollen?

Das will[13] ich nicht leugnen, sagte die Nachtigall; aber deswegen[14] darfst du auf[15] ihren Beifall[16] nicht stolz sein. Ehrlichen[17] Leuten,

---

viuetto; 8 zurufen, esclamare, fare acclamazioni (*vedendo alcuno,* gridare, continuare a gridare, ecc., *da* rufen, chiamare); 9 wild, salvatico, selvaggio (fiero, sfrenato); 10 vergogna (disonore, onta); 11 dirigere, guidare (reggere, governare, *dal lat.* regere, *fr.* régir); 12 onore (*prov.* Ehre dem Ehre gebührt, all'onore onori); 13 fare, recare (portare); 14 abwerfen, buttar giù, far cadere, gettare a terra (werfen, gettare).

1 Versichern, assicurare (*da* sicher, sicuro, *lat.* securus, *gr.* ἐχυρός); 2 Gesang, *m.* canto (*da* singen, cantare, *vedi fav.* 7.ª *nota* 4.ª); 3 Bewundrer *o* Bewunderer, *m.* ammiratore (*da* bewundern, ammirare); 4 fehlen, mancare (fallire, errare, ecc., *aff. al lat.* fallere, *gr.* φηλέω, σ-φάλλω); 5 arbeitsam, laborioso (assiduo, *da* Arbeit, *f.* lavoro); 6 Schnitter, *m.* mietitore (*da* Schnitt, *m.* taglio e schneiden, tagliare); 7 piacere (diletto; vergnügen, soddisfare, contentare, dilettare, *der. da* genug, bastante); 8 nützlich, utile (vantaggioso; *da* Nutz, (*antiq.*) *m.* o Nutzen, *m.* utile); 9 persone, gente (*s. sing.*); 10 menschlich, umano (*da* Mensch, *m.* uomo); 11 ciò; 12 leugnen *o* läugnen, negare; 13 wollen *sta qui in luogo di* werden *per esprimere il fut. ass. di* leugnen; 14 o deßwegen, per ciò (*c. d.* deß *o* dessen, *di* ciò, *e* wegen, *prep.* a cagione); 15 di; 16 applauso, approvazione; 17 ehrlich, di buona pasta, buono

die alle ihre Gedanken[18] bei der Arbeit haben, müssen ja wohl die feinern[19] Empfindungen[20] fehlen. Bilde[21] dir also ja nichts eher auf[22] dein Lied[23] ein, als bis ihm der sorglose[24] Schäfer, der selbst auf seiner Flöte[24] sehr lieblich[25] spielt,[26] mit stillem[27] Entzücken[28] lauschet.

11.

Die Nachtigall und der Habicht.[1]

Ein Habicht schoß[2] auf eine singende[3] Nachtigall. Da du so lieblich singst, sprach er, wie vortrefflich wirst du schmecken![4]

War es höhnische[5] Bosheit[6], oder war es Einfalt,[7] was der Habicht sagte? Ich weiß[8] nicht. Aber gestern[9] hört' ich sagen: dieses Frauenzimmer,[10] das so unvergleichlich[11] dichtet,[12] muß es nicht ein allerliebstes[13] Frauenzimmer sein! Und das war gewiß[14] Einfalt!

(onesto, onorato, *da* Ehre, *f.* onore); 18 Gedanke *o* Gedanken, *m.* pensiero (*da* denken, pensare); 19 fein, delicato, squisito (fino, *ol.* fyn, *ingl.* fine, *pr.* fain, *fr.* fin. *sp.* fino, *pol.* feyn); 20 Empfindung, *f.* sentimento, il sentire (*da* empfinden, sentire); 21 sich einbilden, immaginarsi, presumere, aver grand'opinione; 22 di; 23 canto (canzone); 24 sorglos, spensierato (senza fastidj o cure, *da* Sorge, *f.* cura, ecc. *e* los libero, privo); 24 flauto (*fr.* flûte *e il lat.* flo, *soffiare*); 25 soavemente; 26 spielen, suonare (giuocare; auf der Flöte spielen, *o* blasen, suonare il flauto); 27 still, tacito (quieto, placido, *prov.* stille Wasser tiefe Gründe, guardati da uomo che non parla, e da cane che non abbaja); 28 estasi (somma gioja, incantesimo; entzücken, rapire in estasi, incantare).

1 Astore; 2 schießen, piombare (lanciarsi, tirare, sparare, uccidere con un'arma da fuoco); 3 che cantava; 4 schmecken, aver sapore, sapere di (gustare, assaporare; vortrefflich schmecken, aver un sapore squisito); 5 höhnisch, schernevole, sprezzante (*da* Hohn, *m.* scherno, disprezzo, onta); 6 malignità, perversità, perfidia (corruccio, rabbia; *da* böse, cattivo, malvagio, stizzoso); 7 semplicità, ingenuità (scempiaggine); 8 wissen, sapere; 9 jeri (*lat.* heri, hesternus); 10 donna (il femmineo sesso, *antic.* stanza delle donne); 11 incomparabilmente, senza pari (*da* vergleichlich, comparabile, *e* vergleichen, comparare); 12 dichten, far versi (poetare, inventare, *antiq.* rumiuare, stillarsi il cervello); 13 allerliebst, carissimo, amabilissimo (aller *è rinforzativo del sup.* liebst); 14 certamente, senza dubbio.

12.

Der kriegrische[1] Wolf.

Mein Vater, glorreichen[2] Andenkens,[3] sagte ein junger[4] Wolf zu einem Fuchse, das war ein rechter Held![5] Wie fürchterlich[6] hat er sich nicht in der ganzen Gegend[7] gemacht![8] Er hat über mehr als zweihundert Feinde,[9] nach und nach,[10] triumphirt, und ihre schwarzen[11] Seelen[12] in das Reich[13] des Verderbens[14] gesandt.[15] Was Wunder also, daß er endlich[16] doch einem unterliegen[17] mußte!

So würde sich ein Leichenredner[18] ausdrücken,[19] sagte der Fuchs; der trockene[20] Geschichtschreiber aber würde hinzufügen: die zweihundert Feinde, über die er, nach und nach, triumphiret,[21] waren Schafe und Esel; und der eine Feind, dem er unterlag, war der erste Stier, den er sich anzufallen[22] erkühnte.[23]

——

1 Kriegrisch, *com.* kriegerisch, guerriero (guerresco, *da* Krieger, *m.* guerriero, Krieg, *m.* guerra); 2 glorreich, glorioso (pieno di gloria, *c. d.* Glorie, *f.* gloria, *e* reich, ricco; *fr.* riche, *ingl.* rich, *sp.* rico); 3 Andenken, *n.* memoria (ricordo, rimembranza, *da* denken, pensare); 4 jung, giovane (*ol.* jong, *ingl.* young, *confr. il lat.* juvenis, junior); 5 eroe; 6 terribile (tremendo, *der. da* Furcht, *f.* timore); 7 contorno, regione, contrada; 8 sich fürchterlich machen, rendersi terribile; 9 Feind, *m.* nemico; 10 a poco a poco; 11 schwarz, nero; 12 Seele, *f.* anima; 13 regno (impero); 14 Verderben, *n.* perdizione (perdita, rovina, guasto, corruzione; *v.* verderben, guastarsi, guastare); 15 senden, gettare (mandare, spedire, inviare; der Gesandte, l' inviato); 16 finalmente, alla fine (*da* Ende, *n.* fine); 17 soccombere, soggiacere (*c. d.* unter, sotto, *e* liegen, giacere); 18 oratore funebre (*c. d.* Leiche, *f.* corpo morto, cadavere *e* Redner, *m.* oratore); 19 sich ausdrücken, esprimersi (spiegarsi, *da* Ausdruck, *m.* espressione); 20 trocken, schietto (laconico, di poche parole; asciutto, secco); 21 *cioè* triumphiret hat, ha trionfato, *dal v.* triumphiren (*der. dal lat.* triumphus; *i moderni ommettono volentieri nei v. l'e innanzi a* t *o* st *quando l'enfonia il permette*); 22 anfallen, *v. tr.* assalire, investire (*v. intr.* cadere contro q. c., *da* fallen, cadere); 23 sich erkühnen, osare, ardire (*da* kühn, ardito).

13.

Der Phönix.[1]

Nach vielen Jahrhunderten[2] gefiel[3] es dem Phönix, sich wieder[4] einmal[5] sehen zu lassen. Er erschien, und alle Thiere und Vögel[6] versammelten[7] sich um ihn. Sie gafften,[8] sie staunten,[9] sie bewunderten und brachen[10] in entzückendes[11] Lob[12] aus.

Bald[13] aber verwandten[14] die besten und geselligsten mitleidsvoll ihre Blicke, und seufzten:[15] Der unglückliche[16] Phönix! Ihm ward[17] das harte[18] Loos,[19] weder Geliebte[20] noch Freund zu haben; denn er ist der einzige[21] seiner Art![22]

---

1 Fenice (*uccello favoloso, di cui gli Egizj avevano fatto una divinità, sugli antichi monumenti è simbolo ordinario dell' eternità, presso i moderni è quello della risurrezione*); 2 Jahrhundert, *n.* secolo (*c. d.* Jahr, *n.* anno *e* hundert, cento); 3 gefallen, piacere (aggradire; Gefallen, *m.* piacere, favore); 4 di nuovo, di bel nuovo (*ma* wider, contro, *e* Widder, *m.* montone, ariete); 5 *coll' acc. sulla seconda sillaba*: un dì (quondam) *e coll' acc. su la prima*: una volta (semel); 6 Vogel, *m.* uccello (*prov.* friß Vogel oder stirb, o mangia la minestra o salta la finestra); 7 sich versammeln, adunarsi, congregarsi (*da* sammeln, raccogliere); 8 gaffen, guardare con occhi spalancati e a bocca aperta (in segno di sciocca maraviglia, *confr. il mil.* gaffa, pattuglia); 9 staunen, stupire, restare attonito; 10 ausbrechen, prorompere (scoppiare, cavare per forza, rompere, ecc., *da* brechen rompere *da cui* Breche *o* Bresche, *f.* breccia, *fr.* brêche); 11 entzückend, esultante (incantevole, *p. pres. di* entzücken, rapire in estasi, ecc.); 12 lodi (*s. pl.*); 13 presto, ben tosto (*antic.* ardito, coraggioso, franco, *quindi l' it.* baldo); 14 verwenden, voltare); 15 seufzen, sospirare (gemere; Seufzer, *m.* sospiro); 16 unglücklich, infelice, sfortunato (*da* Unglück, *n.* sfortuna, ecc.); 17 *cioè* ward... zu Theil, toccò in sorte; 18 hart, duro (aspro, ecc., Härte, *f.* durezza); 19 sorte (numero o polizza del lotto); 20 amante (*da* lieben, amare); 21 einzig, unico, solo (*frs.* das ist einzig, la cosa è strana); 22 specie (sorta, *prov.* Art läßt nicht von Art, la scheggia ritrae dal ceppo).

14.

Die Gans.[1]

Die Federn[2] einer Gans beschämten[3] den neugebornen[4] Schnee.[5] Stolz auf dieses blendende[6] Geschenk[7] der Natur, glaubte sie eher zu einem Schwane, als zu dem, was sie war, geboren zu sein. Sie sonderte[8] sich von ihres gleichen[9] ab, und schwamm[10] einsam und majestätisch[11] auf dem Teiche[12] herum. Bald dehnte[13] sie ihren Hals, dessen verrätherischer[14] Kürze[15] sie mit aller Macht[16] abhelfen[17] wollte. Bald suchte[18] sie ihm die prächtige[19] Bügung[20] zu geben,[21] in welcher der Schwan das würdigste[22] Ansehen[23] eines Vogels des Apollo hat. Doch vergebens;[24] er war zu steif[25] und mit aller

---

1 Oca (Gänserich, *m.* il maschio dell'oca); 2 Feder, *f.* piuma (penna, molla); 3 beschämen, svergognare (fare arrossire, confondere, *da* sich schämen, arrossire, *e da* Scham, *f.* pudore, ecc.); 4 neugeboren, di fresco caduto (*propr.* neonato, *c. d.* neu, nuovo, *e* geboren, nato); 5 neve (*lat.* nix, *sl.* snieh, *gr.* *νίψ*); 6 blendend, abbagliare (*da* blenden, accecare, abbagliare, *der. da* blind cieco); 7 dono (regalo, *da* schenken, donare); 8 sich absondern, separarsi (disgiungersi, ritirarsi); 9 ihres gleichen *anche* ihresgleichen, sue pari, sue compagne; 10 herumschwimmen, nuotare attorno q. c. (girare attorno a nuoto, *c. d.* herum, attorno *e* schwimmen, nuotare, galleggiare); 11 maestosamente (*da* Majestät, *f.* maestà, *lat.* majestas); 12 Teich, *m.* stagno (peschiera); 13 dehnen, stendere (protendere, allungare); 14 verrätherisch, traditoresco, traditore *o* traditrice (sleale, ecc., da Verräther, *m.* traditore, verrathen, tradire *e* Verrath, *m.* tradimento); 15 cortezza (brevità, *da* kurz, corto, breve, *lat.* curtus, *ol.* kort); 16 forza (possa, potere, *da* mögen, potere); 17 rimediare, riparare (*da* helfen, ajutare); 18 suchen, cercare (andar cercando); 19 prächtig, splendido (superbo, *da* Pracht, *f.* pompa, magnificenza); 20 *meglio* Biegung, *f.* piegamento, flessione (*da* biegen, piegare); 21 dare; 22 würdig, degno, meritevole (*da* Würde, *f.* dignità); 23 aspetto, sembiante (il riguardare, autorità, riputazione; *v.* riguardare, guardare in faccia, *da* sehen, vedere); 24 in vano, indarno (*avv. der. da un part. coll' aggiunta d' un'* s); 25 intirizzito (duro, stentato);

ihrer Bemühung[26] brachte[27] sie es nicht weiter, als daß sie eine lächerliche[28] Gans ward, ohne ein Schwan zu werden.

15.

Die Eiche[1] und das Schwein.

Ein gefräßiges[2] Schwein mästete[3] sich, unter einer hohen Eiche, mit der herabgefallenen[4] Frucht.[5] Indem[6] es die eine Eichel[7] zerbiß,[8] verschluckte[9] es bereits eine andere mit dem Auge.

Undankbares[10] Vieh![11] rief[12] endlich der Eichbaum[13] herab. Du nährest[14] dich von[15] meinen Früchten, ohne[16] einen einzigen dankbaren Blick auf[17] mich in die Höhe zu richten.[18]

Das Schwein hielt[19] einen Augenblick inne, und grunzte[20]

---

26 fatica, pena (incomodo, *da* bemühen, incomodare, affaticare, *e* Mühe, *f.* fatica); 27 es nicht weiter bringen, non poter andare più oltre, non giungere; 28 lächerlich, ridicolo (che ha voglia di ridere; *da* lächern, aver voglia di ridere *v. impers. e* lachen, ridere).

1 Quercia; 2 gefräßig, vorace, ingordo (ghiottone; *da* Fraß, *m.* il divorare, ghiottornia; alimento *e* fressen, divorare, *contr. da* veressen, consumare mangiando); 3 mästen, ingrassare (*da* Mast, *f. s. pl.* pastura ingrassativa, pascolo; Mast, *m*, albero d' una nave); 4 herabfallen *o* herunterfallen, cadere in giù, in terra (*c. d.* herab, in giù *e* fallen, cadere); 5 frutto (*lat.* fructus, *ingl. fr.* fruit, *sv. pol.* frukt); 6 mentre (allorchè); 7 ghianda (*da* Eiche, *f.* quercia); 8 zerbeißen, sminuzzare coi denti (mordendo, *rad.* beißen, mordere); 9 verschlucken, inghiottire, trangugiare (*freq. di* schlucken, inghiottire; Schluck, *m.* sorso); 10 undankbar, ingrato, sconoscente (dankbar, grato; Dank, *m.* ringraziamento, grazie); 11 bestia (brutto); 12 herabrufen, esclamare dall' alto all' ingiù (*c. d.* herab, in giù *e* rufen, chiamare); 13 *o* Eiche, quercia (*c. d.* Eiche, *f.* quercia *e* Baum, *m.* albero); 14 nähren, nutrire; 15 di; 16 ohne...zu, senza; 17 a; 18 dirigere, volgere, alzare; 19 innehalten, fermarsi (arrestarsi); 20 grunzen, grugnire (*gr.* γρύζειν, *lat.* grunnire,

zur[21] Antwort: Meine dankbaren Blicke sollten[22] nicht außenbleiben, wenn[23] ich nur wüßte, daß du deine Eicheln meinetwegen[24] hättest fallen lassen.

16.

Die Wespen.[1]

Fäulniß[2] und Verwesung[3] zerstörten[4] das stolze Gebäu[5] eines kriegerischen Rosses, das unter seinem kühnen Reiter erschossen[6] worden. Die Ruinen[7] des einen braucht die allzeit[8] wirksame[9] Natur zu dem Leben des andern. Und so floh[10] auch ein Schwarm[11] junger Wespen aus dem beschmeißten[12] Aase[13] hervor. O, riefen die Wespen,

---

fr. grogner); 21 in; 22 *non si traduce, ma serve ad esprimere il condiz. pres. di* außenbleiben *o* ausbleiben, mancare (restar fuori, *c. d.* außen *o* aus, fuori, *e* bleiben, restare); 23 wenn nur, se pure, se solo; 24 a cagion mia (*c. d.* meiner di me *e* wegen, *prep.* a cagione, *come interj.* meinetwegen! alla buon'ora, sia pure).

1 Vespa (*lat.* vespa, *ol.* wesp, *fr.* guêpe, *ingl.* wasp, *sp.* avispa); 2 putredine, putrefazione (corruzione, *da* faulen, marcire, imputridire; faul, putrido, marcio, pigro); 3 corruzione (*da* verwesen, cessare d'esistere, perire, corrompersi, *der. dal v. antiq.* wesen, essere, esistere); 4 zerstören, distruggere (guastare); 5 *com.* Gebäude, *n.* struttura, organizzazione (edifizio, casa; *da* bauen, fabbricare, Bau, *m.* fabbrica, costruzione); 6 erschießen, uccidere con un'arme da fuoco (*da* schießen, tirare, sparare, ecc.); 7 Ruin, *m.* ruina (*lat.* ruina, *f.*); 8 *modo avv.* sempre, ognora (*c. d.* aller, e, es, tutto, ogni, *e* Zeit, *f.* tempo); 9 wirksam, attivo (operante, efficace, *da* wirken, operare); 10 hervorfliehen *per* hervorfliegen, uscire, venir fuori volando, volar fuori (*c. d.* hervor, fuori, *avv. che accenna un moto o una direzione da un luogo nascosto verso la persona parlante,* e fliehen, fuggire *o* fliegen, volare); 11 sciame, stormo (folla); 12 beschmeißen, imbrattare, insudiciare, lordare (*da* schmeißen, lordare, gettar via; *il p. p. dovrebbe essere* beschmissen); 13 Aas, *n.* carogna (cadavere puzzolente; esca);

was für eines göttlichen Ursprungs[14] sind wir! Das prächtigste Roß, der Liebling Neptuns, ist unser Erzeuger![15]

Diese seltsame[16] Prahlerei[17] hörte der aufmerksame[18] Fabeldichter,[19] und dachte an die heutigen Italiener, die sich nichts geringers[20] als Abkömmlinge[21] der alten[22] unsterblichen[23] Römer zu sein einbilden, weil sie auf ihren Gräbern[24] geboren worden.[25]

17.

Die Sperlinge.[1]

Eine alte Kirche,[2] welche den Sperlingen unzählige[3] Nester[4] gab,[5] ward[6] ausgebessert.[7] Als sie nun in ihrem neuen Glanze[8] da stand,[9] kamen[10] die Sperlinge wieder, ihre alten Wohnungen[11] zu suchen. Allein sie fanden sie alle vermauert.[12] Zu was,[13] schrien[14] sie, taugt[15]

---

14 Ursprung, *m.* origine (sorgente, *da* ur, *nella significazione di* primiero, primo, *e* springen, *nel senso di* scaturire, provenire); 15 genitore (generatore, *da* erzeugen, generare, produrre); 16 seltsam, strano, bizzarro (*da* selten, raro); 17 millanteria, spampanata (*da* prahlen, millantare); 18 aufmerksam, attento (*da* aufmerken attendere, notare, *e da* merken, marcare, ecc.); 19 favolatore (*c. d.* Fabel, *f.* favola e Dichter, *m.* inventore, poeta); 20 nichts geringers, niente di meno; 21 Abkömmling, *m.* discendente; 22 alt, antico (vecchio, *ingl.* old); 23 unsterblich, immortale (sterblich, mortale, sterben, morire); 24 Grab, *n.* sepolcro, tomba; 25 *aggiungi* sind, *da* geboren werden, nascere (*forma passiva di* gebären, dare alla luce, partorire).

1 Sperling, *m.* passera; 2 chiesa; 3 unzählig, innumerabile (*da* zählen, numerare, Zahl, *f.* numero); 4 Nest, *n.* nido (*ingl. ol.* nest); 5 offriva, somministrava (*da* geben, dare ecc.); 6 *com.* wurde, *quand è v. aus.*; 7 ausbessern, ristaurare, riparare; 8 Glanz, *m.* splendore (lustro, *ol. sv.* glans, *ingl.* glance); 9 era, *da* stehen, stare, essere; 10 wiederkommen, ritornare (*c. d.* wieder, di nuovo, *e* kommen, venire); 11 Wohnung, *f.* abitazione, (casa, *da* wohnen, abitare); 12 vermauern, murare (turare, *da* Mauer, *f.* muro, *sp.* muro, *pol.* mur, *lat.* murus, *sv. isl.* mur, *fr.* mur, *ol. dan.* muur); 13 zu was, *com.* wozu, a che; 14 schreien, gridare (Schrei, *m.* grido); 15 taugen, va-

denn nun das große Gebäude? Kommt, verlaßt[16] den unbrauchbaren[17] Steinhaufen![18]

18.

Der Strauß.[1]

Itzt[2] will ich fliegen;[3] rief der gigantische[4] Strauß, und das ganze Volk[5] der Vögel stand in ernster Erwartung[6] um ihn versammelt. Itzt will ich fliegen, rief er nochmals;[7] breitete[8] die gewaltigen[9] Fittige[10] weit[11] aus, und schoß,[12] gleich[13] einem Schiffe[14] mit aufgespannten[15] Segeln,[16] auf dem Boden[17] dahin, ohne ihn mit einem Tritte[18] zu verlieren.[19]

Sehet da, ein poetisches Bild[20] jener unpoetischen[21] Köpfe,[22] die in den ersten Zeilen[23] ihrer ungeheuren[24] Oden mit stolzen Schwin-

---

lere, servire; 16 verlassen, abbandonare (lasciare, lasciare in eredità, *da* lassen, lasciare); 17 unbrauchbar, inutile (brauchbar, utile, servibile; brauchen, adoperare, usare, abbisognare); 18 Steinhaufen, *m.* mucchio di sassi (*c. d.* Stein, *m.* pietra, sasso, *e* Haufe *o* Haufen, *m.* mucchio, cumolo).

1 Struzzo (*pl.* die Strauße *o* Straußen, mazzo di fiori, *pl.* Sträuße, *o* Sträußer); 2 *contr. per* jetzt, ora; 3 fliegen, volare; 4 gigantisch, gigantesco (*dal gr.* γίγας, *lat.* gigas); 5 stormo, folla, moltitudine (popolo, nazione; *ol.* volk, *ingl. sv. dan.* folk, *confr. il lat.* vulgus, volgus); 6 aspettazione (erwarten, attendere, warten, aspettare, guardare); 7 un'altra volta, di nuovo; 8 ausbreiten, spiegare (allargare, *da* breit, largo); 9 gewaltig, grande, smisurato (gagliardo, forte, *da* Gewalt, *f.* forza, violenza); 10 Fittig *o* Fittich, *m. voce poet. per* Flügel, ala, vanno; 11 molto lungi, assai; 12 dahin schießen, lanciarsi, scagliarsi; 13 pari a, come (subito); 14 Schiff, *n.* nave, vascello (*confr. it.* schifo, *lat.* scapha, *gr.* σκάφη, *ol.* schip, *ingl.* ship, *fr.* esquif); 15 aufspannen, spiegare (stendere, *da* spannen, tendere, ecc.); 16 Segel, *n.* vela; 17 suolo, terra (Grund und Boden, fondi, possessione); 18 Tritt, *m.* passo; 19 abbandonare (perdere); 20 immagine (effigie, figura); 21 unpoetisch, non poetico, prosaico (*da* Poet *per* Dichter, *m.* poeta, *gr.* ποίητης, *lat.* poëta); 22 Kopf, *m.* testa (ingegno); 23 Zeile, *f.* riga, linea; 24 ungeheuer, mostruoso (portentoso, ecc.;

gen[25] prahlen, sich über Wolken[26] und Sterne[27] zu erheben[28] drohen,[29] und dem Staube doch immer getreu[30] bleiben!

19.

Der Sperling und der Strauß.

Sei[1] auf deine Größe,[2] auf deine Stärke so stolz als du willst: sprach der Sperling zu dem Strauße. Ich bin doch mehr ein[3] Vogel als du. Denn du kannst nicht fliegen; ich aber fliege, obgleich[4] nicht hoch, obgleich nur ruckweise.[5]

Der leichte Dichter eines fröhlichen[6] Trinkliedes,[7] eines kleinen verliebten[8] Gesanges, ist mehr ein Genie, als der schwunglose[9] Schreiber einer langen Hermaniade.[10]

Ungeheuer, *n.* mostro, portento); 25 Schwingen, *f.* (*pl.*) *poet. per* Flügel, ali (penne maestre); 26 Wolke, *f.* nuvola (nube); 27 Stern, *m.* stella, astro; 28 sich erheben, alzarsi, elevarsi (heben, levare); 29 drohen, minacciare; 30 getreu, *rinforz. di* treu, fedele.

1 Auf etwas stolz sein, andar superbo, gloriarsi di q. c.; 2 grandezza (*da* groß, grande, *trec.* grosso); 3 *non si traduce;* 4 benchè, sebbene; 5 a tratti, a spinte (*dal sost.* Ruck, *m.* scossa, colpo, mossa); 6 fröhlich, festevole, giulivo (*da* froh, lieto, ilare, contento); 7 Trinklied, *n.* ditirambo (*c. d.* trinken, bere, *e* Lied, *n.* canzone, poesia lirica); 8 verliebt, amoroso (vago d'amore, innamorato; *da* verlieben, innamorare, *der. da* lieben, amare); 9 schwunglos, basso (privo di slancio, di volo, *c. d.* Schwung, *m.* slancio, volo, oscillazione, *e* los, privo); 10 l'Arminiade, *ossia col suo titolo tedesco* « Hermann, oder das befreite Deutschland, » *poema eroico di Cristoforo Ottone barone di Schönaich* (*nato* 1725 *e morto* 1807) *è un'epopea priva di buon gusto e di slancio poetico, mancante d'azione e di caratteri, e scritta in uno stile slombato e dilavato, che pubblicata nel* 1751 *e encomiata dal solo Gottsched, è dimenticata da tutti, e a pena si ricorda da qualche autore di storia letteraria come semplice curiosità.*

20.

Die Hunde.[1]

Wie ausgeartet[2] ist hier zu[3] Lande[4] unser Geschlecht![5] sagte[6] ein gereister[7] Pudel.[8] In dem fernen[9] Welttheile,[10] welches die Menschen Indien nennen, da, da giebt es noch rechte[11] Hunde; Hunde, meine Brüder[12] — — ihr werdet mir es nicht glauben, und doch habe ich es mit meinen Augen gesehen — die auch einen Löwen nicht fürchten, und kühn mit ihm anbinden.[13]

Aber, fragte den Pudel ein gesetzter[14] Jagdhund,[15] überwinden[16] sie ihn denn auch, den Löwen?

Überwinden?[17] war die Antwort. Das kann ich nun eben nicht sagen? Gleichwohl, bedenke[18] nur, einen Löwen anzufallen! —

O, fuhr der Jagdhund fort, wenn sie ihn nicht überwinden, so sind deine gepriesenen[19] Hunde in Indien — besser als wir so viel wie nichts — aber ein gut Theil[20] dümmer.[21]

---

1 Hund, *m.* cane (Hündin, *f.* cagna, *ma* Hindin, *f.* cerva); 2 ausgeartet, degenerato (*da* ausarten, degenerare, tralignare); 3 hier zu, in questo; 4 Land, *n.* paese (provincia, campagna, *pl.* Länder; possedimento, terra, *pl.* Lande; *nota che la stessa voce in fr.* lande *ed in ital.* landa *significa* terra incolta); 5 razza (schiatta, genere, generazione, *pl.* Geschlechter *e* Geschlechte); 6 sagen, dire; 7 che aveva viaggiato, *p. p. di* reisen, viaggiare; 8 cane barbone; 9 fern, lontano, remoto; 10 Welttheil, *m. anche n.* parte del mondo (*c. d.* Welt, *f.* mondo, *e* Theil, *m. o n.* parte); 11 veri (*da* recht, retto ecc.); 12 Bruder, *m.* fratello (*sv. dan.* broder, *ingl.* brother, *ol.* broeder, *sl.* brat, *lat.* frater); 13 mit einem anbinden, attaccar brighe, venire alle prese con alcuno (anbinden, attaccare, legare a q. c., *da* binden, legare, bendare); 14 gesetzt, posato, composto (*p. p. di* setzen, porre, ecc.); 15 cane da caccia (*c. d.* Jagd, *f.* caccia *e* Hund, *m.* cane); 16 überwinden, superare, vincere; 17 se lo superano, se lo vincono?; 18 bedenken, riflettere, ponderare (*da* denken, pensare); 19 gepriesen, vantato (*p. p. di* preisen, vantare, encomiare, ecc., *da* Preis, *m.* prezzo, premio (*dal lat.* pretium; *fr.* prix, *ingl.* price, prize, *pron.* prais); 20 ein gut Theil *per* um ein gut(es) Theil, *od anche* um einen guten Theil, una buona parte; 21 dumm, sciocco, stupido.

21.

Der Fuchs und der Storch.[1]

Erzähle[2] mir doch etwas[3] von[4] den fremden[5] Ländern, die du alle gesehen hast, sagte der Fuchs zu dem weitgereisten[6] Storche.

Hierauf[7] fing[8] der Storch an, ihm jede Lache[9] und jede feuchte[10] Wiese[11] zu nennen, wo er die schmackhaftesten[12] Würmer[13] und die fettesten[14] Frösche[15] geschmauset.[16]

Sie sind lange[17] in Paris gewesen, mein Herr.[18] Wo speiset[19] man da am besten?[20] Was für[21] Weine[22] haben Sie da am meisten[23] nach[24] Ihrem Geschmacke gefunden?

22.

Die Eule[1] und der Schatzgräber.[2]

Jener Schatzgräber war ein sehr unbilliger[3] Mann.[4] Er wagte[5]

---

1 Cicogna; 2 erzählen, narrare, raccontare (*da* zählen, contare); 3 qualche cosa, un po'; 4 di; 5 fremd, straniero (sconosciuto; die Fremde, paesi stranieri); 6 weitgereist, che aveva viaggiato in lontani paesi (*da* weit, lontano *e del p. p. di* reisen, viaggiare); 7 *cioè* auf diese Worte, ciò detto, a queste parole, allora; 8 anfangen, cominciare, (Anfang, *m.* principio, cominciamento); 9 pozzanghera, pantano, palude (*confr. il lat.* lacus, lacuna, *it.* lago, *fr.* lac); 10 feucht, umido; 11 prato; 12 schmackhaft, saporito, squisito (schmecken, gustare, assaporare, Geschmack, *m.* gusto); 13 Wurm, *m.* verme (*lat.* vermis, *fr.* ver, *ingl. ol.* worm); 14 fett, grasso, pingue; 15 Frosch, *m.* rana; 16 geschmauset, *cioè* geschmauset hatte, *da* schmausen, *v. tr.* mangiare (*v. intr.* gozzovigliare); 17 *avv.* lungo tempo; 18 signore, padrone (*confr. il lat.* herus, padrone, *il fr.* here, *uomo senza merito*); 19 speisen, mangiare (cibarsi, *da* Speise, *f.* cibo); 20 am besten, meglio; 21 was für, quali (*da* was für ein, eine, ein *per* welcher, e, es, quale); 22 Wein, *m.* vino (*lat.* vinum, *sl.* vino, *ol.* wyn, *ingl.* wine *pron.* wain); 23 maggiormente, più; 24 di.

1 Civetta, nottola; 2 cavatesori, scavatore di tesori (*c. d.* Schatz, *m.* tesoro, Gräber, *m.* scavatore); 3 unbillig, ingiusto, indiscreto (*da* billig, giusto, equo, ecc.); 4 uomo (*cioè* il maschio adulto; *ol.*, *ingl.*, *sv.* man, *confr. il lat.* mas maris); 5 sich wagen,

sich in die Ruinen[6] eines alten Raubschlosses,[7] und ward da gewahr,[8] daß die Eule eine magere[9] Maus[10] ergriff[11] und verzehrte.[12] Schickt sich[13] das, sprach er, für den philosophischen Liebling Minervens?

Warum[14] nicht? versetzte die Eule. Weil ich stille Betrachtungen[15] liebe,[16] kann ich deswegen von[17] der Luft[18] leben? Ich weiß zwar wohl, daß ihr Menschen es von euren Gelehrten[19] verlanget.[20] —

23.

Die junge Schwalbe.[1]

Was macht[2] ihr da? fragte eine Schwalbe die geschäftigen[3] Ameisen. Wir sammeln[4] Vorrath auf den Winter;[5] war die geschwinde[6] Antwort.

---

osare, arrischiarsi (*sottint.* di penetrare); 6 Ruin, *m.* rovina (*lat.* ruina, *f. da* ruere, *precipitare*, *fr.* ruine, *ingl.* ruin); 7 Raubschloß, *n.* castello di gentiluomo ladrone (*c. d.* Raub, *m.* rapina, ratto, *e* Schloß, *n.* castello, ecc. *Così durante l'interregno in cui prevaleva il diritto del più forte, erano chiamati in Germania certi castelli o ricettacoli inespugnabili di signorotti o gentiluomini che traevano i loro giorni vivendo di rapina, spogliando senza pietà i commercianti che avevano la disgrazia di traversare il loro contado*); 8 gewahr werden, vedere (accorgersi); 9 mager, magro (*lat.* macer, *sp.* magro, *fr.* maigre, *ol.*, *sv.*, *dan.* mager); 10 sorcio (*lat.* mus, *gr.* μῦς, *boem.* myś, *dan.* muus, *ingl.* mouse, *pron.* maus); 11 ergreifen, prendere, ghermire (afferrare, impugnare, *da* greifen, dar di piglio); 12 verzehren, divorare (consumare, *da* zehren, vivere, ecc.); 13 sich schicken, convenire, addirsi; 14 warum nicht? perchè no?; 15 Betrachtung, *f.* contemplazione (betrachten, contemplare, ecc.); 16 lieben, amare (Liebe, *f.* amore); 17 di; 18 aria; 19 der Gelehrte, dotto, letterato (*da* lehren, insegnare); 20 verlangen, pretendere, esigere (desiderare).

1 Rondine; 2 machen, fare (*ol.* maken); 3 geschäftig, operoso, laborioso (affaccendato, *da* Geschäft, *n.* affare, faccenda); 4 sammeln, raccogliere, accumulare; 5 inverno (*ol.*, *ingl.* winter, *sv.*, *dan.* vinter); 6 geschwind, pronto (spedito, ce-

Das ist klug,[7] sagte die Schwalbe; das will ich auch thun.[8] Und sogleich[9] fing sie an, eine Menge todter[10] Spinnen[11] und Fliegen[12] in ihr Nest zu tragen.[13]

Aber wozu soll[14] das? fragte endlich ihre Mutter.[15] « Wozu? Vorrath auf den bösen Winter, liebe Mutter;[16] sammle doch auch! Die Ameisen haben mich diese Vorsicht[17] gelehrt. »

O laß den irdischen[18] Ameisen diese kleine[19] Klugheit,[20] versetzte die Alte; was sich für sie schickt, schickt sich nicht für bessere Schwalben. Uns hat die gütige[21] Natur ein holdres[22] Schicksal[23] bestimmt. Wenn der reiche Sommer sich endet,[24] ziehen wir von hinnen;[25] auf[26] dieser Reise[27] entschlafen wir allgemach,[28] und da empfangen[29] uns warme[30] Sümpfe,[31] wo wir ohne Bedürfnisse[32] rasten,[33] bis uns ein neuer Frühling[34] zu einem neuen Leben erweckt.

---

lere); 7 prudente (saggio); 8 fare (operare); 9 tosto, all'istante; 10 todt, morto (Tod, *m.* morte); 11 Spinne, *f.* ragno; 12 Fliege, *f.* mosca (*ol.* vlieg, *sv.* fluge, *da* fliegen, volare); 13 portare (*ol.* dragen, draagen, *sv., isl.* draga, *dan.* drage, *confr. il lat.* traho); 14 wozu soll das, *cioè* nützen, a che deve servir ciò, a che ciò; 16 madre (*gr.* μήτηρ, *dor.* μάτηρ, *lat.* mater, *pol.* matka, *boem.* matka, mati); 17 precauzione, cautela, previdenza (provvidenza); 18 irdisch, terrestre, terreno (*da* Erde, *f.* terra); 19 klein, meschino, vile (piccolo); 20 prudenza (savіezza, *da* klug, prudente, savio); 21 gütig, benigno, benevolo (*da* gut, buono); 22 hold, dolce (soave, benigno, propenso, propizio); 23 sorte, destino; 24 sich enden (*anche* endigen) finire, aver fine (*da* Ende, *n.* fine); 25 di qui (von hinnen ziehen, andarsene, partire di qui); 26 in, durante; 27 viaggio (*dan.* reise, *sv.* resa, rese, *isl.* reisa, *pol.* ryza); 28 a poco a poco, pian piano; 29 empfangen, accogliere (ricevere; *rad.* fangen, pigliare); 30 warm, caldo (*ingl., ol.* warm, *dan., sv.* varm); 31 Sumpf, *m.* palude (*sv.* sump, *dan.* sumpe, *ol.* somp); 32 Bedürfniß, *n.* bisogno (necessità, *der. da* bedürfen, abbisognare, *e questo da* dürfen, abbisognare, aver bisogno (*antiq.*) osare, ecc.); 33 rasten, riposare (dal lavoro, dal viaggio; Rast, *f.* posa, sosta); 34 primavera (*rad.* früh, primaticcio, precoce, mattutino, *gr.* πρωï, *aff. al lat.* prius).

24.

Merops.

Ich muß dich doch etwas fragen; sprach ein junger Adler[1] zu einem tiefsinnigen[2] grundgelehrten[3] Uhu.[4] Man sagt, es gäbe einen Vogel, mit[5] Namen[6] Merops, der, wenn er in die Luft steige,[7] mit dem Schwanze[8] voraus,[9] den Kopf gegen[10] die Erde[11] gekehret,[12] fliege. Ist das wahr?

Ei nicht doch![13] antwortete der Uhu; das ist eine alberne[14] Erdichtung[15] des Menschen. Er mag selbst ein solcher Merops sein; weil er nur gar zu gern[16] den Himmel[17] erfliegen[18] möchte, ohne die Erde, auch nur einen Augenblick, aus dem[19] Gesichte zu verlieren.

25.

Der Pelekan.[1]

Für wohlgerathene[2] Kinder[3] können Ältern[4] nicht zu viel[5] thun.

---

1 Aquila; 2 tiefsinnig, profondo (di cupi pensieri, malinconico; Tiefsinn, *m.* mente cupa, pensosa; profondità, ecc. *c d.* tief, profondo, *e* Sinn senno, senso); 3 grundgelehrt, eruditissimo, dottissimo (*cioè* dotto sino al fondo, *sup. ass. per* sehr gelehrt, *ecc.*); 4 gufo, barbagianni (Uhu *ed altri nomi terminati in a, i, o, u, ricevono un'*s *nel pl., p. e.* die Uhu's, Papa's, Kolibri's, Motto's); 5 di; 6 Name o Namen, *m.* nome (*gr.* ὄνομα, *lat.* nomen, *fr.* nom, *ingl.* name, *ol.* naam, namn, ecc.); 7 steigen, salire, montare (*antic.* far de' passi, procedere, *p. e.* umher steigen, andar camminando intorno, gestiegen kommen, venirsene, *gr.* στείχειν); 8 Schwanz, *m.* coda; 9 voraus fliegen, volare innanzi; 10 verso (contra); 11 terra (*ingl.* earth, *ol.* aard, aarde; *sv., dan.* jord, *gr.* ἔρα); 12 gekehret *cioè* gekehrt haltend, tenendo rivolto (kehren, volgere, voltare; tornare; scopare); 13 eh no; 14 albern, sciocco, scempio; 15 invenzione (finzione, *da* erdichten, fingere, inventare, ecc.); 16 volentieri; 17 cielo (firmamento, *ol.* hemel, *sv.* himmil, *dan.* himmel, *isl.* himin, *ind.* himala, *quindi* Himalaya, *alta montagna*); 18 raggiungere volando (*da* fliegen, volare); 19 aus dem, di.

1 *Anche* Pelikan, *m.* pellicano (*lat.* pelecanus, *gr.* πελεκᾶς *o* πελεκάν); 2 wohlgerathen, ben nato, morigerato (*da* wohl gerathen, riuscir bene); 3 Kind, *n.* figliuolo, figlio (fanciullo, fanciulla; *ol.* kind); 4 *anche impropriamente* Eltern (*pl.*), genitori; 5 zu

Aber wenn sich ein blöder[6] Vater für einen ausgearteten Sohn[7] das Blut vom Herzen zapft;[8] dann wird Liebe zur[9] Thorheit.[10]

Ein frommer Pelekan, da er seine Jungen[11] schmachten[12] sahe,[13] ritzte[14] sich mit scharfem[15] Schnabel[16] die Brust auf, und erquickte[17] sie mit seinem Blute. Ich bewundere deine Zärtlichkeit,[18] rief ihm ein Adler zu, und bejammere[19] deine Blindheit.[20] Sieh doch, wie manchen nichtswürdigen[21] Gukkuk[22] du unter deinen Jungen mit[23] ausgebrütet[24] hast!

So war es auch wirklich; denn auch ihm hatte der kalte[25] Gukkuk seine Eier[26] untergeschoben.[27] — Waren es undankbare Gukkuke werth,[28] daß ihr Leben so theuer[29] erkauft[30] wurde?

---

viel, troppo; 6 blöde, debole (timido); 7 figlio (*ingl.* son, *ol.* zoon, *sv.* son, *sl.* syn); 8 zapfen, trarre, levare (spillare; Zapfen, *m.* spina, zaffo); 9 *non si traduce;* 10 follia, pazzia (sciocchezza, *da* Thor, *m.* stolto, pazzo); 11 Junge, *m.* pulcino, piccolo, pollo (giovanetto, *da* jung, giovane); 12 languire (*ol.* smagten); 13 *per* sah, vedeva (*da* sehen, vedere); 14 aufritzen, lacerare (scalfire, *c. d.* auf *avv. che qui significa un aprire di una cosa chiusa mediante ciò ch' esprime il verbo a cui è unito, e* ritzen, scalfire, *da* Ritz, *m. o* Ritze, *f.* scalfitura, fessura, ecc., *e questo da* reißen, lacerare, rompere); 15 scharf, acuto, tagliente (acre, piccante; *ol.* scharp, *sv., dan.* skarp. *ingl.* sharp); 16 becco (*dan.* snabel); 17 erquicken, ristorare, rinvigorire (*rad.* quick, vivo, desto); 18 tenerezza (*da* zärtlich, tenero, delicato, zart, tenero, molle); 19 bejammern, compiangere, deplorare (jammern, lamentarsi, querelarsi, Jammer, *m.* lamenti, guaj); 20 cecità (*da* blind, cieco); 21 nichtswürdig, vile, abbietto (indegno, di nessun valore, *c. d.* nichts, *e* nulla, würdig, degno); 22 *com.* Kukuk, *o* Gukguk, cuculo (*fr.* coucou, *ingl.* cuckoo, *lat.* cuculus, *gr.* κόκκυξ); 23 assieme, in compagnia; 24 ausbrüten, covare (far nascere a forza di covare; *da* brüten, covare, *fig.* tramare; Brut, *f.* covatura, nidiata, genia, ecc.); 25 kalt, freddo (*ingl.* cold, *dan.* kold); 26 Ei, *n.* uovo (*ol.* ey, ei, *lat.* ovum, *gr.* ὠόν, *fr.* oeuf); 27 unterschieben, far passare sotto (sostituire; *c. d.* unter, sotto *e* schieben, spingere, sospingere); 28 werth sein, meritare (valere); 29 a sì caro prezzo (theuer, *agg.* caro); 30 erkaufen, acquistare, comperare (kaufen, comperare; Kauf, *m.* compra, *ol.* koop, *isl.* kaup).

26.

Der Löwe und der Tieger.[1]

Der Löwe und der Hase, beide schlafen[2] mit offenen[3] Augen. Und so schlief jener, ermüdet[4] von der gewaltigen Jagd, einst vor dem Eingange[5] seiner fürchterlichen Höhle.[6]

Da sprang[7] ein Tieger vorbei, und lachte des leichten Schlummers.[8] « Der nichtsfürchtende[9] Löwe! rief er. Schläft er nicht mit offenen Augen, natürlich[10] wie der Hase! »

Wie der Hase? brüllte[11] der aufspringende[12] Löwe, und war dem Spötter[13] an der Gurgel.[14] Der Tieger wälzte[15] sich in seinem Blute, und der beruhigte[16] Sieger[17] legte[18] sich wieder, zu schlafen.[19]

——

1 *Com.* Tiger, tigra (*lat.* tigris, *gr.* τιγρις,, *fr.* tigre); 2 schlafen, dormire (*ol.* slapen, slaapen; der Schlaf, sonno (*s. pl.*), tempia, *pl.* Schläfe); 3 offen, aperto (*ol.*, *ingl.* open); 4 stanco, affaticato (*da* ermüden, stancare, affaticare; müde, stanco); 5 Eingang, *m.* ingresso (entrata; *c. d.* ein *avv. che innanzi a molti verbi e innanzi a sost., agg. e avv. da quelli derivati significa* un movimento, una direzione nell'interno d'un luogo o d'un oggetto, *e* Gang, gita, ecc.); 6 caverna, grotta (*da* hohl, cavo, *ol.* hol, holle, *dan.* hul. *norv.* hol.); 7 vorbeispringen, passare dinanzi saltando (*c. d.* vorbei, davanti, *e* springen, saltare); 8 Schlummer, *m.* sonno (leggero); 9 che nulla teme, che timor non conosce (*part. c. d.* nichts, nulla *e* fürchtend, temente, *da* fürchten, temere *e* Furcht, *f.* timore); 10 naturalmente, e già s' intende (*da* Natur, *f.* natura); 11 brüllen, ruggire (*parl. del leone*), muggire (*de' buoi*); 12 che balzò in piedi, *p. pr. di* aufspringen, saltar su in piedi; 13 beffeggiatore, ecc. (spotten, beffare, schernire; Spott, *m.* scherno, beffe); 14 gola, gorga (*ingl.* gargle, *fr.* gorge, *gr.* γαργαȥεών, *lat.* gurges, gurgulio); 15 sich wälzen, ravvolgersi, rotolarsi (Walze, *f.* rullo, cilindro); 16 beruhigt *p. p. di* acchetare, calmare, tranquillare (ruhig, quieto, tranquillo, Ruhe, *f.* quiete); 17 vincitore (siegen, vincere; Sieg, *m.* vincita, vittoria); 18 si coricò; 19 zu schlafen, *cioè* um zu schlafen, per dormire.

27.

Der Stier und der Hirsch.[1]

Ein schwerfälliger[2] Stier und ein flüchtiger Hirsch weideten[3] auf[4] einer Wiese zusammen.

Hirsch, sagte der Stier, wenn uns der Löwe anfallen sollte, so laß[5] uns für einen Mann stehen; wir wollen ihn tapfer[6] abweisen.[7] — Das muthe[8] mir nicht zu, erwiederte der Hirsch; denn warum sollte ich mich mit dem Löwen in ein ungleiches[9] Gefecht[10] einlassen,[11] da ich ihm sichrer entlaufen[12] kann?

28.

Der Esel und der Wolf.

Ein Esel begegnete[1] einem hungrigen[2] Wolfe. Habe Mitleiden mit mir, sagte der zitternde Esel; ich bin ein armes[3] krankes[4] Thier; sieh nur, was für einen Dorn[5] ich mir in den Fuß getreten habe! —

Wahrhaftig, du dauerst[6] mich; versetzte der Wolf. Und ich finde

---

1 Cervo; 2 schwerfällig, pesante, tardo (goffo, sgraziato); 3 weiden, pascere, pascolare (*ol.* weiden; Weide, *f.* pascolo; salice, *anche* caccia *in* Weidmann, cacciatore); 4 in; 5 laß uns für einen Mann stehen, uniamoci; 6 valorosamente, da prode (*agg.* valoroso, *ingl. ol.* dapper, *sv. dan.* tapper); 7 respingere (rimandare; *frs.* wir wollen ihn abweisen, e noi lo respingeremo); 8 zumuthen (einem etwas), esigere, pretendere da alcuno qualche cosa; 9 ungleich, ineguale, disuguale (gleich, uguale); 10 combattimento, pugna (fechten, combattere, duellare, *ol.* vegten, vechten); 11 sich in ein Gefecht einlassen, ingaggiare, cominciare la battaglia; 12 einem entlaufen, sottrarsi ad alcuno con la fuga (*o* correndo), fuggirlo (*da* laufen, correre; *ol.* loopen, *isl.* hlaupa).

1 Begegnen, incontrare, abbattersi (trattare, accogliere; succedere, accadere); 2 hungrig, affamato (Hunger, *m.* fame, *ingl., sv., dan.* hunger, *ol.* honger, *isl.* hungr); 3 arm, povero, misero, meschino (*ol., sv., dan.* arm, *confr. l'it.* ermo *nel senso di* deserto); 4 krank, ammalato, infermo (*ol.* krank); 5 *vedi la nota* 10 *della fav.* 4.ª *lib.* 1.°; 6 du dauerst mich,

mich in meinem Gewissen[7] verbunden,[8] dich von diesen Schmerzen zu befreien.[9] —

Kaum[10] war das Wort gesagt,[11] so ward[12] der Esel zerrissen.[13]

29.

Der Springer[1] im Schache.[2]

Zwei Knaben wollten Schach ziehen.[3] Weil ihnen ein Springer fehlte, so machten[4] sie einen überflüssigen[5] Bauer,[6] durch ein Merkzeichen,[7] dazu.

Ei, riefen die andern Springer, woher,[8] Herr Schritt[9] vor[10] Schritt?

Die Knaben hörten die Spötterei und sprachen: Schweigt![11] Thut[12] er uns nicht eben[13] die Dienste,[14] die ihr thut?

———

mi fai compassione (*anche impers.* es dauert mich, mi dispiace, mi fa pietà); 7 coscienza; 8 obbligato (legato, allacciato, *da* verbinden, allacciare, legare, obbligare; binden, legare, bendare; ich finde mich verbunden, mi sento obbligato); 9 liberare (*da* frei, libero, franco, *ingl.* free, *ol.* vry, *sv., dan., isl.* fri); 10 appena; 11 war... gesagt, *modo ellitico per* war gesagt worden; 12 *com.* wurde, *quando è v. aus*; 13 zerreißen, sbranare, squarciare (lacerare, *da* reißen, lacerare, rompere, ecc.).

1 Cavallo, cavaliere (saltatore, *da* springen, saltare); 2 Schach, giuoco degli scacchi (scacco, *origin.* Schah *o* Schach *significa* re; *fr.* échec, *ingl.* chess, check); 3 Schach ziehen, giuocare a scacchi; 4 sie machten... dazu, fecero, elessero; 5 überflüssig, superfluò, eccedente (abbondante, copioso; *da* Überfluß, *m.* abbondanza, superfluità, *e* überfließen, traboccare, ridondare); 6 pedina (*negli scacchi;* contadino, paesano, *pl.* Bauern; Bauer, *n.* gabbia (*d'uccello*), *pl.* Bauer); 7 contrassegno (*c. d.* merken, marcare, segnare, notare, *e* Zeichen, *n.* segno); 8 woher *cioè* kommst du, donde vieni; 9 passo (*da* schreiten, far de' passi ecc.); 10 a; 11 schweigen, tacere, starsene zitto (*v. tr.* far tacere, acchetare, *segue la conj. reg. imp.*); 12 rende, presta (*da* thun, fare, ecc.); 13 *avv.* appunto, precisamente; 14 Dienst, *m.* servizio (piacere).

30.

Äsopus und der Esel.

Der Esel sprach zu dem Äsopus: Wenn du wieder ein Geschichtchen[1] von mir ausbringst,[2] so laß mich etwas recht[3] vernünftiges[4] und sinnreiches[5] sagen.

Dich etwas sinnreiches! sagte Äsop; wie würde sich das schicken? Würde man nicht sprechen, du seist[6] der Sittenlehrer,[7] und ich der Esel?

Zweites[1] Buch.

1.

Die eherne[2] Bildsäule.[3]

Die eherne Bildsäule eines vortrefflichen[4] Künstlers[5] schmolz[6] durch

---

1 Storiella (*dim. di* Geschichte, *f.* storia, racconto); 2 ausbringen, *fig.* divulgare, spacciare, pubblicare (cavare, tirar fuori, *rad.* bringen, portare); 3 *aggiunto per formare il sup. ass.* molto, assai (*avv.* giustamente, a dovere); 4 vernünftig, ragionevole (assennato, *da* Vernunft, *f.* ragione, giudizio, *ol.* vernuft, *dan.* fornuft, *sv.* foernuft); 5 sinnreich, pieno di senno, ingegnoso, spiritoso (*c. d.* Sinn, *m.* senso, senno, *e* reich, ricco); 6 *com.* du seiest, tu sia (*qui è ommessa la cong.* daß); 7 moralista, maestro di morale (*c. d.* Sitten (*pl.*) costumi, *e* Lehrer, *m.* maestro, istruttore).

1 Zweite, secondo (*da* zwei, due, *got. angls.* tva, *ingl.* two, *gr.* δύω, *lat.* duo, *fr.* deux, *ol.* twee, *irl.* do, *sl.* dwa, *sp.* dos, *ind.* doo; *sansc.* duj, dwaja); 2 ehern, di bronzo, eneo, di metallo (di ferro, *p. e.* eine eherne Stirn, una fronte di ferro); 3 statua (*c. d.* Bild, *n.* imagine, ritratto *e* Säule, *f.* colonna); 4 vortrefflich, eccellente, egregio; 5 Künstler, *m.* artista (*da* Kunst, *f.* arte); 6 schmelzen, *v. intr.* squagliarsi, liquefarsi, struggersi (*v. tr.* squagliare, ecc., *segue la conj. reg. imp.; ol.* smelten, smilten, *isl.* smalta, *dan.* smelte, *ingl.*

die Hitze[7] einer wüthenden[8] Feuersbrunst[9] in einen Klumpen. [0] Dieser Klumpen kam einem andern Künstler in die Hände,[11] und durch seine Geschicklichkeit[12] verfertigte[13] er eine neue Bildsäule daraus;[14] von der erstern[15] in dem, was sie vorstellete,[16] unterschieden,[17] an[18] Geschmack und Schönheit[19] aber ihr gleich.[20]

Der Neid sah es und knirschte.[21] Endlich besann[22] er sich auf einen armseligen[23] Trost:[24] «Der gute[25] Mann würde dieses, noch ganz[26] erträgliche[27] Stück,[28] auch nicht hervorgebracht[29] haben, wenn ihm

---

to melt *e* smelt, *gr.* *μέλδειν*); 7 calore (caldo, *ingl.* heat, *pron.* hiht, *ol.* heete, hette, hitte, *sv.* heta, *dan.* hede; *rad.* heiß, caldo); 8 wüthend, furente, violento, terribile (furibondo, ecc., *p. pr. di* wüthen, infuriare, imperversare, *der. da* Wuth, *f.* furia, furore, ecc., *ingl.* wood, *ol.* woede); 9 incendio (fuoco; *c. d.* Feuer, *n.* fuoco, *e* Brunst, *f.* ardore, incendio, *soltanto nella composizione:* Feuersbrunst; fiamma d'amore, *der. da* brennen, ardere); 10 massa informe (ammasso); 11 Hand, *f.* mano (*ingl.* hand, *e così ol. sv. dan. isl.*); 12 capacità, abilità, talento (*da* geschicklich, *antiq. per* geschickt, capace); 13 verfertigen, fare, formare, comporre (*da* fertig, pronto, preparato, fatto); 14 ne; 15 erstere, *comp. di* erste, *e* letztere, *comp. di* letzte, *servono al pari di* jener *e* dieser *a distinguere due oggetti già nominati, il primo si riferisce all' oggetto più lontano, l'altro all' oggetto più vicino; la loro significazione è però quella del positivo, quindi* erstferer, e, es, *signif.* quello, *e* letzterer, e, es, questo; 16 *meglio* vorstellte *da* vorstellen, rappresentare (rinfacciare, mettere, porre dinanzi, *c. d.* vor, dinanzi, *e* stellen, porre, ecc.); 17 differente, diverso, *p. p. di* unterscheiden, distinguere, ecc.; 18 in; 19 bellezza (*da* schön, bello, leggiadro); 20 uguale, pari; 21 knirschen, stridere, digrignare co' denti (scrosciare); 22 sich besinnen, venire in mente, sovvenirsi (riflettere, risolversi, rinvenire, ritornare in sè, *rad.* sinnen, meditare, ecc.); 23 armselig, misero, meschino (*rinf. di* arm, povero); 24 conforto, consolazione; 25 gut, buono (*ingl.* good, *ol.* goed, *sv. dan. isl.* god, *ebr. ar.* gad, *gr.* *ἀ-γαθ-ός*); 26 *avv.* del tutto, interamente, assolutamente; 27 erträglich, sopportabile, tollerabile (da ertragen, sopportare, *e* tragen, portare); 28 lavoro (pezzo); 29 hervorbringen, fare, (pro-

nicht die Materie der alten Bildsäule dabei[30] zu Statten[31] gekommen wäre.»

2.

Herkules.

Als Herkules in den Himmel aufgenommen[1] ward, machte er seinen Gruß[2] unter allen Göttern der Juno zuerst.[3] Der ganze Himmel und Juno erstaunte[4] darüber.[5] Deiner Feindin, rief man ihm zu, begegnest du so vorzüglich?[6] Ja, ihr selbst;[7] erwiederte Herkules. Nur ihre Verfolgungen[8] sind es, die mir zu[9] den Thaten[10] Gelegenheit[11] gegeben, womit ich den Himmel verdienet[12] habe.

Der Olymp billigte[13] die Antwort des neuen Gottes, und Juno ward versöhnt.[14]

---

durre, cavar fuori, proferire, *c. d.* hervor, all'infuori, *e* bringen, portare); 3o vi; 31 zu Statten kommen, cader in acconcio, venire a proposito.

1 Aufnehmen, accogliere, ricevere (raccogliere, levar di terra; levar una pianta d'un luogo, prendere a interesse); 2 saluto (inchino; grüßen, salutare); 3 prima, primieramente (per la prima, *avv. c. d.* zu *e* erst); 4 erstaunen, maravigliarsi, stupire (*v. accr. di* staunen); 5 ne; 6 *avv.* con preferenza, egregiamente (*da* Vorzug, *m.* preferenza, *e* vorziehen, preferire, tirare innanzi ec.); 7 selbst *e* selber, *voci determ. indecl.*, stesso, a (*la rad.* selb *unita coi num. ord.* ander, dritter, vierter, *ecc.*, *serve a formare num. di società*, *p. e.* selbander, in due, selbdritter, in tre, ecc.); 8 Verfolgung, *f.* persecuzione (verfolgen, perseguitare; folgen, seguire); 9 a; 10 That, *f.* azione, impresa (fatto, atto; *ol. dan.* daad, *sv.* däd, *isl.* dád, *ingl.* deed; *da* thun, fare, agire); 11 occasione, opportunità (*da* gelegen, opportuno, comodo, situato, posto, *propr. p. p. di* liegen, giacere; *p. e.* ein schön gelegenes Haus, una casa ben situata); 12 o verdient, *p. p. di* verdienen, meritare (acquistare, guadagnare; *da* dienen, servire); 13 billigen, approvare, trovar giusto, acconsentire (*da* billig, equo, giusto, *der. da* Bill, *f. antiq. per* Recht, *per cui ancora* Unbill, torto, ingiustizia, *e l'ingl.* bill, *progetto di legge*); 14 versöhnen, riconciliare, rappacificare.

3.

Der Knabe und die Schlange.[1]

Ein Knabe spielte[2] mit einer zahmen[3] Schlange. Mein liebes Thierchen,[4] sagte der Knabe, ich würde mich mit dir so gemein[5] nicht machen, wenn dir das Gift[6] nicht benommen[7] wäre. Ihr Schlangen seid die boshaftesten,[8] undankbarsten Geschöpfe! Ich habe es wohl gelesen, wie es einem armen Landmann[9] ging,[10] der eine, vielleicht von deinen Urältern,[11] die er halb[12] erfroren[13] unter einer Hecke[14] fand, mitleidig aufhob,[15] und sie in seinen erwärmenden[16] Busen[17] steckte.[18]

---

1 Serpente, serpe (*ol.* slang, slange, *isl.* slangi, *da* schlingen, avviticchiarsi, attortigliarsi, *il lat.* serpens *da* serpere, *strisciare, serpeggiare*); 2 spielen, giuocare (rappresentare, suonare, *come il fr.* jouer; *ol.* speelen, *sv.* spela, *dan.* spille, *isl.* spila); 3 zahm, domestico, addomesticato (mansueto, trattabile, *ingl.* tame, *ol. sv. dan.* tam); 4 bestiolina, animaletto (*dim. di* Thier, *n.* bestia, animale); 5 sich mit jemand gemein machen, accomunarsi, famigliarizzarsi, prender dimestichezza con alcuno; 6 veleno (rabbia; *p. e.* vor Gift platzen, scoppiare di rabbia; *ma* Gift, *f. antiq. per* Mitgift, *f.* dote); 7 benehmen, togliere (privare, far perdere, *da* nehmen, prendere); 8 boshaft, malvagio, malizioso (böse, cattivo); 9 campagnuolo, contadino (*ma* Landsmann, *m.* conterraneo, compatriota); 10 wie es .... ging, ciò che accadde (*da* gehen, andare, camminare, ecc., *confr. il gr.* κίειν, *il lat.* ciere); 11 *pl.* antenati (uralt, antichissimo); 12 mezzo, a metà (*ingl. ol. sv.* half, *dan.* halv; Hälfte, *f.* metà; halbiren, dimezzare); 13 gelata, *p. p. di* erfrieren, gelare, intirizzire dal freddo, morire di freddo (*v. intens. di* frieren, aver freddo, gelarsi, *ingl.* freeze, *ol.* vriezen, *dan.* fryse, *aff. col gr.* ῥιγεῖν, φρίσσειν, *lat.* rigere, frigēre, *fr.* frissonner); 14 siepe, fratta (covata); 15 aufheben, raccogliere (levar di terra, alzare, tirar su, *c. d.* auf, *avv.* in su, *e* heben, levare); 16 erwärmend, caldo (riscaldante, *p. p. di* erwärmen, riscaldare, *rad.* warm, caldo); 17 seno, petto (*ingl.* bosom); 18 stecken, *v. tr.* ficcare, cacciare, mettere (*v. intr.* essere attaccato, essere na-

Kaum fühlte[19] sich die Böse wieder, als sie ihren Wohlthäter[20] biß;[21] und der gute freundliche[22] Mann mußte sterben.

Ich erstaune, sagte die Schlange. Wie partheiisch[23] eure Geschichtschreiber sein müssen! Die unsrigen erzählen diese Historie ganz anders. Dein freundlicher Mann glaubte, die Schlange sei wirklich erfroren, und weil es eine von den bunten[24] Schlangen war, so steckte[25] er sie zu sich, ihr zu Hause[26] die schöne Haut[27] abzustreifen.[28] War das recht?

Ach,[29] schweig nur; erwiederte der Knabe. Welcher Undankbare hätte sich nicht zu entschuldigen gewußt!

Recht, mein Sohn; fiel[30] der Vater, der dieser Unterredung[31] zugehört[32] hatte, dem Knaben ins Wort. Aber gleichwohl, wenn du einmal von einem außerordentlichen[33] Undanke[34] hören solltest, so

---

scosto, ecc. *imperf.* steckte e stak); 19 sich wiederfühlen, riaversi, essere nuovamente conscio di sè stesso (*c. d.* wieder, di nuovo *e* fühlen, sentire, provare); 20 benefattore (*da* Wohlthat, *f.* benefizio, *c. d.* wohl, bene, *e* That, *f.* azione); 21 beißen, mordere (*ol.* byten, *ingl.* bite, *sv. isl.* bita); 22 freundlich, amichevole, affabile (*da* Freund, *m.* amico); 23 *anche* parteiisch, parziale (*da* Partei, *f.* partito, fazione, *dal fr.* partie, parti, *ingl.* party, part, *rad. lat.* pars, partis); 24 bunt, di vario colore, screziato, varieggiato (disordinato, *p. e.* in diesem Hause geht es bunt zu, in questa casa va tutto sossopra); 25 steckte er sie zu sich, se la prese; 26 Haus, *n.* casa (abitazione, dimora, stirpe, famiglia, *ingl.* house, *pron.* haus, *ol.* huis, *sv. dan. isl.* hus, *sl.* hisa, *lat.* casa, *nel senso di capanna, casuccia, sp.* casa, caza, *ungh.* ház); 27 pelle (*ingl.* hide, *pron.* haid, *ol.* huid, *sv. dan. isl.* hud, *lat.* cut-is, *gr.* σ-κῦτος); 28 abstreifen, levare, cavare (scorticare); 29 ah, eh (aimè); 30 einem ins Wort fallen, interrompere alcuno; 31 discorso, colloquio (conversazione, *da* unterreden, discorrere, ragionare); 32 zuhören, ascoltare, prestare orecchio (*da* hören, udire); 33 außerordentlich, straordinario (singolare, *c. d.* außer, fuori, stra, *e* ordentlich, ordinario); 34 Undank, *m.* (*s. pl.*) ingratitudine (Dank, *m.* gratitudine, gra-

untersuche[35] ja[36] alle Umstände[37] genau,[38] bevor[39] du einen Menschen mit[40] so einem abscheulichen[41] Schandflecke[42] brandmarken[43] lässest. Wahre Wohlthäter haben selten Undankbare verpflichtet;[44] ja,[45] ich will zur[46] Ehre der Menschheit[47] hoffen,[48] — niemals.[49] Aber die Wohlthäter mit kleinen eigennützigen[50] Absichten,[51] die sind es werth, mein Sohn, daß sie Undank anstatt[52] Erkenntlichkeit[53] einwuchern.[54]

---

zie); 35 untersuchen, esaminare (ricercare, *c. d.* unter, sotto, e suchen, cercare); 36 *rinforz. di preghiera, di ammonizione, in it.* bene, per carità, anzi (*com.* sì, *ingl.* yes, *isl.* ja, jä, *sv.* ja, jo, *celt.* is, hia, *ol.* ja, *confr. il lat.* jam, ita, ajo); 37 Umstand, *m.* circostanza (*frs.* ohne Umstände, senza complimenti); 38 esattamente, minutamente (*agg.* esatto, puntuale, ecc. *dal bassos.* nau, *ol.* nauw); 39 prima che, prima di; 40 mit so einem, con tale, con questa; 41 abscheulich, orribile, abbominevole, detestabile (*da* Abscheu, *m.* orrore, ecc.); 42 Schandfleck, *m.* macchia d'infamia, ignominia (*c. d.* Schande, *f.* vergogna, onta, *e* Fleck, *m. o nella forma prolungata:* Flecken, *m.* macchia); 43 bollare, marchiare un reo (*der. dal sost.* Brandmark, marchio, segno di infamia, *che con ferro infocato si faceva sulle spalle d'un reo*); 44 verpflichten, obbligare, impegnare (*da* Pflicht, *f.* dovere, obbligo; *ol. dan.* pligt, *sv.* pligt, plickt, *ingl.* plight); 45 anzi, *ved. la nota* 36; 46 zu, per; 47 umanità, genere umano (*da* Mensch, *m.* uomo); 48 sperare (*ol.* hoopen, *ingl.* hope); 49 giammai (*rinforz. di* nie, mai, *c. d.* nie, mai *e del gen.* Mals, *per* Mal, volta); 50 eigennützig, interessato (*da* Eigennutz, *m.* interesse proprio, *c. d.* eigen, proprio, *e* Nutz, *com.* Nutzen, *m.* utile, vantaggio); 51 Absicht, *f.* intenzione, mira, disegno (*da* absehen, mirare, ecc.); 52 in luogo, in vece di; 53 riconoscenza, gratitudine (ricompensa, *da* erkenntlich, riconoscente; erkennen, riconoscere; kennen, conoscere); 54 einwuchern, raccogliere con usura (*da* Wucher, *m.* usura).

4.

Der Wolf auf[1] dem Todbette.[2]

Der Wolf lag[3] in den letzten Zügen und schickte[4] einen prüfenden[5] Blick auf sein vergangenes[6] Leben zurück. Ich bin freilich[7] ein Sünder,[8] sagte er; aber doch, hoffe ich, keiner[9] von den größten. Ich habe Böses gethan; aber auch viel Gutes. Einsmals,[10] erinnere ich mich, kam[11] mir ein blöckendes[12] Lamm,[13] welches sich von der Herde verirret[14] hatte, so nahe, daß ich es gar[15] leicht hätte würgen[16] können; und ich that ihm nichts. Zu[17] eben dieser Zeit[18] hörte[19] ich die Spöttereien und Schmähungen[20] eines Schafes mit der be-

---

1 A; 2 Todbett, *n.* letto di morte (*c. d.* Tod, *m.* morte, *e* Bett, *n.* letto; *Lachmann* (*V. la pref. pag.* x) *nella sua esattezza diplomatica stampa* Todtbett; *io preferii invece l'altra maniera, perchè adottata da tutti*); 3 liegen, giacere, essere coricato (*frs.* in den letzten Zügen liegen, essere in agonia, essere agli estremi); 4 zurückschicken, rivolgere (mandare indietro, *c. d.* zurück, indietro, *e* schicken, mandare ecc.); 5 prüfend, scrutatore, *p. pr. di* prüfen, provare, esaminare (*lat.* probare, *fr.* prouver); 6 vergangen, passato, *p. p. di* vergehen, passare (commettere un fallo, ecc.); 7 certamente, senza dubbio (*da* frei, libero); 8 peccatore (*da* Sünde, *f.* peccato, colpa, *isl. sv. dan.* synd, *ingl.* sin, *ol.* zonde); 9 non uno; 10 *com.* einst, un dì (*contr. di* eines Males, d'una volta); 11 nahe kommen, avvicinarsi, accostarsi (venire vicino); 12 blöckend, *meglio* blökend, *p. pr. di* blöken, belare; 13 agnello (*sv. ingl. isl.* lamb, *ol. dan.* lam, *ind.* lamme); 14 *com.* verirrt, *p. p. di* sich verirren, smarrirsi, sviarsi (*da* irren, errare, ingannarsi, *lat.* errare, *fr.* errer, *dan.* irre, *sv.* irra, *ingl.* err); 15 *rinforz. innanzi ad agg. come:* gar leicht, ben facilmente, assai facilmente; 16 strozzare (strangolare, scannare, sterminare, *p. e.* Würgengel, angelo sterminatore); 17 in; 18 tempo (*ol.* tyd, *sv.* tid, timme, *ingl.* tide, time, *dan.* tid, time); 19 anhören, ascoltare (*da* hören, udire); 20 Schmähung, ingiuria, vituperio (*da* schmähen, sparlare, vi-

wundernswürdigsten[21] Gleichgültigkeit[22] an, ob[23] ich schon keine schützende[24] Hunde zu fürchten hatte.

Und das alles kann ich dir bezeugen;[25] fiel ihm Freund[26] Fuchs, der ihn zum Tode bereiten[27] half,[28] ins Wort. Denn ich erinnere mich noch gar wohl aller Umstände dabei. Es war zu eben der Zeit, als du dich an[29] dem Beine so jämmerlich[30] würgtest, das dir der gutherzige[31] Kranich[32] hernach[33] aus dem Schlunde[34] zog.

5.

Der Stier und das Kalb.[1]

Ein starker Stier zersplitterte[2] mit seinen Hörnern,[3] indem er sich

---

tuperare); 21 bewundernswürdig, ammirabile (degno d'ammirazione, *c. d.* bewundern, ammirare, *e* würdig, degno); 22 indifferenza (ugual valore, *da* gleichgültig, di ugual valore, indifferente); 23 ob... schon, *staccato col pron. pers. in mezzo, per* obschon ich, sebbene io (*cong. comp. di* ob, se, *e* schon, già); 24 schützend, protettore, tutelare (*p. pr. di* schützen, difendere, proteggere); 25 attestare, testificare (zeugen, essere testimonio; Zeuge, *m.* testimonio); 26 amico (*qui* amica *perchè* volpe *è femm., ingl.* friend, *ol.* vriend, vrind, *dan.* frend, *dall' antico v.* frijon, amare, *come il lat.* amicus *da* amo, *il gr.* φίλος, *da* φιλεῖν, amare); 27 preparare, disporre (*der. da* bereit, pronto, preparato; *ma* bereiten, visitare a cavallo, *da* reiten, andare a cavallo, ecc., *segue la conj. reg. pot.*); 28 helfen, ajutare, assistere (giovare, essere giovevole, *ingl.* help, *ol.* helpen, *sv.* hjelpa, *dan.* hiälpe, *isl.* hialpa); 29 con; 30 *avv.* lamentevolmente, deplorabilmente, barbaramente, ecc. (*da* Jammer, *m.* guaj, lamenti, ecc.); 31 gutherzig, buono, di buon cuore, bonario (*der. da* Gutherz, *m.* buon cuore, *c. d.* gut, buono, *e* Herz, *n.* cuore. *Vedine* Heyse's ausführl. Lehrbuch der deutschen Sprache, I. B. Hannov. 1838, *pag.* 410 *n.°* 4.); 32 grue (*sv.* kran, *ingl.* crane, *gr.* γέρανος, *lat.* grus); 33 di poi, poscia (*per* nach diesem); 34 Schlund, *m.* strozza, gorgozzule (gorgo, abisso).

1 Vitello (*sv. ol.* kalf, *ingl.* calf); 2 zersplittern, *v. tr.* schiantare, scheggiare, sfracellare (*v. intr.* schiantarsi, ecc., *da* splittern, scheggiarsi; Splitter, *m.* scheggia); 3 Horn, *n.* corno

durch die niedrige[4] Stallthüre[5] drängte,[6] die obere[7] Pfoste.[8] Sieh einmal, Hirte![9] schrie ein junges Kalb; solchen Schaden[10] thu' ich dir nicht. Wie lieb wäre mir es, versetzte dieser, wenn du ihn thun könntest!

Die Sprache des Kalbes ist die Sprache der kleinen Philosophen. « Der böse Bayle![11] wie manche rechtschaffene[12] Seele hat er mit seinen verwegnen[13] Zweifeln[14] geärgert![15] » — O ihr Herren, wie

---

(*sv. ingl. dan. isl.* horn, *ol.* hoorn, *lat.* cornu, *fr.* corne, *port.* corno, *sp.* cuerno, ecc.); 4 niedrig, basso, poco alto (vile, abbietto, *da* nieder, basso, *ol.* neder); 5 porta, uscio della stalla (*c. d.* Stall, *m. e* Thür, *f. meglio che* Thüre, porta); 6 sich drängen, spingersi (stringersi, affollare, *da* dringen, penetrare, internarsi con forza in un luogo, ecc.); 7 obere, superiore (*comp. dell' avv.* oben, sopra); 8 *o* Pfosten, *m.* stipite (*sv. ingl.* post, *fr.* poste, poteau, *dal lat.* postis); 9 *o* Hirt, *m.* pastore, mandriano (*scozz.* herd, *ol.* herder, *sv.* herde, *dan.* hyrde, hirdi, *isl.* hirdi); 10 Schade *o* Schaden, *m.* danno, nocumento (*dan.* skade, *sv.* skada, *sl.* skoda); 11 Pietro Bayle, *nato a Carlat nella contea di Foix nella Linguadoca* 18 *nov.* 1647 *e morto a Rotterdam il* 28 *dic.* 1706, *il primo dialettico e filosofo scettico de' suoi tempi, autore dell' opera periodica:* « Nouvelles de la république des lettres, » *dei* « Pensées diverses sur la comète, » *dei* « Commentaires philosophiques sur ces paroles de l'Evangile: Contrains les d'entrer, » *della* « Réponse aux questions d'un provincial » *e del* « Dictionnaire historique et critique »; *condusse vita agitatissima in mezzo ad aspre lotte letterarie con Iurieu, Iacquelot e Leclerc, fu grande per erudizione ed ingegno, combattè senza riguardo contra gli errori ed i pregiudizj, ma intaccò pur troppo anche temerariamente la verità de' dogmi di nostra fede*; 12 rechtschaffen, probo, onesto, buono (*contr. da* recht, *e dell' antico p. p.* schaffen *per* geschaffen); 13 verwegen, temerario, ardito (*rad.* wagen, osare, arrischiare, *quindi un antico p. p. di* verwegen *o* verwägen); 14 Zweifel, *m.* dubbio (*da* zwei, due, *come il lat.* dubius, a, um, *da* duo, *il gr.* δοιάζειν, δοάζειν, dubitare, *da* δοιός, δοός, doppio); 15 ärgern, scandalizzare (indispettire, provocare a sdegno, *da* Ärger, *m.* dispetto, disgusto, arg, cattivo, maligno, ecc.; *ol. dan. sv.* arg).

gern wollen wir uns ärgern lassen, wenn jeder von euch ein Bayle werden kann!

6.

Die Pfauen und die Krähen.

Eine stolze Krähe schmückte[1] sich mit den ausgefallenen Federn der farbigten[2] Pfaue, und mischte[3] sich kühn, als sie gnug[4] geschmückt zu sein glaubte, unter diese glänzenden[5] Vögel der Juno. Sie ward erkannt; und schnell[6] fielen[7] die Pfaue mit scharfen Schnäbeln auf sie, ihr den betriegrischen[8] Putz[9] auszureißen.[10]

Lasset[11] nach! schrie sie endlich; ihr habt nun alle das eurige wieder. Doch die Pfaue, welche einige von den eignen glänzenden Schwingfedern[12] der Krähe bemerkt[13] hatten, versetzten: Schweig, armselige Närrin;[14] auch diese können nicht dein sein! — und hackten[15] weiter.

1 Sich schmücken, adornarsi, abbellirsi (Schmuck, *m.* ornamento, schmuck, *agg.* vago, vistoso, ecc.); 2 farbigt, *provinc. per* farbig, di colore, colorato (*da* Farbe, *f.* colore); 3 mischen, mischiare, mescere, frammischiare, confondere (*lat.* miscere, *gr.* μίσγειν, μιγνύειν, *fr.* mêler, *antico fr.* mesler, *pol.* mieszam); 4 *contr. per* genug; 5 glänzend, splendente, risplendente, brillante, *p. pr. di* glänzen, splendere, ecc. (*da* Glanz, *m.* splendore); 6 *avv.* presto, prontamente (*agg.* snello, celere, *sv.* snäll, *ol.* snel); 7 auf jemand fallen, gettarsi, andare addosso ad uno; 8 betriegrisch, *meglio* betriegerisch *o* betrügerisch, ingannevole, fraudolento, falso (*da* Betrüger, *m.* ingannatore; betrügen *e* trügen, ingannare); 9 ornamento (acconciatura, l'azzimarsi, *confr. il lat. aff.* putus, *puro, schietto*); 10 ausreißen, strappare, svellere (fuggirsene, *quindi*: das Reißaus, la fuga; ein Ausreißer, disertore, *c. d.* aus, fuori, *e* reißen, lacerare, ecc.); 11 nachlassen, *v. intr.* cessare, desistere (*v. tr.* lasciare, rilasciare, *c. d.* nach, dopo, dietro, *e* lassen, lasciare); 12 Schwingfeder *o* Schwungfeder, *f.* penna maestra (*c. d. di* schwingen, *v. intr.* lanciarsi, innalzarsi, *v. tr.* lanciare, vibrare, *e* Feder, *f.* penna; *nota* die Schwingen, i vanni); 13 bemerken, scorgere, osservare (*da* merken, marcare, ecc.); 14 pazza (stolta, *da* Narr, *m.* pazzo, *dan. ol.* nar, *sv.* narr); 15 weiter hacken, continuare a beccare, a dar di becco, *c. d.* weiter, avanti, *e* hacken, beccare, tagliuzzare).

7.

Der Löwe mit dem Esel.

Als des Äsopus Löwe mit dem Esel, der ihm durch seine fürchterliche Stimme[1] die Thiere sollte jagen helfen, nach[2] dem Walde ging, rief ihm eine nasenweise[3] Krähe von dem Baume[4] zu: Ein schöner Gesellschafter![5] Schämst du dich nicht, mit einem Esel zu gehen? — Wen ich brauchen kann, versetzte der Löwe, dem kann ich ja wohl meine Seite[6] gönnen.[7]

So denken die Großen alle,[8] wenn sie einen Niedrigen ihrer Gemeinschaft[9] würdigen.

8.

Der Esel mit dem Löwen.

Als der Esel mit dem Löwen des Äsopus, der ihn statt[1] seines Jägerhorns[2] brauchte, nach dem Walde ging, begegnete ihm ein an-

---

1 Voce (voto, *sv.* stämma, *ol.* stem, stemma, *dan.* stemme); 2 verso, alla volta di (*ma* in den Wald gehen, andare, entrare nel bosco); 3 nasenweise *com.* naseweis *o* naseweise, *propr.* saggio, esperto mediante il naso, avente buon naso, *ora soltanto in senso sprezzativo* nasuto, indiscreto, sfacciatello, insolente (*sv.* näswis, *confr. il lat.* nasutus; *c. d.* Nase, *f.* naso, *fr.* nez, *ingl.* nose, *ol.* neus, *sv.* näsa, nos, *norv.* nase, naase, *dan.* näse, *sansc.* nasa, *lat.* naris, nasus, *sl.* nos, *e* weise, saggio); 4 Baum, *m.* albero (*sv. dan.* bom, *ol.* boom; *frs.* von dem Baume, dall'alto dell'albero); 5 compagno (socio, *da* Gesellschaft, *f.* compagnia, società, Gesell, *m.* compagno, socio, *anche in senso sfavorevole, come*: Diebsgesell, complice, compagno di ladri, *com.* lavorante); 6 fianco (lato, parte; *ingl.* side (*pron.* said), *sv. isl.* sida, *dan.* side, *confr. il lat.* situs); 7 accordare, concedere (godere della fortuna di alcuno, non invidiare); 8 die Großen alle, *eleg. per* alle Großen *o* alle Große, tutti i grandi; 9 famigliarità (pratica, commercio, comunione, comunità, *da* gemein, comune).

1 In luogo, in vece (*sost.* Statt, *f. o* Stätte, *f.* luogo, posto); 2 Jägerhorn, *com.* Jagdhorn, *n.* corno da caccia (c. *d.* Jäger, *m.*

drer[3] Esel von[4] seiner Bekanntschaft,[5] und rief ihm zu: Guten Tag, mein Bruder! — Unverschämter![6] war die Antwort. — Und warum das? fuhr jener Esel fort. Bist du deßwegen,[7] weil du mit einem Löwen gehst, besser als ich? mehr als ein Esel?

9.

Die blinde Henne.[1]

Eine blind gewordene Henne, die des Scharrens[2] gewohnt[3] war, hörte[4] auch[5] blind noch nicht auf, fleißig[6] zu scharren. Was half es der arbeitsamen Närrin? Eine andre sehende[7] Henne, welche ihre zarten[8] Füße[9] schonte;[10] wich[11] nie von ihrer Seite, und genoß,[12]

---

cacciatore, *e* Horn, *n.* corno); 3 ander, der, die, das andere, ein anderer, ecc., altro, altro (secondo, *partic. nei num. composti,* selbander, in due, anderthalb, uno e mezzo); 4 di; 5 conoscenza (conoscente, *da* bekannt, noto, conosciuto, conoscente); 6 unverschämt, impudente, insolente (svergognato, disonesto, *da* verschämt, vergognoso, *rad.* Scham, *f.* rossore, vergogna); 7 per ciò, per questo motivo (*per* wegen dessen, a cagione di ciò; *frs.* deßwegen, weil, perchè).

1 Gallina (*ingl.* hen, *da* Hahn, *m.* gallo, *prob. dall'antico* hanan, *lat.* canere); 2 Scharren, *n.* il razzolare (*sost. verb. d.* scharren, razzolare, raschiare, *confr. il fr.* déchirer, *e il lat.* scarrosus, scharrend, *Lucil.*); 3 gewohnt, avvezzo, assuefatto (solito, *p. p. di* gewohnen, *v. intr.* avvezzarsi, *solit. il p. p.* gewohnt *con* sein *o* werden); 4 aufhören, cessare, tralasciare (finire); 5 benchè, quantunque; 6 *avv.* assiduamente, diligentemente (*agg.* diligente, ecc. *da* Fleiß, *m.* diligenza, assiduità, ecc. *ol.* vlyt, *sv.* flit, *dan.* flid, fleid, *orig.* fretta, *confr. l'ingl.* flit, *lo sv.* flyta, *affrettare*); 7 di buona vista, che vedeva (*p. pr. di* sehen, vedere); 8 zart, tenero, delicato (*bassos.* teer, *gr.* τέρην, *lat.* teres, teret-is, *Cic.* teretes aures); 9 Fuß, *m.* piede (*gr.* ποῦς, ποδός, *lat.* pes, pedis, *ingl.* foot, *sv.* fot, *dan.* fod); 10 schonen, risparmiare (usare con riguardo); 11 weichen, muoversi (cedere, ritirarsi; *ma* weichen (*da* weich, molle), ammollire, *segue la conj. reg. impot.*); 12 genießen, godere, fruire (*dall'ant. v.* nießen);

ohne zu scharren, die Frucht des Scharrens. Denn so oft[13] die blinde Henne ein Korn[14] aufgescharret[15] hatte, fraß[16] es die sehende weg.

Der fleißige Deutsche[17] macht die Collectanea,[18] die der witzige[19] Franzose[20] nutzt.

10.

Die Esel.

Die Esel beklagten[1] sich bei[2] dem Zevs,[3] daß die Menschen mit ihnen zu grausam umgingen.[4] Unser starker Rücken,[5] sagten sie, trägt ihre Lasten,[6] unter welchen sie und jedes schwächere Thier er-

---

13 so oft, ogni volta che, ogni qual volta che (oft, spesso, di sovente, *ingl.* oft, often, *sv.* ofta, *dan.* ofte, *isl.* oft, *confr. fr.* s-ouvent, *it.* s-ovente, *lat.* s-aepe); 14 grano, granello (biade, *ingl.* corn, *ol.* koren, koorn, *sv. dan. isl.* korn, *confr. il lat.* granum, *fr.* grain); 15 aufscharren, dissotterare razzolando; 16 wegfressen, trangugiare (fare sparire, consumare divorando, *c. d.* weg, via, *e* fressen divorare); 17 deutsch, tedesco (der Deutsche, il tedesco, ein Deutscher, un tedesco, *frs.* er spricht deutsch, ei parla il tedesco, das heißt Deutsch gesprochen, questo si chiama parlar chiaro, *o* latinamente *come usò Dante nel Conv.*); 18 *o* Collectaneen (*pl.*) raccolte (*una delle molte voci latine di cui i dotti dei secoli* 17.° *e* 18.° *si valevano particolarmente e parlando dalla cattedra e nelle opere che davano alla stampa*); 19 witzig, spiritoso, ingegnoso (*da* Witz, *m.* spirito, arguzia, ecc. *ingl.* wit, *sv.* vett, *dan.* vid, ecc.; *dal v. ant.* witan, wissen, sapere); 20 Francese (*formato da* François, *anche* der Franze, der Franzmann, der Neu- *o* Westfranke).

1 Sich beklagen, lamentarsi, querelarsi (*v. tr.* compiangere, deplorare, *da* klagen, lagnarsi, muover lite, Klage, *f.* lamento, querela; gramaglia); 2 bei dem, *forse meglio* beim, *innanzi a nomi proprj*; 3 *lo stesso che* Zeus, Giove (*gr.* Ζεῦς); 4 umgehen, trattare (praticare, girare; *ma* umgehen, *v. tr.* far il giro, evitare, eludere, ecc. *rad.* gehen, andare); 5 dorso, schiena; 6 Last, *f.* peso, carico (*nel pl. anche* imposizioni, gravezze, *confr. l'it.* lasto, *fr.* laste, *peso olandese equivalente*

liegen[7] müßten. Und doch wollen sie uns, durch unbarmherzige[8] Schläge,[9] zu einer Geschwindigkeit[10] nöthigen,[11] die uns durch die Last unmöglich[12] gemacht würde, wenn sie uns auch die Natur nicht versagt[13] hätte. Verbiete[14] ihnen, Zeus, so unbillig zu sein, wenn[15] sich die Menschen anders etwas böses verbieten lassen. Wir wollen ihnen dienen,[16] weil es scheinet, daß du uns darzu[17] erschaffen[18] hast; allein geschlagen wollen wir ohne Ursach'[19] nicht sein.

Mein Geschöpf, antwortete Zeus ihrem Sprecher,[20] die Bitte[21] ist nicht ungerecht;[22] aber ich sehe keine Möglichkeit,[23] die Menschen zu überzeugen,[24] daß eure natürliche[25] Langsamkeit[26] keine Faulheit[27] sei. Und so lange sie dieses nicht glauben, werdet ihr geschlagen werden. — Doch ich sinne euer Schicksal zu erleichtern.[28] — Die

---

a due tonellate; *sv. dan. ol.* last, *rus.* laste, *da* laden, caricare); 7 soccombere (*rad.* liegen, giacere); 8 unbarmherzig, spietato, crudele (*da* barmherzig, *orig.* armherzig, pietoso, misericordioso, *tradotto lett. dal lat.* misericors); 9 Schlag, *m.* percossa (colpo, apoplessia; schlagen, battere); 10 celerità, prestezza (*da* geschwind, presto, celere); 11 costringere, obbligare (nöthig, bisognevole, necessario, Noth, *f.* bisogno, fatica, ecc.); 12 impossibile (*da* möglich, possibile; mögen, potere, ecc.); 13 versagen, negare, ricusare (*anche* promettere; *v. intr.* mancare, *rad.* sagen, dire); 14 verbieten, proibire, victare (*il contrario di* gebieten, comandare); 15 wenn... anders, supposto che, se bene; 16 servire (*ol.* dienen, *dan.* tiene); 17 *meglio* dazu (*l'* r *enfonico si pone tra* da *e la prep. se questa comincia da vocale, ed anche innanzi a* nach); 18 erschaffen, creare (*rinforz. di* schaffen, creare, *ed anche* provvedere, ecc.); 19 cagione, motivo (causa, origine, ecc., *rad.* Sache, *f.* cosa); 20 parlatore, oratore (*da* sprechen, parlare); 21 domanda, preghiera (supplica; bitten, pregare, *ol.* bidden, *dan.* bede); 22 ingiusto (*da* gerecht, giusto, *rinforz. di* recht, retto, giusto); 23 possibilità (*da* möglich, possibile; mögen, potere, ecc.); 24 convincere, persuadere (*rad.* zeugen, attestare, ecc.); 25 natürlich, naturale (*da* Natur, *f.* natura, *dal lat.* natura, *der. da* nasci); 26 lentezza (tardità, *da* langsam, lento, tardo, *dall'antit.* lanceseime, *med.* lauksaene, *rad.* seine, träge, säumig, pigro, tardo, moroso); 27 pigrizia (infingardaggine, *da* faul, pigro, ecc.); 28 mitigare, dar

Unempfindlichkeit[29] soll[30] von nun[31] an euer Theil[32] sein; eure Haut soll[33] sich gegen die Schläge verhärten,[34] und den Arm des Treibers[35] ermüden.

Zeus schrien die Esel, du bist allezeit weise und gnädig![36] — Sie gingen[37] erfreut[38] von seinem Throne,[39] als dem[40] Throne der allgemeinen Liebe.

11.

Das beschützte[1] Lamm.

Hylax, aus[2] dem Geschlechte der Wolfshunde,[3] bewachte[4] ein frommes Lamm. Ihn erblickte Lykodes, der gleichfalls an[5] Haar,[6] Schnautze[7]

---

sollievo (alleggerire, sgravare, *da* leicht, leggero, lieve); 29 insensibilità (*da* unempfindlich, insensibile, empfindlich, sensibile; empfinden, sentire, provare, *quasi* in sich befinden trovare in sè; *rad.* finden, trovare); 30 soll... sein, sia, sarà; 31 ora (von nun an, d'ora in poi); 32 *per* Antheil, retaggio (parte); 33 *vedi la nota* 30.ª; 34 sich verhärten, indurirsi, indurare (*da* hart, duro, sodo); 35 Treiber, *m.* boaro, vaccaro, cavalcatore (*nelle cacce* colui che leva o scova il selvaggiume; *ma qui sta per* Eseltreiber, *m.* asinajo, *der. da* treiben, *v. tr.* spingere, cacciare, *v. intr.* scorrere, passare; spuntare, germogliare); 36 benigno, clemente (favorevole; illustrissimo, *p. e.* gnädiger Herr, illustrissimo signore, *da* Gnade, *f.* grazia, favore, *contr. da* Ge-nade, *origin.* quiete, *sv.* näd, *dan.* naade, *isl.* nad, *nel senso di* riposo); 37 se n'andarono, *da* gehen, andare; 38 *p. p. di* erfreuen, consolare (rallegrare, godere, *p. e.* sich einer dauerhaften Gesundheit erfreuen, godere durevole salute; *da* freuen, consolare, ecc.); 39 Thron, *m.* trono (*gr.* θρόνος, *lat.* thronus, *fr.* trône, *ingl.* throne); 40 *cioè* von dem, dal.

1 Beschützen, proteggere (difendere, *da* schützen, difendere, ecc.; Schutz, *m.* difesa, riparo); 2 di; 3 Wolfshund, *m.* cane da lupo, cane lupigno (*c. d.* Wolf, *m.* lupo, *e* Hund, *m.* cane); 4 bewachen, guardare, vegliare alla custodia (custodire, *da* wachen, vegliare, wach, desto, svegliato, *aff. al lat.* vigere, vigil, vigilare); 5 in, nel; 6 pelo (capello, *ingl.* hair, *ol. dan.* haar, *sv.* här, *aff. al gr.* κάρα, testa, *come la parte particolarmente coperta di capelli*; *lat.* cæsar, *capellato,* cæsaries, *capellatura*); 7 ceffo, muso (*di un ca-*

und Ohren[8] einem Wolfe ähnlicher[9] war, als einem Hunde, und fuhr[10] auf ihn los. Wolf, schrie er, was machst du mit diesem Lamme? —

Wolf selbst![11] versetzte Hylax. (Die Hunde verkannten[12] sich beide) Geh! oder du sollst[13] es erfahren, daß ich sein Beschützer[14] bin!

Doch Lykodes will das Lamm dem Hylax mit Gewalt nehmen; Hylax will es mit Gewalt behaupten,[15] und das arme Lamm — Treffliche[16] Beschützer! — wird darüber[17] zerrissen.

12.

Jupiter und Apollo.

Jupiter und Apollo stritten, welcher von ihnen der beste Bogenschütze[1] sei. Laß[2] uns die Probe machen! sagte Apollo. Er spannte[3] seinen Bogen, und schoß so mitten[4] in das bemerkte Ziel,[5] daß Jupiter keine Möglichkeit sahe,[6] ihn zu übertreffen. — Ich sehe, sprach er, daß du wirklich sehr wohl[7] schießest. Ich werde Mühe[8] haben,

---

ne, d'un lupo, d'una volpe, ecc., mustacchi); 8 Ohr, *n.* orecchio (*gr.* οὖς, ὠτὸς, *lat.* auris, *ingl.* ear, *ol.* oor, *sv.* öra, *dan.* oere, *fr.* oreille, *sp.* oreja); 9 ähnlich, simile, somigliante; 10 auf einen losfahren, scagliarsi, avventarsi addosso ad uno; 11 tu stesso, *o* sei tu (*sottinten.* du...bist); 12 verkennen, non riconoscere (conoscere male, *da* kennen, conoscere); 13 *non si traduce, ma serve ad esprimere il fut. di* erfahren, provare, ecc.; 14 protettore, difensore, guardia (*vedi la nota* 1.ª); 15 difendere (sostenere, affermare, *rad.* Haupt, *n.* capo); 16 trefflich, eccellente, squisito (*da* treffen, cogliere, colpire, ecc.); 17 *cioè* über diesen Streit, in mezzo a tale contrasto, *o semplicemente* ne.

1 Arciere (*c. d.* Bogen, *m. e* Schütze, *m.* tiratore, cacciatore, imberciatore); 2 *non si traduce, ma serve ad esprimere l'imper. pl. pr. pers. di* machen; 3 den Bogen spannen, tendere l'arco; 4 *avv.* in mezzo (*sv.* mid, *lat.* medius, a, um, *gr.* μέσος, η, ον; Mitte, *f.* mezzo, centro); 5 segno (bersaglio, meta, fine, termine; *angls.* tell, *isl.* tile, *confr. il gr.* τέλος, fine, meta); 6 *meglio* sah *da* sehen, vedere; 7 bene (*ingl. ol.* well, *sv.* wäl, *isl. dan.* vel; *ma* das Wohl, il bene, il benessere); 8 Mühe haben, durar fatica, costare

es besser zu machen. Doch will ich es ein andermal[9] versuchen.[10] — Er soll[11] es noch versuchen, der kluge Jupiter!

13.

Die Wasserschlange.[1]

Zevs hatte nunmehr[2] den Fröschen einen andern König[3] gegeben; anstatt eines friedlichen[4] Klotzes,[5] eine gefräßige Wasserschlange.

Willst[6] du unser König sein, schrien[7] die Frösche, warum verschlingst[8] du uns? — Darum,[9] antwortete die Schlange, weil ihr um mich[10] gebeten habt? —

Ich habe nicht um dich gebeten! rief einer von den Fröschen, den sie schon mit den Augen verschlang. — Nicht?[11] sagte die Wasserschlange. Desto[12] schlimmer![13] So[14] muß ich dich verschlingen, weil du nicht um mich gebeten hast.

——

sudore; 9 un'altra volta, *per* ein anderes Mal; 10 ich will versuchen, proverò (wollen *al pari di* werden *si usa come v. aus. del tempo fut.*) *da* versuchen, provare, tentare (*da* suchen, cercare); 11 *non si traduce, ma serve ad esprimere l'imper. 3.ª pers. sing. di* versuchen.

1 Serpente acquatico, idra (*c. d.* Wasser, *n.* acqua, e Schlange, *f.* serpente); 2 ora, oramai (*rinforz. di* nun, ora, *sv. dan. ol.* nu, *ingl.* now, *gr.* νῦν *e* νύ, *lat.* nunc); 3 re (*ingl.* king, *ol.* koning, *confr. il mong. tart. chin.* chan, khang, khan, *principe, duca, capo*; *vallon.* cun, *capo, irl.* cean, *capo*); 4 friedlich, pacifico, tranquillo (*da* Friede *o* Frieden, *m.* pace, sicurezza, *sv.* frid, *dan.* fred); 5 Klotz, *m.* tronco, ceppo (gnocco, *dan.* klods, *pol.* kloda; *confr. il gr.* κόλος, mutilato, troncato); 6 willst du ... sein, *per* wenn du ... sein willst; 7 *com. contr.* schrien, *da* schreien, gridare; 8 verschlingen, divorare (trangugiare, ingojare; intrigare, avviticchiare, *da* schlingen, *nello stesso senso, sv.* slinga, *dan.* slinge); 9 *quanto* um das, perciò; 10 per avermi; 11 Ah no; 12 tanto; 13 schlimm, *avv.* male (*agg.* cattivo, malo, malvagio, *ol.* slim, *sv.* slem, *pol.* zly, *confr. il lat.* limus, a, um); 14 in tal modo.

14.

Der Fuchs und die Larve.[1]

Vor alten Zeiten[2] fand ein Fuchs die hohle, einen weiten Mund aufreißende[3] Larve eines Schauspielers.[4] Welch ein[5] Kopf! sagte der betrachtende Fuchs. Ohne[6] Gehirn,[7] und mit einem offenen Munde! Sollte das nicht der Kopf eines Schwätzers[8] gewesen sein?

Dieser Fuchs kannte[9] euch, ihr ewigen[10] Redner, ihr Strafgerichte[11] des unschuldigsten[12] unserer Sinne!

---

1 Larva (maschera, *lat.* larva); 2 vor alten Zeiten, da tempi antichi, lungo tempo fa; 3 aufreißen, aprire con veemenza, spalancare (*v. intr.* crepare, scucirsi, *rad.* reißen, lacerare, ecc., *frs.* einen weiten Mund aufreißende, con una gran bocca spalancata, che spalancava una gran bocca); 4 Schauspieler, *m.* attore dramatico, commediante (*e. d.* Schau, *f.* vista, mostra, *e* Spieler, *m.* giuocatore, attore, *o der. da* Schauspiel, *n.* drama, spettacolo); 5 quale, che; 6 senza (*come avv. corrisponde alla particella iniz.* un, *p. e.*: Ohnmacht, impotenza, debolezza, deliquio, *e al lat. ed it.* in, *e al gr.* ἄνευ); 7 cervello (cerebro, *da* Hirn, *n.* cervello, *per lo più in senso fig. per* Verstand, Geisteskraft, *p. e.* er hat kein Hirn, è una zucca vuota, *e nelle composizioni come*: Hirnbohrer, trapano, Hirnbruch, ernia del cervello, ecc.); 8 Schwätzer, *m.* ciarlone, chiacchierone (*da* schwatzen, ciarlare, *ol.* zwetsen, *ingl.* twattle, tattle); 9 kennen, conoscere (*sv.* känna, *ingl.* ken, know, *confr. il gr.* γιγνώσκω, *lat.* gnosco, nosco); 10 ewig, eterno (continuo, *dan. sv.* ewig, *ol.* eeuwig, *dall'antico sost.* ewa, *lunga durata, confr. il lat.* ævum, *da cui* æviternus, *contr.* æternus, *e il gr.* αἰών); 11 Strafgericht, *n.* castigo (giudizio, giustizia, *c. d.* Strafe, *f.* pena *e* Gericht, *n.* giudizio); 12 unschuldig, innocente (Unschuld, *f.* innocenza, Schuld, *f.* colpa, debito).

15.

Der Rabe[1] und der Fuchs.

Ein Rabe trug[2] ein Stück vergiftetes[3] Fleisch,[4] das der erzürnte[5] Gärtner[6] für die Katzen[7] seines Nachbars[8] hingeworfen[9] hatte, in seinen Klauen[10] fort.

Und eben wollte er es auf einer alten Eiche verzehren, als sich ein Fuchs herbei schlich,[11] und ihm zurief: Sei mir gesegnet,[12] Vogel des Jupiters! — Für wen siehst du mich an? fragte der Rabe. — Für wen ich dich ansehe? erwiederte der Fuchs. Bist du nicht der rüstige[13] Adler, der täglich[14] von der Rechte[15] des Zeus auf diese Eiche herab kömmt,[16] mich Armen zu speisen? Warum verstellst[17]

———

1 Corvo (*ingl.* raven, *ol.* raaf, rave, *sv.* rafn, *dan.* ravn); 2 forttragen, portar via, portare con sè (*c. d.* fort, via *e* tragen, portare); 3 vergiften, avvelenare (*da* Gift, *n.* veleno); 4 carne (*ingl.* flesh, *ol.* vlees, vleesch); 5 erzürnen, adirare, sdegnare) (zürnen, andare in collera; Zorn, *m.* collera, sdegno, *ol.* toorn; *confr. il piem.* zara, *collera; vedi l'Append. al vocab. piem. it. dell'ab. Ponza p.* 72); 6 giardiniere (*da* Garten, *m.*; *ingl.* garden, *fr.* jardin, *pol.* o-grod, *lat.* hort-us, *gr.* χόρτ-ος, ecc.); 7 Katze, *f.* gatta (*ingl.* cat, *ol.* kat, *sv. dan.* katt, *sp.* gata, *pol.* kot, *fr.* chât, ecc.; il gatto (*maschio*) Kater, *m.*); 8 Nachbar, *m.* vicino (confinante, *propr.* Nachbauer, *da* nahe bauen, *per* wohnen, abitare vicino, *ingl.* neigh-bour); 9 hinwerfen, gettare (per terra, *c. d.* hin, in là *e* werfen, gettare); 10 Klaue, *f.* artiglio (zampa, granfia, unghia, *ingl.* claw, *dan.* kloe, klove, *sv.* klo, klöf, *isl.* klö); 11 *com.* herbeischlich, *da* herbeischleichen, avvicinarsi pian piano, di soppiato (*c. d.* herbei, a presso, vicino *e* schleichen (*v. intr.*), camminar pian piano, di nascosto, introdursi di nascosto (*v. tr.*), introdurre di nascosto); 12 segnen, benedire (*da* Segen, *m.* benedizione, *dal lat.* signum, *cioè* crucis); 13 rüstig, vigoroso (robusto, *da* rüsten, preparare, allestire, ecc.); 14 *avv.* ogni giorno, giornalmente (*da* Tag, *m.* giorno); 15 die Rechte, *sost. per* rechte Hand, la destra (rechts, *avv.* a destra); 16 *com.* herabkömmt o herabkommt, *da* herabkommen, discendere (*c. d.* herab, dall'alto in giù *e* kommen, venire); 17 sich verstellen, dissimulare, infinge-

du dich? Sehe ich denn nicht in der siegreichen[18] Klaue die erflehte[19] Gabe,[20] die mir dein Gott durch dich zu schicken[21] noch fortfährt?

Der Rabe erstaunte, und freute[22] sich innig,[23] für einen Adler gehalten[24] zu werden. Ich muß, dachte er, den Fuchs aus diesem Irrthume[25] nicht bringen. — Großmüthig[26] dumm ließ er ihm also seinen Raub herabfallen, und flog stolz davon.[27]

Der Fuchs fing[28] das Fleisch lachend auf, und fraß[29] es mit boshafter Freude.[30] Doch bald verkehrte[31] sich die Freude in ein schmerzhaftes[32] Gefühl;[33] das Gift fing an zu wirken, und er verreckte.[34]

---

re (*v. tr.* spostare, *da* stellen, porre); 18 siegreich, vittorioso, trionfante (*c. d.* Sieg, *m.* vittoria *e* reich, ricco); 19 erfleht, che ho ottenuto con le mie istanti preghiere (*da* erflehen, ottenere con istanti preghiere *o* suppliche, *da* flehen, supplicare, implorare); 20 dono (facoltà, indole, ecc., *da* geben, dare); 21 mandare, spedire (inviare); 22 sich freuen, rallegrarsi, consolarsi, essere contento, provar gioja); 23 *avv.* dal fondo del cuore (intimamente, *da* inne, entro, dentro); 24 für etwas gehalten werden, essere preso, essere reputato q. c. (*da* halten, tenere, ecc., fermarsi; *nota il* halt, *fr.* halte, *it.* alto *nel senso di* fermati); 25 Irrthum, *m.* errore, sbaglio, inganno (*da* irren, errare, ecc.; *frs.* einen aus einem Irrthume bringen, helfen, reißen, trarre d'errore, d'inganno alcuno, disingannare alcuno); 26 magnanimo, generoso (*da* Großmuth, *f.* magnanimità, generosità, *c. d.* groß, grande *e* Muth, animo, coraggio; *frs.* großmüthig dumm, con generosa sciocchezza); 27 davon fliegen, volar via, andarsene volando (davon *in unione ad un verbo di moto denota allontanamento, separazione*); 28 auffangen, acceffare, abboccare (acchiappare, pigliare, raccogliere, intercettare; *rad.* fangen, pigliare, prendere; *ant. ingl.* to fang, *ol.* vangan, *dan.* faan); 29 fressen, divorare (mangiare; *da* ver-essen, consumare mangiando); 30 gioja, allegrezza (*da* freuen, gioire, rallegrare); 31 sich verkehren, cambiarsi (*v. tr.* stravolgere, sovvertire; commerciare; Verkehr, *m.* commercio, traffico, *rad.* kehren, volgere, tornare; scopare); 32 schmerzhaft, doloroso (*da* Schmerz, *m.* dolore); 33 sentimento (cuore, tatto; *da* fühlen, sentire, provare, tastare, ecc.); 34 verrecken, crepare (morire,

Möchtet ihr euch nie etwas anders als Gift erloben,[35] verdammte[36] Schmeichler![37]

16.

Der Geizige.[1]

Ich Unglücklicher![2] klagte ein Geizhals[3] seinem Nachbar. Man hat mir den Schatz,[4] den ich in meinem Garten vergraben[5] hatte, diese Nacht entwendet[6] und einen verdammten Stein an dessen Stelle[7] gelegt.

Du würdest, antwortete ihm der Nachbar, deinen Schatz doch[8] nicht genutzt[9] haben. Bilde dir also ein, der Stein sei dein Schatz; und du bist nichts[10] ärmer.

Wäre ich auch[11] schon nichts ärmer, erwiederte der Geizhals; ist ein andrer nicht um so viel[12] reicher? Ein andrer um so viel reicher! Ich möchte[13] rasend[14] werden.

---

parlando di bestie, da recken, stendere, *perchè morendo stendono o finiscono di stendere le membra*); 35 acquistare lodando, con lodi (*da* loben, lodare); 36 verdammen, maledire (dannare, condannare, *dal lat.* damnare); 37 Schmeichler, *m.* adulatore (*da* schmeicheln, adulare *per l'antiq.* schmeichen, lisciare, *confr. il gr.* σμήχειν, pulire, lavare).

1 Geizig, avaro (*da* Geiz, *m.* avarizia, *anche* smodata bramosía *particolarmente* di possedere); 2 unglücklich, infelice, disgraziato (*da* Unglück, *n.* disgrazia, ecc.; Glück, *n.* fortuna); 3 avaraccio (*c. d.* Geiz, *m.* avarizia *e* Hals, *m.* collo, *per* Mensch, uomo, *così pure* Schreihals, gridatore); 4 tesoro (*ol.* schat, *sv.* skatt); 5 vergraben, sotterrare, nascondere sotterra (*da* graben, scavare, vangare, scolpire, *gr.* γράφειν, *fr.* graver, *incidere*, *ingl.* grave); 6 entwenden, involare (rubare, *da* wenden, voltare, ecc.); 7 posto, luogo, sito (*frs.* an dessen Stelle, in sua vece, in luogo di lui); 8 per tanto, non ostante; 9 nutzen, *v. tr.* far uso, servirsi (*v. intr.* essere utile); 10 nulla (*contr. dal gen. antiq.* nichtes, *tanto che* nicht etwas, *nega quindi l'esistenza d'una cosa, come* Niemand *nega quella d'una persona*); 11 wenn ich auch... se anche, quand'anche; 12 um so viel *o* um so, tanto; 13 *non si traduce, ma unito a* werden *serve ad esprimere il condiz. pres. di quest' ultimo*; 14 delirante, frenetico, *p. pr. di* rasen, delirare, freneticare (strepitare, ecc.; *vedi lib.* m.° *fav.*ª 15.ª *n.*° 1.ª; *frs.* rasend werden, uscir di senno, dare nelle furie, impazzire).

17.

Der Rabe.

Der Fuchs sahe,[1] daß der Rabe die Altäre[2] der Götter beraubte,[3] und von ihren Opfern[4] mit lebte.[5] Da dachte er bei sich selbst: Ich möchte[6] wohl wissen, ob[7] der Rabe Antheil[8] an den Opfern hat, weil er ein prophetischer[9] Vogel ist; oder ob man ihn für einen prophetischen Vogel hält, weil er frech[10] genug ist, die Opfer mit den Göttern zu theilen.[11]

18.

Zevs und das Schaf.

Das Schaf mußte[1] von allen Thieren vieles leiden. Da trat[2] es vor den Zevs, und bat,[3] sein Elend zu mindern.[4]

---

1 *Meglio* sah, *da* sehen, vedere; 2 Altar, *m.* altare (*coll' accento principale su la seconda sillaba ed anche su la prima, dal lat.* altare, *n. propr. un luogo elevato od un' eminenza su cui s' offrivano i sagrifizj, da* altus, a, um); 3 berauben, spogliare (svaligiare, depredare, *da* rauben, rubare, rapire); 4 Opfer, *n.* sagrifizio, vittima, olocausto (*sv. dan.* offer, *isl.* offr, *boem.* ober, *dal lat.* offerre, *quindi l' ingl.* offering, *fr.* offrande, *l' ol.* offerande, offerhande); 5 mit leben o mitleben, vivere in compagnia d' alcuno, convivere (*da* leben, vivere); 6 ich möchte wohl wissen, amerei sapere; 7 se; 8 parte (porzione, quota, *rad.* Theil, *m. o n.* parte, *quindi* der an Jemanden fallende Theil, la parte, quota che tocca ad alcuno); 9 prophetisch, profetico (*da* Prophet, *m.* profeta, vate; *fr.* prophete, *ingl.* prophet, *lat.* propheta, prophetes, *dal gr.* προφήτης, *da* πρό, avanti, *e* φάναι, dire, *quindi* predire); 10 sfacciato, sfrontato (impudente, *sv.* fräk, *dan.* frek, *ingl.* freak); 11 dividere, spartire (*da* Theil, *m.* (*n.*) parte).

1 Era costretta a, era condannata a (*da* müssen, *v. aus. di modo, esprimente una necessità fisica dipendente da cause esterne, ecc., ecc.*); 2 treten (vor jemand) presentarsi (dinanzi ad uno), comparire (mettere il piede su q. c., in un luogo, entrare, calcare, pestare; *ingl.* to tread, *ol.* treeden, *sv.* träda, *dan.* traede, *forse aff. al lat.* trudo *e a* tero, trivi, tritum, terere); 3 *sottintendi* ihn, lui, lo, *quindi* bat ihn, lo pregò; 4 mitigare (diminuire, scemare, *dal compar.* minder,

Zevs schien willig,[5] und sprach zu dem Schafe: Ich sehe wohl, mein frommes Geschöpf, ich habe dich allzu[6] wehrlos[7] erschaffen. Nun wähle, wie ich diesem Fehler[8] am besten[9] abhelfen soll. Soll ich deinen Mund mit schrecklichen[10] Zähnen,[11] und deine Füße mit Krallen[12] rüsten?[13] —

O nein,[14] sagte das Schaf; ich will nichts mit den reißenden[15] Thieren gemein haben.

Oder,[16] fuhr Zevs fort, soll ich Gift in deinen Speichel[17] legen?

Ach! versetzte das Schaf; die giftigen[18] Schlangen werden ja[19] so sehr gehasset. —

Nun was soll[20] ich denn? Ich will[21] Hörner auf deine Stirne pflanzen,[22] und Stärke deinem Nacken[23] geben.

---

meno, minore; *lat.* minor, minus, *gr.* μείων, *fr.* moindre, moins, *dan.* mindre, *sv.* minne, mindre, *dal rad. antiq.* min, poco, pochettino); 5 di buona voglia (disposto, pronto, docile, *da* Wille *o* Willen, *m.* volontà); 6 troppo (*per* zu sehr); 7 inerme, senza difesa (*c. d. di* Wehr, *f.* difesa *e* los, privo, sciolto; *confr. il fr.* guerre, *l'it.* guerra); 8 difetto, mancanza (vizio, *da* fehlen, mancare, ecc.); 9 nel miglior modo (*superl. di* gut, *dall'antico* baß, buono); 10 schrecklich, terribile, spaventevole (orrendo, *da* schrecken, *v. tr.* spaventare; atterrire, der Schreck *o* Schrecken, *m.* spavento, terrore; *dan.* skrek, *ol.* schrick); 11 Zahn, *m.* dente (zanna; *ol. sv. dan.* tand, *isl.* tan, tann, *gr.* ὀδόντ-ος, *gen. di* ὀδούς, *sansc.* danta); 12 Kralle, unghione, (branca, artiglio); 13 armare, munire (preparare, allestire; *sv.* rusta, *ol.* rusten, *confr. il sansc.* rûsh, adornare); 14 no (*ingl.* no, nay, *ol.* neen, *sv. dan.* nei, *sl.* ne, ni, ecc., *da* ni-ein, n-ein, *dunque* nicht ein, *come il lat.* non, *antico lat.* nenu *cioè* noenu, ne-unu, *da* ne *e* unus); 15 reißend, feroce, rapace (*p. pr. di* reißen, *v. tr.* strappare, svellere, *v. intr.* rompersi, disfarsi; scorrere rapidamente (*di acque*), ecc.); 16 ovvero (*ingl.* or, *ol.* edder, ör); 17 sputo, saliva (*da* speien, sputare; *ingl.* spew, spue, *isl.* spya, *sv.* spy, *lat.* spuere); 18 giftig, velenoso (*da* Gift, *n.* veleno); 19 *qui è rinforz. e vale quanto*: ma, eppure (*vedi il lib.* n.° *fav.* 3.ª *nota* 36); 20 soll ich, *cioè* thun; 21 *vedi il lib.* n.° *fav.* 12.ª *nota* 10); 22 pflanzen, piantare (*da* Pflanze, *f.* pianta, *dal lat.* planta, *fr.* plante, *ingl.* plant, *sv.* planta); 23 nuca, cervice (*ingl.* neck, *fr.* nuque,

Auch nicht, gütiger Vater; ich könnte leicht so stößig[24] werden, als der Bock.

Und gleichwohl, sprach Zevs, mußt du selbst schaden[25] können, wenn sich andere dir zu schaden hüten[26] sollen.

Müßt' ich das![27] seufzte das Schaf. O so laß mich, gütiger Vater, wie ich bin. Denn[28] das Vermögen, schaden zu können, erweckt, fürchte ich, die Lust,[29] schaden zu wollen; und es ist besser, Unrecht[30] leiden, als Unrecht thun.

Zevs segnete das fromme Schaf, und es vergaß[31] von[32] Stund'[33] an, zu klagen.

---

sv. ol. nack, *dan.* nakke); 24 cozzante, cozzatore, che mena o tira cornate volontieri (*da* stoßen, *v. intr.* urtare, dar contro a q. c., dar di cozzo, *v. tr.* spingere, urtare; *sv.* stöta, *isl.* steyta, *ol.* stooten, *ingl.* toss, *lat.* tudere, tundere); 25 danneggiare, recar danno, nuocere (*da* Schade *o* Schaden, *m.* danno, ecc.); 26 sich hüten, guardarsi, tenersi in guardia (*v. tr.* guardare, custodire, *da* Hut, *f.* custodia, guardia; *ingl.* heed, *anche* pascolo, gregge, mandra); 27 *sottintendi* thun; 28 *ordina questa proposizione come segue:* denn ich fürchte, daß das Vermögen schaden zu können, die Lust erweckt, schaden zu wollen; 29 voglia, desiderio (piacere, diletto; *ingl. sv. ol.* lust, *dan.* lyst); 30 torto, ingiustizia; *agg.* ingiusto, illecito, falso, erroneo; *da* Recht, *n.* ragione, diritto); 31 vergessen, dimenticare, scordarsi (*dal radicale at.* gitan *o modernamente* gessen, produrre, trovare, riconoscere; *l'imper.* giß *per* vermuthe *esiste secondo Klopstock nella sua « repubblica letteraria » tuttora nel basso ted.*); 32 von Stund' an, da quel tempo in poi (*alcune preposizioni ricevono in certe significazioni a compimento dell'idea da loro espressa un avv. che si pone dopo il nome retto da esse, p. e.* von diesem Orte aus, partendo da questo luogo; von Jugend auf, sino dalla giovinezza; über den Graben hin, oltre la fossa; er tanzte um uns her, danzava intorno a noi, ecc.); 33 Stunde, *f.* tempo, istante (*com.* ora, *ossia una parte di tempo di una durata determinata, quindi la 24.ª parte d'un giorno naturale divisa in 60 minuti*; *anche* lezione *che dura un'ora, o che si dà a ore*; *ol.* stond, *sv.* stund, *ated.* stunta, *dal. v. antico* stuntan, stare).

19.

Der Fuchs und der Tieger.

Deine Geschwindigkeit und Stärke, sagte ein Fuchs zu dem Tieger, möchte[1] ich mir wohl wünschen.[2]

Und sonst[3] hätte ich nichts, was dir anstünde?[4] fragte der Tieger.

Ich wüßte nichts! — — Auch[5] mein schönes Fell[6] nicht? fuhr der Tieger fort. Es ist so vielfärbig[7] als dein Gemüth,[8] und das Äußere[9] würde sich vortrefflich zu[10] dem Innern[11] schicken.

Eben darum,[12] versetzte der Fuchs, danke ich recht[13] sehr dafür.[14] Ich muß das nicht scheinen, was ich bin. Aber wollten[15] die Götter, daß ich meine Haare mit Federn vertauschen[16] könnte!

---

1 *Non si traduce ma serve ad esprimere con maggior forza il condiz. pres. di* wünschen; 2 desiderare, bramare (volere; *da* Wunsch, *m.* desiderio, voglia, brama; *ol.* wensch, *ingl.* wish); 3 oltre a ciò (d'altronde, altre volte, se no); 4 anstehen, convenire (piacere, andare a genio; stare accanto; esitare, essere irresoluto; *rad.* stehen, stare); 5 auch.... nicht, nemmeno, nè pure; 6 pelo (pelle fornita di pelo; *sv. ingl.* fell, *ol.* vel, *lat.* pellis *e* vellus); 7 di molti, di varj colori (*c. d.* viel, molto, *e* färbig *o* farbig, avente un colore, *da* Farbe, *f.* colore); 8 animo, cuore (sentimenti, *da* Muth, *m.* animo, coraggio; *sv. dan.* mod., *ingl.* mood, *umore, disposizione*); 9 esteriore, esterno, aspetto (*propr. agg. nel comp. dall' avv.* außen, fuori); 10 a; 11 das Innere, l'interno (*propr. agg. nel comp.* innere, interiore, interno, intrinseco, *dall'avv.* inne, entro, dentro); 12 per ciò (*per* um dieses, um das); 13 recht sehr, moltissimo, quanto mai; 14 ne; 15 piacesse a (volessero); 16 cambiare totalmente (dare in cambio, barattare, *rinforz. di* tauschen, cambiare).

20.

Der Mann und der Hund.

Ein Mann ward von einem Hunde gebissen, gerieth[1] darüber[2] in Zorn, und erschlug[3] den Hund. Die Wunde[4] schien gefährlich,[5] und der Arzt[6] mußte zu Rathe[7] gezogen werden.

Hier weiß ich kein besseres Mittel,[8] sagte der Empiricus,[9] als daß man ein Stück Brod[10] in die Wunde tauche,[11] und es dem Hunde zu fressen gebe. Hilft[12] diese sympathetische[13] Cur[14] nicht, so — Hier zuckte[15] der Arzt die Achsel.[16]

Unglücklicher Jachzorn![17] rief der Mann; sie[18] kann nicht helfen, denn ich habe den Hund erschlagen.

———

1 Gerathen, capitare, cadere, dare in...(riuscire, *frs.* in Zorn gerathen, andare in collera, indispettirsi); 2 ne; 3 erschlagen, ammazzare (uccidere a colpi, *da* schlagen, battere, percuotere); 4 ferita (piaga, *ol.* wonde, *confr. il lat.* vulnus; *agg.* wund, piagato); 5 pericoloso (*da* Gefahr, *f.* pericolo, rischio, *antic.* Fahr, *dal v. antico* fâren, inseguire, incutere timore, *quindi l'ingl.* fear *e lo sv.* fara, *temere*); 6 medico (dottore, *probab. dal lat.* artista, *giacchè la medicina era considerata nel medio evo un'arte libera, e la facoltà medica nelle università chiamavasi* facultas artistarum); 7 Rath, consiglio, deliberazione (*frs.* einen zu Rathe ziehen, consultare alcuno, chiedere il consiglio di uno; *in questo senso s. pl., ma* Rath, *m.* consigliere, *fa* Räthe); 8 rimedio (medicina, mezzo, espediente; *ol. dan.* middel, *sv.* medel, *isl.* medal); 9 empirico (che opera o cura per pura esperienza, *dal gr.* ἐμπειρικός, *ed* ἐμπειρία, esperienza); 10 pane (*ingl.* bread, *ol.* brood, *sv. dan.* bröd); 11 tauchen, intingere, inzuppare (immergere, attuffare); 12 *in questa proposizione è ommessa la cong.* wenn, se; 13 sympathetisch, simpatico (*dal gr.* συμπάθεια, compassione, *c. d.* σύν, con *e* πάθος, patimento); 14 cura (guarigione, *fr. ingl.* cure, *dal lat.* cura); 15 zucken, stringere (tirare, ritirare, muovere, muoversi convulsivamente, *quindi* Zuckung, *f.* moto convulsivo, contrazione); 16 spalla (ascella, *lat.* axilla, *ol. dan. sv.* axel, *fr.* aisselle); 17 *com.* Jähzorn, *m.* ira precipitosa, iracondia (*c. d.* jäh o jach, rapido, repentino e Zorn, *m.* collera; *vedi il lib.* II.° *fav.* 15.ª *nota* 5.); 18 *sta per* die Cur.

21.

Die Traube.[1]

Ich kenne einen Dichter, dem die schreiende[2] Bewunderung[3] seiner kleinen Nachahmer weit mehr geschadet hat, als die neidische[4] Verachtung[5] seiner Kunstrichter.[6]

Sie ist ja doch sauer![7] sagte der Fuchs von der Traube, nach der er lange genug vergebens gesprungen war. Das hörte ein Sperling und sprach: Sauer sollte diese Traube sein? Darnach[8] sieht sie mir doch nicht aus! Er flog[9] hin, und kostete,[10] und fand sie ungemein[11] süße,[12] und rief[13] hundert[14] näschige[15] Brüder herbei: Kostet doch! schrie er; kostet doch! Diese treffliche Traube schalt[16] der Fuchs sauer. — Sie kosteten alle und in wenig Augenblicken ward

———

1 Grappolo d'uva; 2 schreiend, romoroso, rimbombante, fragoroso (*p. pr. di* schreien, gridare); 3 ammirazione (*da* bewundern, ammirare, Wunder, *n.* maraviglia, miracolo); 4 neidisch, invidioso, geloso (*da* Neid, *m.* invidia); 5 disprezzo (*da* verachten, disprezzare *e* achten, stimare, apprezzare); 6 Kunstrichter, *m.* critico (*in fatto di belle arti e di belle lettere, c. d.* Kunst, *f.* arte e Richter, *m.* giudice); 7 acido, acerbo (*ingl.* sour, *pron.* saur, *ol.* zuur, *sv. dan, isl. val.* sur); 8 darnach sieht sie nicht aus, non pare tale, non ha l'apparenza di esser tale (aussehen, *v. tr.* vedere sino alla fine; prescegliere q. c.; *v. intr.* aver l'aspetto, sembrare; *rad.* sehen, vedere); 9 hinfliegen, volare a quella volta (volar via, *c. d.* hin, *avv.*, in là *e* fliegen, volare); 10 kosten, gustare, assaggiare (provare; costare, valere; die Kosten, *pl.* le spese); 11 fuor di modo, oltremodo (fuor del comune, *c. d.* un *partic. neg.*, *e* gemein, comune); 12 *meglio* süß, dolce (*ol.* soet, *dan.* söd, *sv.* söt, *ingl.* sweet, *confr. il lat.* suavis); 13 herbeirufen, chiamare a sè (*c. d.* herbei, *avv. che accenna un moto verso una persona, e* rufen, chiamare); 14 cento (*ol.* hondert, *sv.* hundrat, *ingl. dan.* hundret); 15 näschig, goloso, ghiotto, leccardo (*da* naschen, appetire i leccumi, essere leccardo, ghiottoneggiare); 16 schelten, chiamare per disprezzo, per ischerno (dare di..., sgridare, rampognare; *ol.* schelden, *sv.* skälla,

die Traube so zugerichtet,[17] daß nie[18] ein Fuchs wieder darnach[19] sprang.

22.

Der Fuchs.

Ein verfolgter Fuchs rettete[1] sich auf eine Mauer. Um auf der andern Seite gut herab zu kommen, ergriff er einen nahen Dornenstrauch.[2] Er ließ[3] sich auch glücklich daran nieder, nur daß[4] ihn die Dornen schmerzlich[5] verwundeten.[6] Elende Helfer,[7] rief der Fuchs, die nicht helfen können,[8] ohne zugleich[9] zu schaden!

23.

Das Schaf.

Als[1] Jupiter das Fest[2] seiner Vermählung[3] feierte,[4] und alle Thiere ihm Geschenke brachten, vermißte[5] Juno das Schaf.

---

abbajare, sgridare, dan. skiaelde, *ingl.* to scold); 17 zurichten, acconciare, accomodare (apparecchiare; dirigere contra, verso..., *rad.* richten, dirigere, ecc.); 18 nie... wieder, mai più; 19 verso di esso (*cioè* grappolo d'uva).

1 Sich retten, salvarsi, scampare (*v. tr.* salvare, *ol.* redden, *sv.* raedda, *ingl.* rid); 2 arbusto di spine, spineto *c. d.* Dorn, *m.* spino, spina, *e* Strauch, *m.* arbusto, cespo); 3 sich niederlassen, calarsi (abbassarsi, porsi a sedere, accasarsi; *v. tr.* calare, abbassare, *c. d.* nieder, abbasso, *e* lassen, lasciare); 4 nur daß, se non che, soltanto che; 5 *avv.* dolorosamente, con dolore (*agg.* doloroso, *da* Schmerz, *m.* dolore); 6 verwunden, ferire (piagare; *da* Wunde, *f.* ferita, piaga); 7 Helfer, *m.* ajutatore (*da* helfen, ajutare, giovare); 8 sanno (*vedi pag.* 7 *nota* 33); 9 nello stesso tempo (contemporaneamente, *per* zu gleicher Zeit).

1 Allorchè (come, che); 2 festa (giorno festivo, *dal lat.* festum, *fr.* fête, *ingl.* feaste, *ol.* feeste, *sv.* fest, *sp.* fiesta); 3 sposalizio (nozze, *da* vermählen, sposare, *dall'antit.* mahajan (gimahaljan), *ants.* mahlian, stringere un contratto di nozze, *la rad.* Mahl, *antit.* mahal, *angls.* mael, contratto, *ed in ispecie* contratto di matrimonio); 4 feiern, celebrare, solennizzare (festeggiare, *v. intr.* cessare dal lavoro, far festa, riposare, *da* Feier, *f.* riposo (dal lavoro), celebrazione d'una festa; *confr. il lat.* feriæ, *fr.* férie, *it.* feria); 5 ver-

Wo[6] bleibt[7] das Schaf? fragte die Göttin.[8] Warum versäumt[9] das fromme Schaf, uns sein wohlmeinendes[10] Geschenk zu bringen?

Und der Hund nahm das Wort und sprach: Zürne[11] nicht, Göttin! Ich habe das Schaf noch heute gesehen; es war sehr betrübt,[12] und jammerte laut.[13]

Und warum jammerte das Schaf? fragte die schon gerührte[14] Göttin.

Ich ärmste![15] so sprach es. Ich habe itzt weder[19] Wolle,[17] noch Milch;[18] was werde ich dem Jupiter schenken? Soll ich, ich allein, leer vor ihm erscheinen? Lieber[19] will ich hingehen,[20] und den Hirten bitten, daß er mich ihm opfere![21]

———

missen, accorgersi, avvedersi che manca uno, *o* q. c. (*da* missen, non avere, essere privo di q. c., mancare); 6 dove; 7 bleiben, rimanere, restare (*contr. da* beleiben, *ol.* blyben, *confr. il gr.* λείπειν, lasciare, abbandonare, restare); 8 dea (diva, *ingl.* goddess, *ol.* godin, godes, *sv.* gudinna; *da* Gott, *m.* Iddio); 9 versäumen, trascurare, mancare (negligere, *da* säumen, tardare, esitare, *ol.* zuimen, *isl.* söma, *dan.* sömme; *fr.* chômer, *non lavorare, oziare, festeggiare*); 10 wohlmeinend, sincero (ben intenzionato, *c. d.* wohl, bene, *e* meinend, *p. pr. di* meinen, opinare); 11 zürnen, adirarsi, essere in collera (*da* Zorn, *m.* collera, sdegno, ira); 12 betrübt, afflitto, addolorato (mesto, *p. p. di* betrüben, affliggere, rattristare ecc., *da* trübe, torbido, fosco, tetro; *confr. in ingl.* trouble, *fr.* troubler, *lat.* turbare, turbidus); 13 *avv.* ad alta voce (*agg.* alto, chiaro, sonoro; *ingl.* loud; *prep.* a tenore, secondo; *sost.* Laut, *m.* suono, voce, *dan.* lyd, *sv.* ljud); 14 gerührt, commosso (*p. p. di* rühren, toccare, muovere, *fig.* commuovere; *sv.* röra, *isl.* reira, *ingl.* rear, *pron.* rir, *ol.* rören); 15 *il sup.* ärmste, *concorda col genere naturale di* Schaf, *n.* pecora, *altrimente concordando col genere grammaticale dovrebbesi dire*: ich ärmstes, me misera!; 16 weder... noch, nè... nè; 17 lana (*ingl.* wool, *pron.* wul, *ol.* wol. wolle, *sv. isl.* ull, *sl.* volna; *confr. il lat.* vellus *it.* vello); 18 latte (*ingl.* milk, *ol. dan.* melk, *sv.* mjölk, *sl.* mleko, *da* melken, mungere); 19 piuttosto (*per* eher, vielmehr, *comp. di* lieb, caro, grato); 20 andarsene, portarvisi (*c. d.* hin, là, colà, *avv. di moto lungi dalla pers. parl. e* gehen, andare); 21 opfern, immolare, sacrificare (offrire in

Indem[22] drang,[23] mit des Hirten Gebete,[24] der Rauch[25] des geopferten Schafes, dem Jupiter ein süßer Geruch,[26] durch[27] die Wolken. Und itzt hätte Juno die erste Thräne geweinet, wenn Thränen ein unsterbliches Auge benetzten.[28]

24.

Die Ziegen.[1]

Die Ziegen baten den Zevs, auch ihnen Hörner zu geben; denn Anfangs[2] hatten die Ziegen keine Hörner.

Überlegt[3] es wohl, was ihr bittet: sagte Zevs. Es ist mit dem Geschenke der Hörner ein anderes unzertrennlich[4] verbunden,[5] das euch so angenehm nicht sein möchte.

Doch die Ziegen beharrten[6] auf[7] ihrer Bitte, und Zevs sprach: So habet denn[8] Hörner!

---

sagrifizio, *dal lat.* offerre; Opfer, *n.* sagrifizio); 22 fra tanto, in questo mentre, *quanto* indeß *o* indessen, *c. d.* in dem *cioè* in demselben Augenblick, *anche* allorchè, poichè); 23 dringen, *v. intr.* penetrare (internarsi con forza, *frs.* in jemand dringen, incalzare, importunare alcuno); 24 Gebet, *n.* orazione (*da* beten, orare); 25 fumo (*ol.* rook, *sv.* rök, *dan.* rög, *ant. ingl.* reek, reak); 26 odore (odorato, *antit.* Ruch, *da* riechen, odorare, mandare odore); 27 a traverso; 28 benetzen, bagnare (umettare, *da* netzen *per* nätzen, bagnare, *der. da* naß, umido, bagnato; *confr. il gr.* νότος, vento che porta acqua, νότιος, bagnato, νοτία, umidità, *e il lat.* nare, natare).

1 Ziege, *f.* capra; 2 *com.* anfangs, *avv. cioè* im Anfange, in principio, in origine, anticamente (*da* Anfang, *m.* principio, origine); 3 überlégen, *fig.* riflettere, ponderare (sovraccaricare, aggravare; überlegen, mettere una cosa sull' altra, *c. d.* über, sopra, *e* legen, porre); 4 inseparabilmente (*agg.* inseparabile, *da* zertrennlich, *in uso in sua vece* zertrennbar, separabile, divisibile, *der. da* zertrennen, separare, dividere (in molte e piccole parti), discucire, sdrucire, *e* trennen, separare); 5 verbinden, congiungere (collegare, unire, fasciare, bendare, *da* binden, bendare, legare); 6 beharren, persistere, perseverare (durare, *da* harren, rimanere fermo, attendere); 7 in; 8 dunque (*cong. nel senso di* also,

Und die Ziegen bekamen[9] Hörner — und Bart![10] Denn Anfangs hatten die Ziegen auch keinen Bart. O wie schmerzte sie der häßliche Bart! Weit[11] mehr, als sie die stolzen Hörner erfreuten!

25.

Der wilde Apfelbaum.[1]

In den hohlen Stamm[2] eines wilden Apfelbaumes ließ[3] sich ein Schwarm Bienen[4] nieder. Sie füllten[5] ihn mit[6] den Schätzen ihres

---

com. quanto weil, poichè, *p. e.* ich verstehe ihn nicht, denn er spricht zu gelehrt, *lo stesso che*: ich verstehe ihn nicht, weil er zu gelehrt spricht, non l'intendo perchè parla troppo da letterato; *anche condiz. negativa, p. e.* bleibt nur da, ich müßte denn schlafen, restate pur qui, se non dormo; *talvolta comparativa e ristrettiva per* als *dopo il comp. p. e.* ein zweites Gewitter zog empor drohender denn das erste (Ag. Franz), s'alzava un secondo temporale più minaccevole del primo; *nelle interrogazioni è talvolta riempitivo, p. e.* hast du es denn auch gehört? l'hai inteso tu pure?); 9 bekommen, ricevere, conseguire, avere (*da* kommen, venire); 10 barba (*lat.* barba, *fr.* barbe, *ingl.* beart, *e* barb, *ol.* baard, *sl.* brada, *barba e mento*); 11 molto, di gran lunga (*rinforz. e accr. del comp., com.* lontano, ecc.).

1 Melo, pomo (*c. d.* Apfel, *m.* mela, pomo, *anche* frutto rotondo, *o* corpo rotondo, *p. e.* Erdapfel, *m.* pomo di terra, Augapfel, *m.* bulbo, *ingl.* apple, *ol.* appel, *sv.* äpple, *dan.* äble, *bret. irl.* aval, *confr. il gr.* ἄπιος, pirus malus *di Linneo, e* Baum, albero, *antit.* poum, *ol.* boom, *sv. dan.* bom, *confr. il lat.* pom-us, *pomo e albero fruttifero, e l'it.* pomo, pometo); 2 tronco (fusto; stirpe, legnaggio, *ol.* stam, *sv.* stam, stamm, *dan.* stam, stamme, *ingl.* stem); 3 sich niederlassen, scendere, calare (porsi a sedere, accomodarsi, accasarsi, *c. d.* nieder, abbasso, giù, *e* lassen, lasciare); 4 Biene, *f.* ape, pecchia (*antit.* bie, *ingl.* bee, *pron.* bi, *ol.* bie, bye, *sv.* bi, bey, *dan.* bie, *isl.* bi, *lat.* a-pis, *sp.* abeja, *fr.* abeille); 5 füllen, empire (versare, *ingl.* to fill, *ol.* vullen, *isl. sv.* fylla, *lat.* pleo; *da* voll, pieno); 6 di;

Honigs,[7] und der Baum ward so stolz darauf,[8] daß er alle andere[9] Bäume gegen[10] sich verachtete.

Da rief ihm ein Rosenstock[11] zu: Elender Stolz auf[12] geliehene[13] Süßigkeiten![14] Ist deine Frucht darum[15] weniger[16] herbe?[17] In diese treibe[18] den Honig herauf, wenn du es vermagst;[19] und dann erst wird der Mensch dich segnen!

26.

Der Hirsch und der Fuchs.

Der Hirsch sprach zu dem Fuchse: Nun wehe[1] uns armen schwächern Thieren! Der Löwe hat sich mit dem Wolfe verbunden.

---

7 Honig, *m.* mele (*ingl.* honney, *pron.* hony, *sv.* honing, *ol.* honig, honing); 8 ne; 9 alle andere Bäume *anche* alle andern Bäume (*gli scrittori de' nostri giorni dopo* alle *e* keine *fanno terminare l'agg. seguente nel nom. e nell'acc. pl. anche in* en, *p. e.* Alle Guten, alle Bösen folgen der Freude Rosenspur (Schiller), tutti i buoni, tutti i malvagi seguono la rosea traccia della gioja. Heinrich wurde glühend, den Geboten ungehorsam, die er für keine weichen väterlichen hielt (J. P. Richter), Enrico divenne ardente, disubbidì ai comandi che non istimava essere i teneri paterni.); 10 gegen sich, a confronto di lui; 11 rosajo (*c. d.* Rose, *f.* rosa, *lat.* rosa, *gr.* ῥόδον, *fr. ingl.* rose, *sv.* ros, *pol.* roza, *e* Stock, *m.* cesto, ceppo, arbusto; bastone, canna; piano); 12 per, a cagione; 13 leihen, imprestare (dare in prestito, *confr. il lat.* loco are, *fr.* louer); 14 Süßigkeit, *f.* dolcezza (*da* süß, dolce); 15 per ciò, in grazia di quelle; 16 wenig, poco (*ol.* weinig, wenig); 17 *o* herb, acerbo, aspro (*lat.* a-cerb-us, *ol.* zerb, *sv.* kerf, *mil.* azerb, zerb, *ven.* garbo, *frl.* garb); 18 in diese treibe... herauf, a questa comunica, in questa insinua (heraustreiben, spingere, cacciare in su, *c. d.* herauf, in su, in alto, *avv. esprimente un moto in alto avvicinandosi alla pers. parl.*, *e* treiben, spingere, cacciare, germogliare); 19 vermögen, potere, essere capace (*da* mögen, potere, ecc.).

1 Guai (*ingl.* woe, wo, *sv.* ve, *lat.* vae, *gr.* οὐαί, *fr.* ouais,

Mit dem Wolfe? sagte der Fuchs. Das[2] mag noch hingehen! Der Löwe brüllet, der Wolf heulet;[3] und so werdet ihr euch noch oft bei Zeiten mit der Flucht retten können. Aber alsdenn,[4] alsdenn möchte[5] es um[6] uns alle geschehen[7] sein, wenn es dem gewaltigen Löwen einfallen sollte, sich mit dem schleichenden Luchse[8] zu verbinden.

27.

Der Dornstrauch.[1]

Aber sage mir doch,[2] fragte die Weide den Dornstrauch, warum

---

boem auwe; das Weh, dolore, *pl.* die Wehen, le doglie); 2 das mag noch hingehen, la cosa può andare ancora, *o meglio*, meno male; 3 heulen, urlare, ululare (*isl.* yla, ylfa, *dan.* hyll, *ingl.* to howl, yell, *fr.* hurler, *lat.* ululare, *gr.* ὀλολύζειν, ὑλάειν); 4 *antiq. per* alsdann, allora (poi, oggigiorno, *il* dann, *corrisponde al lat.* tum, *e* denn *a* nàm, enim, *vedine la fav. prec. nota* 8); 5 möchte es... sein, sarebbe; 6 per; 7 finita (geschehen, avvenire, succedere, accadere; *questo v. s'usa anche personale ma soltanto nella terza pers. sing. e plur. e col soggetto esprimente cosa e non persona*; *frs.* es möchte um uns alle geschehen sein, noi tutti saremmo belli e spediti, per noi tutti non vi sarebbe più rimedio); 8 Luchs, *m.* lince, lupo cerviero (*gr.* λύγξ, *lat.* lynx, *ingl. dan.* loss, *ol.* lucht).

1 Spino (cespuglio di spini, *c. d.* Dorn, *m.* spina, *anche* spino, *pl.* Dorne *o* Dörner, *ed in senso coll.* Dornen, *e* Strauch, *m.* arbusto. cespo); 2 *rinforz. di una affermazione o negazione di una preghiera, di una lagnanza ecc.*, una volta, un poco (*com. cong.* ciò non ostante, almeno, però, ma, *p. e.* Ganz Deutschland seufzte unter Kriegeslast, doch Friede war es im Wallensteinischen Lager (Schiller), la Germania tutta gemeva sotto il peso della guerra, ciò non ostante eravi pace nel campo di Vallenstein; Sterben ist Nichts; doch, leben und nicht sehen, das ist ein Unglück (Schiller), morire è nulla; ma,

du nach[3] den Kleidern[4] des vorbeigehenden[5] Menschen so begierig[6] bist? Was willst du damit?[7] Was können sie dir helfen?

Nichts! sagte der Dornstrauch. Ich will sie ihm auch[8] nicht nehmen; ich will sie ihm nur zerreißen.

28.

Die Furien.

Meine Furien, sagte Pluto zu dem Bothen[1] der Götter, werden alt[2] und stumpf.[3] Ich brauche frische.[4] Geh also[5], Merkur, und suche[6] mir auf der Oberwelt[7] drei[8] tüchtige[9] Weibespersonen[10] dazu aus. Merkur ging. —

Kurz[11] hierauf sagte Juno zu ihrer Dienerin:[12] Glaubtest du

---

vivere e non vedere, ciò è una disgrazia); 3 di; 4 Kleid, *n.* abito, vestito (*ingl.* cloth, *sv. dan.* kläd, *ol.* kleed); 5 vorbeigehen, passare (dinanzi, *c. d.* vorbei, dinanzi, *e* gehen, andare); 6 avido (desideroso, voglioso, *da* Begier, *com.* Begierde, *f.* desiderio, voglia, *rad.* Gier, *f.* avidità); 7 damit, *sottint.* machen, *quindi* che ne vuoi fare? 8 auch nicht, nè.

1 Bothe, *com.* Bote, *m.* messaggiero (messo, *ol.* bode, *sv. dan.* bud, *isl.* bod, bodi); 2 alt werden, divenir vecchio, invecchiare; 3 stumpf, *agg.* debole, decrepito (spuntato, ottuso, *frs.* stumpf werden, indebolire, infiacchire; Stumpf, *m.* mozzo, mozzicone); 4 delle nuove (delle fresche, *da* frisch, fresco, vegeto, vivace; *ingl.* fresh, *ol.* versch, frisch, *sv. dan.* frisk, *fr.* frais, *bret.* fresc); 5 quindi, dunque (così); 6 aussuchen, scegliere, trascegliere (*c. d.* aus, fuori, *e* suchen, cercare); 7 terra, mondo (*propr.* mondo superiore, *c. d.* ober, superiore, *e* Welt, *f.* mondo); 8 tre (*gr.* τρεῖς, τρία, *lat.* tres, tria, *sl. irl. bret. vallon.* tri, *fr.* trois, *sp. port.* tres, *ingl.* three, *ol.* drie, *sv. dan.* tre); 9 tüchtig, atto, idoneo, abile (forte, robusto, ecc.); 10 Weibesperson, *com.* Weibsperson, *f.* femmina (*donna di bassa o vile condizione, come*: Weibsbild, *n.*); 11 kurz hierauf, poco dopo; 12 ancella, serva (mes-

wohl, Iris,[13] unter den Sterblichen zwei oder drei vollkommen[14] strenge,[15] züchtige[16] Mädchen[17] zu finden? Aber vollkommen strenge! Verstehst[18] du mich? Um Cytheren[19] Hohn[20] zu sprechen, die sich das ganze weibliche[21] Geschlecht unterworfen[22] zu haben rühmet.[23] Geh immer,[24] und sieh, wo du sie auftreibest.[25] Iris ging. —

In welchem Winkel[26] der Erde suchte nicht die gute Iris! Und dennoch[27] umsonst![28] Sie kam ganz[29] allein wieder, und Juno rief[30]

——

saggiera, *da* Diener, *m.* servo; dienen, servire); 13 Iride *era la messaggiera di Giunone che in ricompensa de' suoi buoni servigi l'assunse in cielo, ove prese la forma dell' arco celeste*; 14 perfettamente (intieramente, compiutamente; *agg.* perfetto, ecc., *propr. p. p. del v. perduto* vollkommen; *vedi* Grimm's deutsche Gramm. II. Th. *pag.* 671); 15 streng *o* strenge, austero, severo (rigoroso; *ingl.* strong, *sv.* streng, *confr. il lat.* strenuus, stringo, *gr.* στρηνής); 16 züchtig, onesto, pudico (*da* Zucht, *f.* onestà, pudore; allevamento, disciplina; razza; *da* ziehen, tirare, allevare, ecc.); 17 Mädchen, *n.* ragazza, zitella; 18 verstehen, intendere (capire; *nota* eine Stunde verstehen, passare un' ora stando in piedi; *rad.* stehen, stare); 19 Cytherea, Citerea (*dal gr.* Κυθέρεια) *soprannome di Venere da Citèra, oggi Cerigo, isola nel mare Egeo dedicata un dì a Venere*; 20 einem Hohn sprechen, farsi beffe di alcuno; 21 weiblich, femminino, femminile (*da* Weib, *n.* donna, moglie, sesso femminile); 22 unterwerfen, sottomettere, assoggettare (*c. d.* unter, sotto *e* werfen, gettare); 23 rühmen, gloriare, vantare (*da* Rhum, *m.* gloria; *confr. il lat.* rumor, *it.* rumore, *fr.* rumeur); 24 *accr. per* doch, pure (*com.* sempre, ognora); 25 auftreiben, *fig.* scoprire (con fatica, *com.* fare alzare, scovare, levare; andar cercando; *c. d.* auf, su, in alto *e* treiben, spingere); 26 angolo (canto; *ol. dan.* winkel); 27 tuttavia, con tutto ciò; 28 in vano, inutilmente (gratuitamente; a caso, *accompagnato com. da* nicht, *p. e.* die Obrigkeit trägt das Schwert nicht umsonst, l'autorità non porta a caso la spada); 29 ganz allein, tutto solo, solo solo; 30 einem entgegenrufen, esclamare (da lontano verso alcuno che viene incontro; *c. d.* entgegen, incontro, *e* rufen, chiama-

ihr entgegen: Ist es möglich? O Keuschheit![51] O Tugend![52] Göttin, sagte Iris; ich hätte dir wohl drei Mädchen bringen können, die alle[53] drei vollkommen streng und züchtig gewesen;[54] die alle drei nie einer Mannsperson[55] gelächelt; die alle drei den geringsten[56] Funken[57] der Liebe in ihren Herzen erstickt;[58] aber ich kam, leider,[59] zu[60] spät.[61] —

Zu spät? sagte Juno. Wie so?[62]

« Eben[63] hatte sie Merkur für den Pluto abgeholt. »[64]

Für den Pluto? Und wozu will[65] Pluto diese Tugendhaften?[66] —

« Zu Furien. »

---

re); 31 castità, pudicizia (*da* keusch, pudico, casto; *sv.* kysk, *ol.* kuisch; *prob.* puro, *quindi in ol.* kuischen, *purificare*; *confr. il gr.* ξυστός, *lat.* castus, *it. sp. port.* casto, *ingl. fr.* chaste, *boem.* čistý); 32 virtù (*antic.* valore, *dall'antit.* tuhan (taugen), valere); 33 aller, e, es, tutto, a, ogni (all *si usa talvolta indeclinabile, p. e.* er verliert all sein Blut für die Glückseligkeit Roms (Ew. von Kleist), perde tutto il suo sangue per la felicità di Roma; all *equivale in alcune parole a* sehr: allgemein, comunissimo, universale; allbarmherzig, misericordiosissimo; das All, l'universo): 34 *sottint.* waren; 35 uomo (persona di sesso mascolino, *c. d.* Mann, *m.* uomo adulto, marito, ecc. *e* Person, *f.* persona); 36 gering *o* geringe, piccolo (tenue, di poco rilievo; *sv.* ringa, *ol.* gering, *celt.* cryn, *mediocre*; *confr. in fr.* les riens, *cose da nulla, bagatelle*); 37 Funke, *o* Funken, *m.* scintilla (favilla; *ol.* vonk); 38 ersticken, estinguere, spegnere (soffocare, *der. dal v. antiq.* sticken, soffocare, privare del respiro); 39 pur troppo, per disgrazia (*interj. deriv. da* leid); 40 *per* allzu, troppo; 41 tardi (*agg.* tardo, tardivo); 42 wie so? come ciò?, in che modo?; 43 or ora, poc' anzi (appunto; *agg.* piano, uguale); 44 abholen, venire a prendere, prendere; 45 wozu will Pluto, *sottint.* gebrauchen, che vuol fare Plutone di (qual uso vuol fare Plutone di); 46 tugendhaft, virtuoso (*da* Tugend, *f.* virtù; *vedi sopra la nota* 32).

29.

Tiresias.[1]

Tiresias nahm seinen Stab,[2] und ging über[3] Feld.[4] Sein Weg[5] trug[6] ihn durch[7] einen heiligen[8] Hain,[9] und mitten[10] in dem Haine, wo drei Wege einander durchkreuzten,[11] ward er ein Paar[12] Schlangen gewahr, die sich begatteten.[13] Da hub[14] Tiresias seinen Stab auf, und schlug unter[15] die verliebten Schlangen. — Aber, o Wunder! Indem der Stab auf die Schlangen herabsank,[16] ward[17] Tiresias zum Weibe.

Nach neun[18] Monden[19] ging[20] das Weib Tiresias wieder durch

---

1 Tiresia (*gr.* Τειρέσιας) *famoso indovino nella mitologia greca*; 2 bastone (verga, bacchetta; *ingl.* staff, *ol.* staf, staaf, *sv.* staf, *confr. il lat.* stipes, *tronco, palo, il gr.* στύπη *e la rad. sansc.* stabh, *essere fermo*); 3 sopra, su, ecc. (*ingl. ol.* over, *lat.* s-uper, *gr.* ὑπὲρ, *sansc.* upari, *fr.* sur; *frs.* über Feld gehen, *quanto* sich auf den Weg machen, mettersi in viaggio, in cammino); 4 campo, campagna (terreno; *sv. dan.* felt, *ingl.* field, *ol.* veld); 5 strada, cammino (via, *ol.* weg, *sv.* väg, *ingl.* way, *dan.* vey, *fr.* voie, *lat.* via, *anticolat.* veha; weg *avv.* via); 6 *in vece di* führte o leitete, condusse (*da* tragen, portare, ecc.); 7 a traverso di; 8 heilig, sacro (santo; *sv.* helig, *ingl.* holy, *da* Heil, *n.* salute, felicità); 9 boschetto (bosco circondato di siepe, *contr. di* Hagen, *da* Hag, siepe); 10 mitten in, in mezzo a; 11 durchkreuzen, incrocicchiare (*c. d.* durch, attraverso, *e* kreuzen, incrociare, *da* Kreuz, *n.* croce, *lat.* crux); 12 pajo (coppia, *dal lat.* par, *fr.* paire, *ingl.* pair; *sv. boem.* par); 13 sich begatten, accoppiare, congiungersi (*parlando di bestie*); 14 hub...auf, *com.* hob...auf, *da* aufheben, alzare, ecc.; 15 in mezzo a: 16 herabsinken per hinabsinken, abbassarsi (andare discendendo, *c. d.* herab, in giù e sinken, abbassarsi a poco a poco, affondare, *sv.* sjunka, *ingl.* to sink, *ol.* zinken); 17 zum Weibe werden, cangiarsi in femmina, divenire femmina; 18 nove (*ingl.* nine, *pron.* nain, *ol.* negen (*l'* j *cambiata in* g), *sv. dan.* nie, *lat.* novem, *gr.* ἐννέα, *sp.* neuve, *fr.* neuf); 19 Mond, *m. poet. per* Monat, *m.* mese (*pl.* Monden, *com.* Mond, luna, *pl.* Monde, *ingl.* moon, *sv.* mäne, *dan.* maane, *ol.* maan, *gr.* μήνη, *dor.* μάνα); 20 ging...wieder durch, attraversò di nuovo;

den heiligen Hain; und an[21] eben dem Orte,[22] wo die drei Wege einander durchkreuzten, ward sie ein Paar Schlangen gewahr, die mit einander kämpften.[23] Da hub Tiresias abermals[24] ihren Stab auf, und schlug unter die ergrimmten[25] Schlangen, und — O Wunder! Indem der Stab die kämpfenden Schlangen schied,[26] ward das Weib Tiresias wieder zum Manne.

30.

Minerva.

Laß sie doch, Freund, laß sie, die kleinen hämischen[1] Neider deines wachsenden[2] Ruhmes! Warum will dein Witz ihre der Vergessenheit[3] bestimmten[4] Namen verewigen?[5]

———

21 an eben dem, allo stesso, nello stesso: 22 Ort, *m.* luogo, sito (*pl.* Orte; villaggio, borgata, luogo abitato, *pl.* Örter *e* Orte); 23 kämpfen, battersi, lottare (combattere; *da* Kampf, combattimento, certame, ecc., *ol. dan. sv.* kamp; Kämpe *o* Kämpfer, combattente, campione, *ol.* kamper, *sv.* kämpe, *dan.* kiaempe, *isl.* kempa, *bassol.* campio, *fr.* champion); 24 di nuovo, un'altra volta (*c. d.* aber *nel senso antiq. di* secondo, altro, di nuovo (*come* Aberacht, *f.* bando reiterato) *e* Mal, *n.* volta); 25 ergrimmen, invelenire, inviperirsi, arrabbiarsi (stizzirsi; *da* Grimm, rabbiosa stizza, rabbia, furia; grimm, *agg. antiq.* e *poet. per* grimmig, rabbioso, atroce, fiero, ecc.; *sv.* grymm, *ingl.* grim, grum, *confr. l'it.* grimo, *il mil.* grimm, *grimo, grinzo e* grinta, *griccia, e il ven. frl.* grinta, *collera*); 26 scheiden, *v. tr.* separare, dividere (*v. intr.* separarsi, dividersi; scheiden *nel senso chimico di* dividere un corpo nelle sue parti componenti *o* dividere un corpo dall'altro *segue la conj. reg. imp. egualmente nel linguaggio biblico, p. e.* Gott scheidete das Licht von der Finsterniß, Iddio separò la luce dalle tenebre).

1 Hämisch, maligno (malizioso, insidioso); 2 wachsen, crescere (venir su, *antico ingl.* to wax, *ol.* wassen, *sv.* wäxa, *isl.* waxa, *dan.* wookse, woxe); 3 obblio (dimenticanza, *da* vergessen, dimenticare); 4 bestimmt, destinato (determinato, preciso, ecc., *p. p. di* bestimmen, determinare, destinare, ecc.); 5 eternare (perpetuare, *da* ewig, eterno; *vedi pag.* 48 *nota* 10.ª);

In dem unsinnigen[6] Kriege,[7] welchen die Riesen[8] wider die Götter führten,[9] stellten[10] die Riesen der Minerva einen schrecklichen Drachen[11] entgegen. Minerva aber ergriff den Drachen, und schleuderte[12] ihn mit gewaltiger Hand an das Firmament.[13] Da glänzt er noch; und was so oft großer Thaten Belohnung[14] war, ward des Drachen beneidenswürdige[15] Strafe.

Drittes[1] Buch.

1.

Der Besitzer[2] des Bogens.[3]

Ein Mann hatte einen trefflichen Bogen von Ebenholz[4] mit dem er sehr weit und sehr sicher schoß, und den er ungemein

---

6 unsinnig, insensato (pazzo, assurdo, *da* Unsinn, *m.* insensatezza (sciocchezza, ecc.; Sinn, *m.* senno, senso); 7 Krieg, *m.* guerra (contesa, *antic.* grido, gridata (*per cui confr. il fr.* cri, crier), *sv.* krig, *dan.* Krieg, *ol.* kryg); 8 Riese, *m.* gigante (*sv.* rese, *dan.* rise, *isl.* risi, *ol.* reus, reuz, *dal v. antico* risan, salire, andare in su); 9 führen, condurre, menare (fare, *frs.* Krieg führen, far *o* portar guerra, entrare in guerra); 10 entgegenstellen, opporre, contrapporre (*c. d.* entgegen, contra, *e* stellen, porre); 11 Drache, *m.* drago, dragone (*gr.* δράκων, *lat.* draco, *ingl. fr.* dragon, *sv.* drake, ecc.); 12 schleudern, *v. tr.* lanciare (scagliare, *v. intr.* abborracciare, maneggiare alla peggio; vendere per un tozzo di pane; *p. e.* der Kaufmann schleudert mit der Waare, il mercante spreca la sua mercanzia); 13 firmamento (*in ted. anche* die Feste des Himmels; *dal lat.* firmamentum, *rad.* firmus, a, um); 14 ricompensa, guiderdone (*da* belohnen, ricompensare, rimunerare; lohnen, premiare; pagare la mercede; Lohn, *m.* premio *e di gen. n.* mercede); 15 beneidenswürdig, invidiabile (degno di invidia, *c. d.* beneiden, invidiare, *e* würdig, degno).

1 Dritt-er, e, es, terz-o, a (*da* drei, tre, *vedine il* n.° *libro fav.*° 28°, *nota* 8); 2 possessore (proprietario, *da* besitzen, possedere; Besitz, *m.* possesso, *rad.* sitzen, sedere); 3 Bogen, *m.* arco (volta; archetto, *p. e.* Fiedelbogen, *m.* archetto del violino, *pl.* Bögen *od anche* Bogen; foglio, *p. e.* ein Bogen Papier, un foglio di carta, *pl.* Bogen); 4 ebano (legno di

werth[5] hielt. Einst aber, als er ihn aufmerksam[6] betrachtete, sprach er: Ein wenig zu plump[7] bist du doch! Alle deine Zierde ist Glätte.[8] Schade! — Doch dem[9] ist abzuhelfen! fiel[10] ihm ein. Ich will hingehen und den besten Künstler Bilder in den Bogen schnitzen[11] lassen. — Er ging hin; und der Künstler schnitzte eine ganze Jagd auf den Bogen; und was[12] hätte sich besser auf einen Bogen geschickt, als eine Jagd?

Der Mann war voller[13] Freuden.[14] « Du verdienest diese Zierrathen,[15] mein lieber Bogen! » — Indem[16] will er ihn versuchen; er spannt, und der Bogen — zerbricht.[17]

———

ebano, *c. d.* Eben, *inus.* ebano, *fr.* ebène, *lat.* ebenus, *gr.* ἔβενος, *prob. dall'ebr.* äben, pietra, *a cagione della sua durezza, e di* Holz, *n.* legno, ecc.); 5 werth halten, aver, tener caro, aver in pregio; 6 attentameute (*agg.* attento, ecc.); 7 massiccio, grosso, pesante (*fig.* grossolano, goffo; *ingl.* plump, *ol.* plomp; *prob. dal lat.* plumbeus, *di piombo*; *nota l'onomatopeja* plump, tonfo!); 8 pulitura, liscio (brunitura (*di metalli*), *da* glatt, liscio, pulito; *sv.* glatt, *dan.* glat, *lat. presso Cat.* glutus, *pol.* gladki; *antic.* lieto, *quindi ingl. sv.* glad, *lat.* laetus); 9 dem ist abzuhelfen, ciò si può rimediare; 10 es fällt mir ein, mi corre nell'animo, mi sovviene; 11 intagliare (scolpire, *v. accr. di* schneiden, tagliare); 12 was hätte sich besser...geschickt, qual soggetto poteva meglio convenire a...; 13 voll, pieno (ripieno, intiero, ecc.; *ingl. sv.* full, *ol.* vol, voll, *gr.* πλέος, *lat.* plenus; *consanguineo di* viel e Fülle, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 25 *nota* 5.ª); 14 *gen. sing. antiq. e poet. per* Freude; *frs.* voller Freuden sein, essere tutto lieto, giubilarne; 15 Zierrath *com.* Zierath o Zierat (*Grimm vol.* 2.° *pag.* 255) *m. per lo addietro f.* fregio, ornamento (arabesco, *da* zieren, ornare; *la sillaba* at *è quindi suffisso come in* Heim-at, Mon-at); 16 *vedi lib.* II.° *fav.*ª 23 *nota* 22 *pag.* 60; 17 zerbrechen, *v. intr.* spezzarsi (in molti e piccoli pezzi, rompersi; *v. tr.* rompere, spezzare ecc., *da* brechen, rompere; *vedi lib.* I.° *fav.* 13 *nota* 10.ª).

2.

Die Nachtigall und die Lerche.[1]

Was soll man zu[2] den Dichtern sagen, die so gern ihren Flug[3] weit über[4] alle Fassung[5] des größten Theiles ihrer Leser[6] nehmen? Was sonst, als was die Nachtigall einst zu der Lerche sagte: Schwingst[7] du dich, Freundin,[8] nur darum so hoch, um nicht gehört zu werden?

3.

Der Geist[1] des Salomo.

Ein ehrlicher Greis[2] trug des Tages Last und Hitze, sein Feld mit eigner Hand zu pflügen,[3] und mit eigner Hand den reinen[4]

---

1 Allodola, lodola (*sv.* lärka, *ingl.* lark, *dan.* lerke; *nota* die Lerche *o* der Lerchenbaum, il larice, *lat. larix*); 2 a; 3 volo (volata, stormo; *p. e.* ein Flug Vögel, uno stormo di uccelli; *sv.* flygt, *dan.* flugt, *da* fliegen, volare); weit über, molto al di sopra, superiore a, di gran lunga oltre a; 5 *per* Fassungskraft, intelligenza (*com.* l'afferrare, la legatura; contegno d'animo, rassegnazione, *da* fassen, afferrare; legare, capire, ecc.); 6 Leser, *m.* lettore (raccoglitore, *da* lesen, leggere, côrre, raccogliere; *vedi lib.* 1.° *fav.*ª 1.ª *n.*ª 53); 7 sich schwingen, lanciarsi, innalzarsi, sollevarsi (schwingen, *v. intr.* oscillare, *v. tr.* vibrare, brandire, agitare, ecc.; *sv.* swinga, *ingl.* to swing); 8 amica (*da* Freund, *m.* amico; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 4 *nota* 26 *pag.* 38).

1 Spirito (anima, intelletto, ingegno, brio; spettro; *dan.* geist, *ol.* geest, *sv.* gast, *ingl.* ghost); 2 vecchio, vecchio canuto (*gen. sing.* Greises e Greisen, *pl.* Greise e Greisen, *p. e.* das Friedenstiften ziemt des Greisen Sinn (*A. G. Schlegel*), il metter pace si conviene al senno del vegliardo; *bassol.* griseus, *it.* griso, grigio, *fr.* gris; *piem. mil. frl.* gris); 3 arare, lavorare (solcare; *da* Pflug, aratro, *sv.* plog, *ingl.* plough, *ol.* ploeg, *sl.* plug); 4 rein, puro (pretto, schietto; netto, mon-

Samen[5] in den lockern[6] Schoos[7] der willigen Erde zu streuen.[8]

Auf[9] einmal stand unter dem breiten Schatten[10] einer Linde[11] eine göttliche Erscheinung vor ihm da! Der Greis stutzte.[12]

Ich bin Salomo: sagte mit vertraulicher Stimme das Phantom.[13] Was machst du hier, Alter?[14]

Wenn du Salomo bist, versetzte der Alte, wie kannst du fragen? Du schicktest mich in meiner Jugend[15] zu der Ameise; ich sah ihren Wandel,[16] und lernte[17] von ihr fleißig sein, und sammeln. Was ich da[18] lernte, das thue ich noch. —

———

do; *isl.* hrein, *sv.* ren, *bassos.* reen, rein); 5 Same o Samen, *m.* seme, semente (*lat. sp.* semen, *fr.* semence, *boem.* sýmé, semeno, *da* säen, seminare, *come in lat.* semen (*per* sesmen) *da* serere *in luogo di* sesere); 6 locker, sollo, soffice (leggiero, rilassato, *fig.* ein lockerer Mensch, un uomo alquanto discolo); 7 seno, grembo (*pl.* Schöße; *anticot.* scoz, scoza, *sv.* sköt, *mil.* scoss, *nel senso di* grembo, *con tutte le sue derivazioni*: scossáa, scossalinna, scossarada); 8 spargere (spandere, gettare; *ingl.* to strew *e* strow, *sv. dan.* strö, *ol.* stroyen; die Streu, lo strame; *confr. il lat.* sterno, stravi, stratum, sternere, struere; stramen, stramentum; *gr.* στορέειν *e* στρωννύειν, spargere); 9 auf einmal, tutt'ad un tratto, improvvisamente; 10 ombra (*anticot.* scato, *ingl.* shade, shadow, *ol.* schaduwe, *gr.* σκότος, tenebre); 11 tiglio (*ol. dan.* linde, *sv.* lind, *ingl.* linden, lime, *sl.* lipa); 12 stutzen, fermarsi intimidito (balzare indietro per lo spavento; *v. tr.* mozzare, scortare, ecc.); 13 fantasma, ombra (spettro, *dal fr.* fantôme, *contr. dal gr.* φαντάσμα); 14 vecchio, *dall'agg.* alt, vecchio; 15 giovinezza, età giovanile (*dalla rad.* jug *corrispondente al lat.* juv, *al pers.* gev, *al lituanico* jau, *mercè il raddoppiamento della* g *s'ottiene* jugg (*gotico*) *che si pronunzia* jung, giovane; *vedi lib.* 1.ª *fav.*ª 12 *n.*ª 4); 16 condotta (tenore di vita, *per* Lebenswandel, *m.* mutazione; vizio, difetto; *frs.* Handel und Wandel, commercio); 17 lernen, imparare (apprendere, *ingl.* to learn, *ol.* leeren, *sv.* lära, *dan.* läre); 18 là (*cioè presso la formica*; hier *accenna il luogo della persona parlante*, da *quello della secon-*

Du hast deine Lection nur halb gelernet: versetzte der Geist. Geh noch einmal hin zur Ameise, und lerne nun auch von ihr in dem Winter[19] deiner Jahre ruhen[20] und des Gesammelten[21] genießen.

4.

Das Geschenk der Feien.[1]

Zu der Wiege[2] eines jungen Prinzen,[3] der in der Folge[4] einer der größten Regenten[5] seines Landes ward, traten[6] zwei wohlthätige Feien.

Ich schenke diesem meinem Lieblinge, sagte die eine, den scharfsichtigen[7] Blick des Adlers, dem in seinem weiten[8] Reiche auch die kleinste Mücke[9] nicht entgeht.[10]

---

da persona e dort *un terzo luogo più distante*), 19 in dem Winter deiner Jahre, nella tua canuta età, nella tua vecchiaja (*lett.* nell' inverno de' tuoi anni); 20 riposare, stare in quiete (*da* Ruhe, *f.* quiete, riposo; *sv. isl. dan.* rô, *ar.* raha); 21 das Gesammelte, *propr.* la cosa raccolta, *quindi* il frutto delle proprie fatiche o di quanto si raccolse (*veramente p. p. di* sammeln, raccogliere).

1 Feie, *f. antiq. per* Fee (*bisillabo*) fata (*donna favolosa, immortale che signoreggiava nell'aria o discendeva in terra in mezzo agli uomini, aveva il potere di rendersi invisibile, ed era di gran potenza e di buon genio*); *fr.* fée, *sp.* fata, fada, *ingl.* fairy, *sv.* fee); 2 culla (*ol.* wieg, *sv. isl.* vagga, *dan.* vugge; wiegen, cullare); 3 principe, *poet.* prence (*fr. ingl.* prince, *dal lat.* princeps, *der. da* primus, a, um); 4 seguito, processo di tempo (serie, progressione); 5 Regent, *m.* regnante, sovrano (reggente, *fr. ingl.* regent, *lat.* regens, *da* regere, *governare*); 6 zu jemand o zu einer Sache treten, accostarsi ad alcuno o ad una cosa; 7 scharfsichtig, acuto (penetrativo, di acuta vista; *c. d.* scharf, acuto e sichtig, *agg. che si usa soltanto in composizioni, come*: kurzsichtig, miope, weitsichtig, presbite, ecc.); 8 weit, vasto, esteso (spazioso; lontano, remoto; *ingl.* wide, *pron.* waid, *ol.* wyd, *sv. dan.* vid); 9 moscerino (zanzara; *ol.* mug, mugge, *sv.* mygga, *dan.* myg, *fr.* mouche, *pol.* mucha, *lat.* musca, *sp.* mosca, *gr.* μυῖα); 10

Das Geschenk ist schön: unterbrach sie die zweite Feie. Der Prinz wird ein einsichtsvoller[11] Monarch[12] werden. Aber der Adler besitzt nicht allein[13] Scharfsichtigkeit,[14] die kleinsten Mücken zu bemerken; er besitzt auch edle[15] Verachtung, ihnen nicht nachzujagen.[16] Und diese nehme der Prinz von mir zum[17] Geschenk!

Ich danke dir, Schwester,[18] für diese weise Einschränkung:[19] versetzte die erste Feie: Es ist wahr; viele würden weit größere Könige gewesen sein, wenn sie sich weniger[20] mit ihrem durchdringenden[21] Verstande[22] bis zu[23] den kleinsten Angelegenheiten[24] hätten erniedrigen[25] wollen.

5.

Das Schaf und die Schwalbe.

Eine Schwalbe flog auf ein Schaf, ihm ein wenig Wolle, für ihr

---

entgehen, sfuggire, scappare (*rad.* gehen, andare); 11 einsichtsvoll, perspicace (assennato, *c. d.* Einsicht, *f.* perspicacia, ecc. *e* voll, pieno); 12 monarca (*dal gr.* μόναρχος *c. d.* μόνος, solo, unico, *e* ἄρχειν, regnare; *fr.* monarque); 13 solo, solamente (*cong.* ma, però; *c. d.* all, *rinf. quanto* ganz, del tutto, affatto *e* ein, uno); 14 vista acuta (perspicacia, *der. da* scharfsichtig, *vedi sopra la nota* 7.ª); 15 edel, (nobile, generoso (eccellente; *ol. sv.* edel, *dan.* ädel); 16 nachjagen, perseguitare (dare la caccia, *c. d.* nach, dietro *e* jagen, cacciare); 17 in; 18 sorella *poet.* suora; *ingl.* sister, *ol.* zuster, *sv. isl.* syster, *dan.* söster, *boem. pol. slovenico* sestra, *lat.* soror, sp. sor., *fr.* soeur); 19 restrizione, limitazione (*da* einschränken, limitare, porre confini, *rad.* Schranke, *f.* limite, confine); 20 meno (*comp. di* poco; *vedi lib.* 2.° *fav.*ª 25 *nota* 16); 21 durchdringend, penetrante, perspicace (*p. pr. di* durchdringen, penetrare in tutte le parti, ecc., *rad.* dringen, penetrare, internarsi con forza); 22 mente (intelletto, ingegno, senno, giudizio; *da* verstehen, intendere); 23 a; 24 Angelegenheit, *f.* affare, negozio (interesse, *dal v.* anliegen, essere contiguo; accagionare cura; stare a cuore, importare); 25 sich erniedrigen, abbassarsi, umiliarsi, avvilirsi (*da* niedrig, basso, vile).

Nest, auszurupfen.[1] Das Schaf sprang unwillig[2] hin[3] und wieder. Wie bist du denn nur gegen mich so karg?[4] sagte die Schwalbe. Dem Hirten erlaubest[5] du, daß er dich deiner Wolle über[6] und über entblößen[7] darf; und mir verweigerst[8] du eine kleine Flocke.[9] Woher kömmt das?

Das kömmt[10] daher, antwortete das Schaf, weil du mir meine Wolle nicht mit eben so guter Art[11] zu nehmen weißt, als der Hirte.

6.

Der Rabe.

Der Rabe bemerkte, daß der Adler ganze[1] dreißig[2] Tage über

1 Ausrupfen, strappare (spiumare (*di uccelli*), cavare (*di peli*), *c. d.* aus, fuori, *e* rupfen, arruffare, scapigliare, spennare, ecc. *freq. di* raufen, venire a zuffa, svellere, strappare; *confr. il frl. ven. mil. piem.* barufa, baruffa *e l'ital.* baruffa; ruffata, *sgraffione, spelliciatura*); 2 sdegnoso (*da* Unwille, *m.* sdegno); 3 hin und wieder, qua e là (di quando in quando); 4 spilorcio, stitico, avaro (*ol.* karig, *svedan.* karrig); 5 erlauben, permettere, concedere (accordare); 6 über und über, del tutto, interamente (su tutta la superficie; das Überundüber, *quanto* Wirrwarr, *m.* Zerrüttung, *f.* scompiglio; *su* über, *prep. vedi lib.* II *fav.* 29 *nota* 3); 7 spogliare (denudare, scoprire, sguernire, ecc. *da* Blöße, *f.* nudità, debolezza, *e* bloß, nudo, *su cui vedi lib.* I *fav.* I *nota* 67); 8 verweigern, ricusare (rifiutare, negare, *v. rinf. di* weigern *quanto* gänzlich weigern, rifiutare del tutto); 9 fiocco (*lat.* floccus, *fr.* flocon, *ingl.* flock, *ol.* vlok, *sv.* flaga, flage, *dan.* flok, flog); 10 das kommt daher, ciò proviene, ciò accade, ciò dipende; 11 mit eben so guter Art, con uguale bella maniera, con ugual grazia.

1 *L'agg.* ganz *può stare innanzi ad un numero od anche dopo, nel primo caso esprime che in tutta un'epoca non manca affatto nulla; nel secondo, come:* dreißig ganze Tage, *che a ciascuna parte di essa presa separatamente non manchi alcuna cosa; in ambidue i casi usasi nel discorso famigliare di sovente* ganzer *in luogo di* ganze, *come Engel nel Tob. Witt:* ganzer hundert Reichsthaler; 2 trenta (*da* drei, tre;

seinen Eiern brütete. Und daher kömmt es, ohne Zweifel, sprach er, daß die Jungen des Adlers so allsehend[3] und stark werden. Gut! das will ich auch thun.

Und seitdem[4] brütet der Rabe wirklich ganze dreißig Tage über seinen Eiern; aber noch[5] hat er nichts, als [illegible]nde Raben ausgebrütet.

7.

Der Rangstreit[1] der Thiere, in vier[2] Fabeln.

Erste Fabel.

Es entstand[3] ein hitziger[4] Rangstreit unter den Thieren. Ihn zu[5] schlichten,[6] sprach das Pferd, lasset uns den Menschen zu Rathe ziehen; er ist keiner von den streitenden Theilen, und kann desto unparteiischer[7] sein.

---

vedi lib. II.° *fav.*ª 28.ª *nota* 8); 3 allsehend, di vista penetrante, acuta (*propr.* onnivedente; *il part. di tempo pres. e quello di tempo pass. in forza della loro seconda proprietà ch'è d'esprimere una qualità pari a quella d'un agg., ponno formare composizioni con de' sostantivi e degli avverbj qualitativi, p. e.* friedebringend, apportatore di pace, geistnährend, nutrente lo spirito, ehrvergessen, dimentico dell'onore, ecc. tiefathmend, traendo profondo respiro, neugeboren, neonato; *vedi Grimm vol.* II.° *p.* 588, 590, 593, 594, 623, 675); 4 *quanto* seit der Zeit, dall'ora innanzi, da quel tempo in poi; 5 *per* dennoch *o* dessenungeachtet, tuttavia, contuttociò, non ostante.

1 Contesa o disputa per la preminenza (*c. d.* Rang, *m.* grado, rango, fila, serie; *fr.* rang, *ingl.* range, rank, *ol.* rank, *e* Streit, *m.* contesa, disputa, rissa, conflitto); 2 quattro (*ingl.* four, *ol.* vier, *sv.* fyra, *dan.* fyra, fyri, *sloven.* stiri, *lat.* quatuor, *gr.* τέτταρα); 3 entstehen, insorgere, nascere (derivare, provenire, formarsi, *rad.* stehen, stare); 4 hitzig, ardente, vivo (caldo, caloroso, *da* Hitze, *f.* caldo, ecc. *vedi lib.* II.° *fav.*ª 1.ª *nota* 7); 5 *in luogo di* um... zu, per; 6 comporre (mettere in ordine, appianare, lisciare, *da* schlicht, schietto, semplice, naturale, liscio; *ingl.* slight, *sv.* slät, *dan.* slägt); 7 unparteiisch, imparziale (*da* parteiisch,

Aber hat er auch den Verstand dazu?[8] ließ sich ein Maulwurf[9] hören. Er braucht wirklich den allerfeinsten,[10] unsere oft tief versteckten[11] Vollkommenheiten[12] zu erkennen.

Das war sehr weislich[13] erinnert! sprach der Hamster.

Ja wohl![14] rief auch der Igel.[15] Ich glaube es nimmermehr,[16] daß der Mensch Scharfsichtigkeit genug besitzet.

Schweigt ihr! befahl[17] das Pferd. Wir wissen es schon:[18] Wer sich auf die Güte[19] seiner Sache[20] am wenigsten[21] zu verlassen hat,

——

parziale, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 3.ª *nota* 23); 8 ne (*cioè* a ciò necessario); 9 talpa (*ingl.* mole, molewarp, *ol.* mol, molworp, molworm, *isl.* moldvarpa; Maulwurf, *sta in vece di* Molt-wurf; Molt *è* terra solla, soffice, polvere, *da* mahlen, macinare, triturare; Wurf *o* Würfe *è lo stesso che* Aufwerfer (*Grimm. vol.* III.° *p.* 360), *quindi* Maulwurf, *equivale a* Erdaufwerfer, sollevatore di terra); 10 aller *aggiunto al sup.* feinst *od a qualunque altro agg. nel sup. rel. serve a dargli maggior forza ed energia* (*su* fein, *vedi lib.* I.° *fav.*ª 10 *nota* 19); 11 versteckt, nascosto, occulto, coperto, *p. p. di* verstecken, nascondere, occultare; 12 Vollkommenheit, *f.* perfezione (compimento, *da* vollkommen, perfetto, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 28 *nota* 14); 13 *avv.* saviamente, giudiziosamente (*da* weise, savio); 14 ja wohl, sì, davvero, sicuro (*su* ja *vedi lib.* II.° *fav.*ª 3.ª *nota* 36); 15 riccio, porco spino (*ol.* egel, echel, *sv.* igel-kott, *isl.* igull, *lat.* echinus, *gr.* ἐχῖνος, *anche per* Egel, *come*: Blutigel, *meglio* Blutegel, *m.* sanguisuga, mignatta); 16 giammai, mai più, mai e poi mai (*rinf. di* nimmer, *in cui la significazione di* mêr (mehr) *è per così dire dimenticata*; nimmer, *c. d.* nie *per* nicht, *e* mêr *o* mehr, *ingl.* never); 17 befehlen, comandare, ordinare, intimare (Befehl, *m.* comando, ordine); 18 già, ormai; 19 buona qualità, eccellenza, squisitezza (bontà, dolcezza, cortesia, *da* gut, buono); 20 causa, processo (affare, negozio, interesse, cosa, oggetto); 21 meno (*da* wenig, poco, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 25.ª *nota* 16);

ist immer am fertigsten,[22] die Einsicht[23] seines Richters[24] in Zweifel[25] zu ziehen.

8.

Zweite Fabel.

Der Mensch ward Richter. — Noch[1] ein Wort, rief ihm der majestätische Löwe zu, bevor du den Ausspruch[2] thust! Nach welcher Regel,[3] Mensch, willst du unsern Werth[4] bestimmen?

Nach welcher Regel? Nach dem Grade,[5] ohne Zweifel, antwortete der Mensch, in welchem ihr mir mehr oder weniger nützlich seid. —

Vortrefflich![6] versetzte der beleidigte[7] Löwe. Wie weit würde ich alsdenn[8] unter dem Esel zu[9] stehen kommen! Du kannst unser Richter nicht sein, Mensch! Verlaß die Versammlung.[10]

9.

Dritte Fabel.

Der Mensch entfernte[1] sich. — Nun, sprach der höhnische Maulwurf, — (und ihm stimmte[2] der Hamster und der Igel wieder bei) —

---

22 am fertigsten, il più pronto (*sup. rel. avverbiale di* fertig, pronto, preparato, finito, terminato, *ol.* vaerdig, vaardig, *sv. dan.* färdig, *lat.* parat-us); 23 perspicacia, penetrazione (cognizione, revisione, esame; *c. d.* ein, *avv.* entro, *e* Sicht, *f.* vista); 24 Richter, *m.* giudice (*da* richten, giudicare, ec.); 25 in Zweifel ziehen, mettere in dubbio.

1 *Cioè* höre noch, ascolta ancora; 2 giudizio, sentenza (detto, motto, *da* aussprechen, pronunziare, profferire, *frs.* einen Ausspruch thun, pronunziare un giudizio); 3 regola, norma (massima, *dal lat.* regula, *fr.* règle); 4 valore, pregio (merito, *ingl.* worth, *ol.* waardy, *sv.* värde, *dan.* värd, värdi, *isl.* verd, *pol.* wart, *confr. il lat.* virt-us, *virtù, qualità, valore, fr.* vert-u, *ingl.* virtue, *sp.* vertud); 5 Grad, *m.* grado (*dal lat.* gradus, *dal v.* gradior, *andare, camminare, fr.* grade); 6 a maraviglia!, bravissimo!; 7 beleidigen, offendere (oltraggiare, *rad.* Leid, *n.* affanno, cordoglio, dispiacere, ecc.); 8 *vedi lib.* II.° *fav.*ª 26 *nota* 4; 9 a; 10 adunanza (assemblea, *da* versammeln, radunare, *e* sammeln, raccogliere).

1 Sich entfernen, allontanarsi, andarsene (*rad.* fern, lontano); 2 beistimmen, assentire, acconsentire, convenire (*c. d.*

ſiehſt du, Pferd? der Löwe meint es auch, daß der Menſch unſer Richter nicht ſein kann. Der Löwe denkt, wie wir.

Aber aus[3] beſſern Gründen, als ihr! ſagte der Löwe, und warf[4] ihnen einen verächtlichen[5] Blick zu.

10.

Vierte Fabel.

Der Löwe fuhr weiter[1] fort: Der Rangſtreit, wenn ich es recht überlege, iſt ein nichtswürdiger Streit! Haltet[2] mich für den Vornehmſten,[3] oder für den Geringſten; es gilt[4] mir gleich viel. Genug,[5] ich kenne mich! — Und ſo[6] ging[7] er aus der Verſammlung.

---

bei, *avv. preposizionale denotante vicinanza, avvicinamento, aggiungimento, unione, e* ſtimmen, dare il voto, opinare, accordare); 3 per; 4 zuwerfen, gettare (ad alcuno, *anche* andar riempiendo q. c., *p. e.* eine Grube zuwerfen, riempire una fossa gettando in essa terra od altre materie; eine Thür zuwerfen, chiudere una porta con veemenza *o* con un colpo; *c. d.* zu, *avv. preposizionale, e* werfen, gettare, lanciare); 5 verächtlich, sprezzante, sdegnoso (dispregevole, *da* verachten, disprezzare, *e* achten, stimare, considerare, attendere, badare).

1 Weiter, *avv.* più innanzi, più avanti (*frs.* weiter fortfahren, continuare, proseguire a parlare); 2 haltet mich für, riguardatemi come il, avetemi in conto di...; 3 vornehm, ragguardevole, grande (principale, massimo, *propr. altoted.* fürnehm *in luogo di* vürnäm, *mtd.* vürnaeme *e* vornéme, *contr. da* vür *e mtd.* naeme, *at.* nâmi = genehm, *dal. v.* néman, (nehmen), *e significa* viel mehr als Anderes, genehm durch Werth; *confr. il lat.* præcipuus, *c. di* præ *e* cipius, *da* capere. *vedi* F. L. C. Weigand Wörterbuch der deutſchen Synonymen, *vol.* III.° *pag.* 1058); 4 gelten, valere (aver valore, passare per, essere stimato, *ol.* gelden, *sv.* gella, *quindi* Geld, *n.* danaro; *frs.* es gilt mir gleich viel, mi è tutt'uno, la cosa mi è uguale; *l'interj.* gelt! *è più energico di* nicht wahr?, eh, non è vero?, quanto va?); 5 *cioè* es iſt genug, basta, in somma, in una parola; 6 *quanto* auf dieſe Worte, ciò detto; 7 uscì,

Ihm folgte[8] der weise Elephant,[9] der kühne Tieger, der ernsthafte[10] Bär,[11] der kluge Fuchs, das edle Pferd; kurz, die ihren Werth fühlten, oder zu fühlen glaubten.

Die sich am letzten[12] wegbegaben,[13] und über die zerrissene[14] Versammlung am meisten murreten,[15] waren — der Affe und der Esel.

11.

Der Bär und der Elephant.

Die[1] unverständigen[2] Menschen! sagte der Bär zu dem Elephanten. Was[3] fordern[4] sie nicht alles von uns bessern Thieren! Ich

---

partì (*da* gehen, andare); 8 folgen, seguire (succedere, *ingl.* to follow, *ol.* volgen, *sv.* följa); 9 elefante (*gr.* ἐλεφας, *lat.* elephas, elephantus, *fr.* eléphant, *sv.* elfant, *dan.* elefant); 10 ernsthaft, serio, grave (sostenuto, *da* Ernst, *m.* serietà, o ernst, serio); 11 orso (*isl.* biarn, beorn, *ingl.* bear, *sv.* björn, *ol.* beer; *in vece di* Bär *usasi talvolta nella favola e nel linguaggio dei cacciatori* Petz *o* Bätz, *così* Isegrimm *per* Wolf, Rammler *per* Hase, lepre, Hinz *per* Kater, gatto, Reineke (*fr.* renard) *per* Fuchs, volpe, Grimbart *per* Dachs, tasso, ecc.); 12 am letzten, per gli ultimi (*da* letzt-er, e, es, ultimo-a, *vedi pag.*[a] 32 *nota* 15); 13 sich wegbegeben, andarsene, partirsi (*c. d.* weg, *avv.* via, *e* sich begeben, rendersi, recarsi, ecc.); 14 zerrissen, sciolto (*p. p. di* zerreißen, lacerare, ecc.); 15 murren, mormorare (brontolare, essere malcontento, *sv.* murra, morra, *dan.* murre, *ol.* morren, *confr. il gr.* μύρομαι, *piangere dirottamente, lat.* mœreo, *rattristarsi, dolersi, ingl.* mourn, *dolersi, affliggersi*).

1 *L'art. determ. non si traduce essendovi un'esclamazione, ma si può invertere la medesima nel modo seguente*: o die Menschen sind wohl unverständlich; *in simili casi usasi elegantemente anche il genitivo del sost. accompagnato dall'art. determ., p. e*: O der wunderbaren Vermischung von Kind und Held (Lessing), o mirabile mescolanza di fanciullo e d'eroe; O der Wandlung! (Matthisson), o cambiamento!; 2 unverständig, di poco senno, di poco giudizio, irragionevole (*da* verständig, intelligente, assennato *e* Verstand, *m.* intelletto, senno, ecc.); 3 was.... nicht alles, che non; 4 fordern, esigere, pretendere (domandare, *sv.*

muß nach der Musik[5] tanzen;[6] ich, der ernsthafte Bär! Und[7] sie wissen es doch nur allzuwohl,[8] daß sich solche Possen[9] zu meinem ehrwürdigen[10] Wesen[11] nicht schicken; denn warum lachten sie sonst, wenn ich tanze?

Ich tanze auch nach der Musik: versetzte der gelehrige[12] Elephant; und glaube eben so ernsthaft und ehrwürdig zu sein, als du. Gleichwohl haben die Zuschauer[13] nie über[14] mich gelacht; freudige[15] Bewunderung bloß war auf ihren Gesichtern zu lesen.[16] Glaube mir also, Bär; die Menschen lachen nicht darüber,[17] daß du tanzest, sondern darüber, daß du dich so albern[18] dazu anschickst.[19]

——

fordra, *dan.* fordre, *ol.* vorderen, *der. da* vor, vorder, *quindi orig.* chiamare, citare uno innanzi a sè); 5 musica (*propr.* l'arte delle muse, *gr.* μουσική, *cioè* τέχνη, *lat.* musica, *fr.* musique, *ingl.* music); 6 danzare, ballare (*frs.* nach der Musik tanzen, ballare a suon di musica; *da* Tanz, *m.* danza, ballo, *fr.* danse, *ingl.* dance, *isl. dan.* dans, ecc.); 7 und...doch, eppure; 8 nur allzuwohl, troppo bene; 9 Posse, *f.* buffoneria, zannata (fanfaluca; commedia da ridere, farsa; *sv.* puss, *confronta il boem.* posse-tilost, *pazzia*; *l'it.* pazzie; der Possen, burla, gherminella, *ol.* poets); 10 ehrwürdig, rispettabile (venerabile, *c. d.* Ehre, *f.* e würdig, degno, meritevole); 11 portamento, contegno, maniere (essere, ente; essenza, realtà, ecc.; *il v.* wesen, essere, esistere, *è antiq. ed esiste ancora in*: war, wäre, gewesen; anwesend, abwesend, verwesen); 12 gelehrig, docile, ammaestrevole (*da* lehren, insegnare, ammaestrare; Lehre, *f.* insegnamento, dottrina); 13 Zuschauer, *m.* spettatore (*da* zuschauen, stare a guardare, essere spettatore, *rad.* schauen, guardare, mirare); 14 di; 15 freudig, giulivo, lieto (*da* Freude, *f.* allegria, gioja); 16 zu lesen, dipinta (*propr.* da leggere; *vedi lib.* 1.° *fav.*° 1.° *nota* 53); 17 darüber, daß, perchè; 18 *avv.* goffamente, da scempio (*agg.* sciocco, scempio, goffo; *confr. il fr.* aliboron *in* maître aliboron, *saccentone a credenza, ser faccenda, guastamestieri, imbroglione*); 19 sich anschicken, prepararsi, apparecchiarsi, accingersi a q. c.

12.

Der Strauß.

Das pfeilschnelle[1] Rennthier[2] sahe den Strauß, und sprach: Das Laufen des Straußes ist[3] so außerordentlich eben nicht; aber ohne Zweifel fliegt er desto besser.

Ein andermal[4] sahe der Adler den Strauß, und sprach: Fliegen kann[5] der Strauß nun wohl[6] nicht, aber ich glaube, er muß[7] gut laufen können.

——

1 Pfeilschnell, veloce, ratto come una freccia, velocissimo (*c. d.* Pfeil, *m.* freccia, strale, *dan. sv.* pil, *ol.* pyl, *isl.* pila, *dal lat.* pilum, *gr.* βολ-ίς, βέλ-ος, e schnell, snello, veloce; *vedi* schnell *lib.* n.° *fav.*ª 6.ª *n.*° 6); 2 renna (rangifero; *ingl.* raindeer, *sv.* ren, *isl.* hrein, hrein-dyr, *fr.* renne, rangier); 3 ist..eben nicht, non è già; 4 *avv. comp. per il sost.* ander o anderes Mal, altra volta; 5 sa (*da* können, sapere, potere, ecc., ecc., *v. aus. di modo*), 6 fliegen kann der Strauß nun wohl nicht, in verità o per verità che lo struzzo non sa volare; 7 er muß...laufen können, senza dubbio egli sa correre (müssen, *v. aus. di modo, esprime qui ed in altri casi una necessità logica che asserisce chi parla; talvolta accenna una necessità fisica dipendente dalle leggi della natura, da qualità speciali di una cosa, da forza materiale, da un bisogno il cui soddisfacimento è necessariamente utile e aggradevole; o da cause o circostanze esterne che costringono a fare un' azione; per ultimo denota anche una necessità morale dipendente da una legge universale, dal comando, dal consiglio d' un altro, ecc. Vedi in questo proposito* C. Ferd. Becker, ausführliche deutsche Grammatik, *vol.* 1 §§ 91, 92, 93 (2.ª *ediz. Francof. sul Meno,* 1842), e Heinr. Hattemer, deutsche Sprachlehre. Mainz, 1839).

——

13.

Die Wohlthaten,

in zwei Fabeln.

Erste Fabel.

Hast du wohl einen größern Wohlthäter unter[1] den Thieren, als uns? fragte die Biene den Menschen.

Ja wohl! erwiederte dieser.

« Und wen? »

Das Schaf! Denn seine Wolle ist mir nothwendig,[2] und dein Honig ist[3] mir nur angenehm.

14.

Zweite Fabel.

Und willst du noch einen Grund wissen, warum ich das Schaf für meinen größern Wohlthäter[1] halte, als[2] dich Biene? Das Schaf schenket mir seine Wolle ohne die geringste[3] Schwierigkeit;[4] aber

---

1 Fra (*nel senso di* sotto *s'accompagna col dat. all'idea di riposo, di quiete, d'esistenza od anche di movimento entro un luogo circoscritto, e coll'acc. quando il v. della proposizione contiene in sè l'idea d'un movimento, d'una direzione, di una tendenza; lo stesso vale delle preposizioni*: an, auf, außer, hinter, in, neben, über, unter, vor, zwischen); 2 nothwendig, necessario (*ciò che non può essere altramente di quello ch'è, più energico quindi di* nöthig, di bisogno; *c. d.* Noth, *f.* bisogno, necessità, *e* wendig *da* wenden, *perciò quasi*: was die Noth abwendet; *così almeno spiega Heyse nel suo Dizionario di lingua tedesca*; *vol.* II.° *p.*° 294); 3 ist...nur, non...è che.

1 *Essendo* Schaf, pecora *in it. di gen. f. si traduca con*: benefattrice *in luogo di* benefattore; 2 di; 3 menoma (*da* gering, piccolo, poco, tenue, *frs.* nicht in Geringsten, niente affatto, in niun modo); 4 difficoltà, malagevolezza (*da* schwierig, diffi-

wenn du mir deinen Honig schenkest, muß ich mich noch immer vor deinem Stachel[5] fürchten.

15.

Die Eiche.

Der rasende[1] Nordwind[2] hatte seine Stärke in einer stürmischen[3] Nacht an[4] einer erhabenen[5] Eiche bewiesen.[6] Nun lag sie gestreckt,[7] und eine Menge niedriger Sträuche lagen unter ihr zerschmettert.[8]

——

cile, malagevole, arduo, *der. da* schwer, difficile, grave); 5 pungiglione, pungolo (spina, *ol.* stekel, *sv.* sticka, *der. da* stechen, pungere, ferire di punta, *ingl.* stick, to sting, *ol.* stecken, *sv.* stinga, *dan.* stinge, stange, stikke, *gr.* στίζειν, στίγειν, pungere, στίγ-μα, la stimate, στιγμή, punto, puntura, *lat.* stig-are *in* instigare, *instigare*).

1 Rasend, fierissimo, fremente (furente, frenetico, *p. pr. di* rasen, strepitare, freneticare, ecc., *confr. lo sv. l'isl.* rasa, *correre, precipitare, infuriare, il fr.* rage, *rabbia, furore e l'it. antiq.* rasmo, *rabbia*); 2 aquilone, tramontana (*c. d.* Nord, *m.* norte, settentrione, *ingl.* north, *fr. dan. sv.* nord, *ol.* noord, *sp.* norte; *e* Wind, *m.* vento, *ingl. ol.* wind, *sv. dan.* vind, *lat.* vent-us, *fr.* vent, *sp.* viento, *frl.* vint); 3 stürmisch, tempestoso, burrascoso (*fig.* impetuoso, violento, *da* Sturm, *m.* tempesta, burrasca; tumulto di gente, rumore con cui gli uomini si chiamano a raccolta; qualsiasi moltitudine, *p. e.* ein Sturm Vögel, uno stormo d'uccelli, *quanti ad un tratto si sollevano a volo*; *ingl. ol. dan. sv.* storm, *pol.* szturm, *bret.* storm, stourm; *nota le voci ital.* stormo *in varj sensi*, stormire, stormeggiare, stormeggiata); 4 contra; 5 erhaben, alto (rilevato, eminente, *anche* ritto, *p. e.* erhaben stand der Mensch (*Herder*), ritto in piedi stava l'uomo; *fig.* sublime; *propr. p. p. antiq. di* erheben, sollevare, ecc.); 6 beweisen, spiegare (dimostrare, provare, *rad.* weisen, indicare, mostrare); 7 stesa al suolo, rovesciata (*propr. p. p. di* strecken, stendere, stirare); 8 zerschmettern, conquassare, fracassare (sfracellare, *rad*, schmettern, *v. intr.* squillare, cadere, essere gettato a q. c. con isquillante

Ein Fuchs, der seine Grube[9] nicht weit davon[10] hatte, sahe sie des Morgens[11] darauf. Was für ein Baum! rief er. Hätte ich doch[12] nimmermehr gedacht, daß er so groß gewesen wäre!

16.

Die Geschichte des alten Wolfs, in sieben[1] Fabeln.

Erste Fabel.

Der böse Wolf war zu Jahren[2] gekommen, und faßte den gleißenden[3] Entschluß,[4] mit den Schäfern auf einem gütlichen[5] Fuß zu leben. Er machte[6] sich also auf, und kam zu dem[7] Schäfer, dessen Horden[8] seiner Höhle die nächsten[9] waren.

Schäfer, sprach er, du nennest mich den blutgierigen[10] Räuber,

---

suono, *v. tr.* gettare (a terra q. c. con suono risonante); 9 tana, covile (fossa; cava, mina, *da* graben, scavare, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 16.ª *n.*ª 5); 10 *cioè* von jenem, da quel luogo, di là (*frs.* nicht weit davon, in vicinanza); 11 des Morgens darauf, la mattina seguente; 12 *vedi lib.* II.° *fav.*ª 27.ª *n.*ª 2.

1 Sette (*ingl.* seven, *ol.* seven, zeven, *sv.* sju, *dan.* syv, *boem.* sedm, *pol.* siedm, *slov.* sédem, *gr.* ἑπτα, *lat.* septem, *fr.* sept, *sp.* siete, *port.* sette, *sansc.* sapta, ecc.); 2 zu Jahren kommen, giungere ad età matura, invecchiare; 3 gleißend, finto, simulato (*propr.* splendente, rilucente, *p. pr. di* gleißen, fingere, simulare, *antiq.* fingere di fare q. c.; *anche* splendere); 4 risoluzione (partito, *da* sich entschließen, risolversi); 5 gütlich, amichevole (*da* gut, buono; *fr.* auf einem gütlichen Fuß leben, vivere in buona armonia, vivere in buona pace); 6 sich aufmachen, *quanto* sich auf den Weg machen, mettersi in cammino, avviarsi; alzarsi, *v. tr.* aprire, schiudere); 7 quel *per* jenem; 8 Horde, agghiaccio, pecorile (orda; masnada; *bassol.* orda, horda, *ingl. fr.* horde, *pol. russ.* orda); 9 nächste, prossimo, più vicino (*superl. rel. di* nahe, vicino); 10 blutgierig, sangui-

der ich doch wirklich nicht bin. Freilich muß ich mich an[11] deine Schafe halten,[12] wenn mich hungert;[13] denn Hunger thut weh.[14] Schütze mich nur vor[15] dem Hunger; mache mich nur satt,[16] und du sollst[17] mit mir recht wohl zufrieden[18] sein. Denn ich bin wirklich das zahmste, sanftmüthigste[19] Thier, wenn ich satt bin.

Wenn du satt bist? Das kann wohl sein: versetzte der Schäfer. Aber wenn bist du denn satt? Du und der Geiz werden[20] es nie. Geh deinen Weg![21]

17.

Zweite Fabel.

Der abgewiesene[1] Wolf kam zu[2] einem zweiten Schäfer.

Du weißt, Schäfer, war seine Anrede,[3] daß ich dir, das Jahr

---

nario, avido di sangue (*c. d.* Blut, *n.* sangue, *ingl.* blood, *sv. dan.* blod, *ol.* bloed; *e* gierig, avido, cupido); 11 a; 12 sich an etwas halten, tenersi, attenersi a q. c.; 13 hungern, aver fame, sentirsi fame (*questo v. appartiene ai v. impers. improprj, coi quali il soggetto logico si trova in caso obbliquo con o senza preposizione, p. e.* es friert mich, ho freddo; es fehlt an Geld, *cioè* es fehlt das Geld, manca il danaro; *così pure in lat. i verbi* pudet, piget, tædet, ecc.); 14 weh thun, far male (dolere; *lib.* II.° *fav.*ª 26.ª *n.*ª 1); 15 da; 16 sazio, satollo, *fr.* satt machen, saziare, satollare (*lat.* satur, *sazio,* sat, satis, *abbastanza, pol.* syt, *boem.* syty, *confr. il fr.* rassasier, *l'ingl.* to sate, *saziare, satollare*); 17 du sollst... sein, tu sarai (*quanto* voglio che tu sia, t'assicuro che tu sarai); 18 contento (soddisfatto, pago, *c. d.* zu e Frieden, *altoted.* ze frieden, *avv.* pacificamente, *rad.* Friede o Frieden, *m.* pace); 19 sanftmüthig, mansueto (benigno, di dolce tempra; *da* Sanftmuth, *f.* mansuetudine, *c. d.* sanft, morbido, dolce, placido, *e* Muth, *m.* animo, coraggio); 20 werden es nie *cioè* sein, non lo saranno mai, *o* non lo sarete mai; 21 seinen Weg gehen, andarsene, battersela.

1 Abgewiesen, licenziato, rimandato (*p. p. di* abweisen, rimandare, ecc.); 2 da; 3 discorso, arringa, parlata (apostrofe; *frs.* war sein Anrede, cominciò a dire; anreden, indirizzare la parola ad uno, apostrafare; *rad.* reden, parlare, discorrere; *confr.*

durch,[4] manches[5] Schaf würgen könnte. Willst[6] du mir überhaupt[7] jedes[8] Jahr sechs[9] Schafe geben; so bin ich zufrieden. Du kannst alsdenn sicher schlafen, und die Hunde ohne Bedenken[10] abschaffen.[11]

Sechs Schafe? sprach der Schäfer. Das ist ja eine ganze Herde! —

Nun, weil du es bist, so will[12] ich mich mit fünfen[13] begnügen:[14] sagte der Wolf.

« Du scherzest;[15] fünf Schafe! Mehr als fünf Schafe opfre ich kaum im ganzen Jahre dem[16] Pan. »

——

l' ingl. to read, *leggere*, *sv.* reda, *numerare*, *conteggiare*, *isl.* raeda, *parlare*, *raccontare*; *gr.* ῥέω, parlo, fluisco, εἴρω, dico, ῥῆμα vocabolo, detto. ῥήτωρ, oratore, rettore; *lat.* reor, *pensare*, *stimare*, ecc.); 4 durante (per; *nella prima signif. si usa anche* hindurch *e si pospone all' acc.*); 5 manch-er, e, es, taluno, alcuno (non pochi, *contr. da* mannig *o* mannich, *ingl.* many, *dan.* mange, *sv.* mäng, *antico fr.* maint, *ol.* menig); 6 *in questa propos. è ommessa la cong.* wenn; 7 in generale, comunemente (*avv. c. d.* über *e* Haupt, *n.* capo, *quindi* quanto, im Ganzen, nel totale *senza badare al singolo, al particolare*); 8 jed-er, e, es, ogni (ognun-o, a; *senza pl. tranne nella frs.* alle und jede, tutti insieme); 9 sei (*gr.* ἕξ, *lat.* sex, *ingl.fr.* six, *sv.* sex, *isl.* siax, sex, *sl.* shest, *sp. portog.* seis, ecc.); 10 difficoltà, scrupolo (dubbio, riflessione, considerazione; *v.* riflettere, ponderare, ecc.); 11 licenziare, congedare (abolire, annullare); 12 il wollen *non si traduce ma serve qui a formare e ad esprimere il fut. ass. di* begnügen; 13 *com. indecl.* fünf, cinque (*ingl.* five, *ol.* vyf, *sv. dan.* fem, *isl.* fimm, *sl.* pét, peet; *lat.* quinque, *fr.* cinq, *sp. port.* cinco, *gr.* πέμπε, πέντε. *Nota gramm. A dispetto di certi grammatici i numeri* vier, fünf, sechs, acht, neun, elf, zwölf, hundert, tausend *quando non hanno dietro di sè alcun sostantivo possono ricevere un'* e *nel nom. e nell' acc. ed* en *nel dat., ma assai di rado* er *nel gen.*; *Lessing*, *Klopstock*, *Goethe*, *Wieland*, *Schiller e molti altri forbiti scrittori ci offrono in questo riguardo esempj in abbondanza.*); 14 begnügen, accontentarsi (essere contento di q. c.; *contr. da* begenügen, *e questo der. da* genügen, bastare e genug, bastante, abbastanza); 15 scherzen, scherzare (celiare, *confr. l' isl.* skritni, *scherzo*, skritinn, *scherzevole*, *il gr.* σκιρτᾶν, saltellare, *mt.* schrëczen, scherzare; Scherz, *m.* scherzo); 16 a;

Auch[17] nicht viere?[18] fragte[19] der Wolf weiter; und der Schäfer schüttelte[20] spöttisch[21] den Kopf.

« Drei? — Zwei? »

Nicht[22] ein einziges; fiel[23] endlich der Bescheid.[24] Denn es wäre ja wohl thöricht,[25] wenn ich mich einem Feinde zinsbar[26] machte, vor welchem ich mich durch meine Wachsamkeit[27] sichern[28] kann.

18.

Dritte Fabel.

Aller guten Dinge[1] sind drei; dachte der Wolf und kam zu einem dritten Schäfer.

Es geht[2] mir recht nahe, sprach er, daß ich unter euch Schäfern

17 **auch nicht**, nemmeno, neppure; 18 *vedi la nota* 13.ª *di questa favola*; 19 **weiterfragen**, continuare a domandare (*c. d.* **weiter**, avanti e **fragen**, domandare); 20 **schütteln**, crollare, scuotere (agitare; *v. dim. di* **schütten**, spandere, gettare; *orig.* muovere, scuotere; *ingl.* to shed, *versare, ol.* schudden, *muovere, aff. col v. lat.* con-cutere, *it.* scuotere); 21 con ischerno, con aria derisoria (*avv. da* **Spott**, *m.* scherno, derisione, beffa); 22 **nicht ein einziges**, nemmeno una (non una sola); 23 **fiel** *aggiungi* **aus**, *per* **war**, era *o* riuscì; 24 risposta (replica; rescritto, ordine, sentenza); 25 pazzia, pazza cosa (*propr.* stolido, sciocco, pazzo, *da* **Thor**, *m.* stolido, sciocco, pazzo); 26 tributario (soggetto a tributo, a censo, *da* **Zins**, *m.* censo, livello, pigione, fitto; interesse, utile; imposta, tributo; *da l lat.* census, *fr.* cens, *sv.* tins); 27 vigilanza, attenzione, *da* **wachsam**, vigilante, attento, *da* **wachen**, vegliare; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 11.ª *n.*ª 4); 28 guarentire, difendere (assicurare, ecc., *da* **sicher**, sicuro; *vedi lib.* 1.° *fav.*ª 10.ª *n.*ª 1).

1 **Ding**, *n.* cosa (oggetto, *pl.* **Dinge**; coserella, bagatella, singoli oggetti di cui non si sa il nome, o i quali non si vogliono nominare, *anche* persona *in senso vezzeggiativo, p. e.* **O weh! da quillt wohl gar ein kleines Thränchen, du arges Ding!** (**Grillparzer's Sappho**) aimè! che scorre ben anco una piccola lagrimetta, o cattivella che sei! *In tutti questi sensi fa nel pl.* **Dinger**; *prov.* **aller guten Dinge sind drei**, ogni trino è perfetto, *dal lat.* omne trinum est perfectum, *in fr.* vive le nombre trois!); 2 **es geht**

als das grausamste, gewissenloseste[5] Thier verschrieen[4] bin. Dir, Monstan, will ich itzt beweisen, wie unrecht[5] man mir thut. Gib mir jährlich[6] ein Schaf, so soll[7] deine Herde in jenem Walde, den niemand[8] unsicher[9] macht, als ich, frei[10] und unbeschädigt[11] weiden dürfen. Ein Schaf! Welche Kleinigkeit![12] Könnte ich großmüthiger, könnte ich uneigennütziger[13] handeln?[14] — Du lachst, Schäfer? Worüber[15] lachst du denn?

O über nichts! Aber wie[16] alt bist du, guter Freund? sprach der Schäfer.

« Was geht[17] dich mein Alter[18] an? Immer noch alt[19] genug, dir deine liebsten Lämmer zu würgen. »

---

mir recht nahe, mi va assai a cuore, mi affligge molto; 3 gewissenlos, senza coscienza, perverso (*c. d.* Gewissen, *n.* coscienza *e* los, privo, libero); 4 verschreien, screditare, diffamare (*rad.* schreien, gridare); 5 *com.* Unrecht, *n.* torto, ingiustizia (*da* Recht, *n.* diritto, giustizia; recht, *agg.* retto, *lat.* rectus, *sp.* recto, *ingl.* right, *sv.* rätt); 6 annualmente, ogni anno (*agg.* annuo, annuale, *da* Jahr, *n.* anno); 7 so soll... weiden dürfen, potrà pascere, ti concedo che pasca (*vedi sull'uso e sul valore dei verbi aus. oltre* Becker *anche*: Deutsche Sprachlehre von Heinr. Hattemer, Mainz 1839 *da pag.* 183–192); 8 nessuno, niuno (*contr. dalla voce neg. antiq.* ni *e* jeman *cioè* Jemand); 9 mal sicuro, poco sicuro (*vedi lib.* 1.° *fav.*ª 10.ª *n.*ª 1); 10 liberamente (*agg.* libero, *vedi lib.* 1.° *fav.*ª 28.ª *n.*ª 9); 11 illeso, non danneggiato (*c. d.* un *part. neg. e del p. p.* beschädigt, leso, danneggiato, *da* beschädigen, danneggiare, *rad.* Schade *o* Schaden, *m.* danno); 12 piccolezza, minuzia (inezia, bagatella, *da* klein, piccolo); 13 *comp. di* uneigennützig, *avv.* disinteressatamente (*agg.* disinteressato, *da* eigennützig, interessoso, interessato, *der. da* Eigennutz, *m.* interesse, egoismo, *c. d.* eigen, proprio *e* Nutz, *m.* utile, vantaggio); 14 agire, operare, trattare (prezzolare, contrattare; negoziare, *da* Handel, *m.* affare, negozio, commercio; *sv. dan. ol.* handel); 15 di che (*particella relat. per* über was); 16 wie alt bist du, quanti anni hai; 17 Was geht dich an, che t'importa, che t'interessa (angehen, *v. tr.* avvicinarsi ad una cosa; attaccare; rivolgersi ad uno; *impropr.* importare, riguardare; *v. intr.* essere fattibile, essere passabile; cominciare, aver principio, ecc.); 18 età (vecchiaja, *da* alt, avente età, vecchio); 19 alt

Erzürne dich nicht, alter Isegrim. Es thut[20] mir Leid, daß du mit deinem Vorschlage[21] einige[22] Jahre zu spät kommst. Deine ausgebissenen[23] Zähne verrathen[24] dich. Du spielst[25] den Uneigennützigen, bloß um[26] dich desto gemächlicher,[27] mit desto weniger Gefahr nähren zu können.

19.

Vierte Fabel.

Der Wolf ward ärgerlich,[1] faßte[2] sich aber doch, und ging auch zu dem vierten Schäfer. Diesem war eben sein treuer[3] Hund gestorben, und der Wolf machte sich den Umstand zu Nutze.

Schäfer, sprach er, ich habe mich mit meinen Brüdern in dem Walde veruneiniget,[5] und so, daß ich mich in Ewigkeit[6] nicht wieder mit ihnen aussöhnen[7] werde. Du weißt, wie viel du von ihnen

---

genug, in età bastante; 20 es thut mir Leid (o leid), mi rincresce, m'affligge; 21 Vorschlag, *m.* proposizione (offerta; vorschlagen, proporre, ecc.); 22 einig-er, e, es, alcuno, qualche, parecchi (*nel num. sing. soltanto in unione con nomi indicanti una stoffa ed un concetto, ed anche con nomi collett. per denotare una parte indeterminata della stoffa, della moltitudine o qualità*); 23 ausgebissen, corroso, logoro (per tanto mordere), *p. p. di* ausbeißen, portar via col morso, scacciare a morsi (*rad.* beißen, mordere; *vedi lib.* II.° *fav.* 3.ª *n.*ª 21); 24 verrathen, tradire (svelare, scoprire; Verrath, *m.* tradimento, perfidia); 25 tu fai (*da* spielen, *vedi lib.* II.° *fav.* 3.ª *n.*ª 2); 26 um ... zu, per; 27 *comp. di* gemächlich (*avv.*) comodamente, agiatamente (lentamente, *da* gemach, piano, adagio, *ingl.* meek, *confr. lo sv. l'isl.* mak *e il dan.* mag, *quiete, comodità*).

1 Stizzoso, pieno di stizza (scandaloso, *da* Ärger, *m.* dispetto, corruccio); 2 sich fassen, contenersi, raffrenarsi; 3 treu, fedele (*ingl.* true, *sv. dan.* tro, *ol.* trouw, *norv.* tru); 4 sich etwas zu Nutze machen, approfittare, valersi, giovarsi di q. c.; 5 sich veruneinigen, disunirsi, entrare in dissensione (*da* uneinig, discorde, in disunione, *e da* einig, concorde, unanime, *der. da* eins, uno); 6 eternità (*frs.* in Ewigkeit, in eterno, mai più, *der. da* ewig, eterno; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 14.° *n.*ª 10); 7 sich aus-

zu fürchten hast! Wenn du mich aber anstatt deines verstorbenen[8] Hundes in Dienste[9] nehmen willst, so stehe[10] ich dir dafür, daß sie keines deiner Schafe auch nur scheel[11] ansehen sollen.

Du willst sie also, versetzte der Schäfer, gegen deine Brüder im Walde beschützen? —

« Was[12] meine ich denn[13] sonst? Freilich. »

Das wäre nicht übel![14] Aber, wenn ich dich nun in meine Horden einnähme,[15] sage mir doch, wer sollte alsdenn meine armen Schafe gegen dich beschützen? Einen Dieb[16] in's Haus nehmen, um vor[17] den Dieben außer[18] dem Hause sicher zu sein, das halten wir Menschen — —

Ich höre schon: sagte der Wolf; du fängst an zu moralisiren.[19] Lebe wohl![20]

———

söhnen, riconciliarsi, pacificarsi, far pace (*da* söhnen (*com.* sühnen), espiare, *in uso solamente in* aussöhnen e versöhnen); 8 verstorben, morto, defunto (*p. p. di* versterben, morire, *rinforz. di* sterben, morire); 9 in Dienste nehmen, prendere al servizio; 10 ich stehe dafür, guarentisco, sto mallevadore; 11 con occhio bieco, di mal occhio (*agg.* bieco, torvo; *alcuni scrivono anche* schel; *sv.* skaelg, *ol.* scheel); 12 was sonst, che altro; 13 *vedi il lib.* 11.° *fav.*° 24.° *n.*° 8; 14 *avv.* male (*agg.* cattivo, malo; *anglos.* yfel, *ingl.* evil, *contr.* ill, *sv.* ill, *dan.* ild, *ol.* euvel, evel; *sost.* Übel, *n.* male, malanno, infortunio); 15 einnehmen, ricevere, accogliere, ammettere (*in luogo di* aufnehmen; *propr.* ritirare, raccogliere; prendere; *p. e.* Medicin einnehmen, prendere medicina; occupare, *p. e.* einen Platz einnehmen, occupare un posto; prevenire, preoccupare, *p. e.* er ist für mich eingenommen, è prevenuto in mio favore; ricevere, riscuotere, *p. e.* ich nehme die Steuern ein, riscuoto le imposte); 16 ladro (*ingl.* theef, thief, *ol.* dief, *sv.* tjuf, *dan.* tiuff); 17 da; 18 fuori di (*s'accompagna coi verbi di moto anche coll'acc., come*: mit seinem Hute kam er zweimal außer die Mode (*Engel*), col suo cappello uscì due volte di moda, *vedi p.* 83; *talvolta col gen., p. e.* außer Landes sein, essere fuori di paese; *come avv.* eccetto); 19 moralizzare (*neolat.* moralizare, *fr.* moraliser, *da* moral-is, e, *spettante ai costumi,* e mos, moris, *costume*); 20 lebe

20.

Fünfte Fabel.

Wäre[1] ich nicht so alt! knirschte der Wolf. Aber ich muß mich, leider, in die Zeit schicken.[2] Und so kam er zu dem fünften Schäfer.

Kennst du mich, Schäfer? fragte der Wolf.

Deines gleichen[3] wenigstens[4] kenne ich: versetzte der Schäfer.

«Meines gleichen? Daran[5] zweifle[6] ich sehr. Ich bin ein so sonderbarer[7] Wolf, daß ich deiner und aller Schäfer Freundschaft wohl werth[8] bin.»

Und wie sonderbar bist du denn?

«Ich könnte[9] kein lebendiges[10] Schaf würgen und fressen, und wenn es mir das Leben kosten sollte. Ich nähre mich blos[11] mit[12] todten[13] Schafen. Ist das nicht löblich?[14] Erlaube mir also im-

---

wohl, addio (*propr.* vivi bene; *anche sost. tutto unito* Lebewohl, *n.* l'addio; *in egual guisa*: das Lebehoch, il viva, gli applausi; das Vergißmeinnicht, il ricordo; das Stelldichein, l'appuntamento, *imitazione dal fr.* rendez-vous).

1 *Cioè* wenn ich... wäre; 2 sich in die Zeit schicken, accomodarsi ai tempi (adattarsi alle circostanze, prendere i tempi come sono); 3 i tuoi pari (*così pure*: meines Gleichen, i miei pari, ecc., *prov.* Gleich und Gleich gesellt sich gern, ogni simile ama il simile); 4 almeno, per lo meno (*sup. avv. di* wenig, poco; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 25.ª *n.*ª 16); 5 ne; 6 zweifeln, dubitare, essere in dubbio (*da* Zweifel, *m.* dubbio; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 5.ª *n.*ª 14); 7 sonderbar, singolare, strano (*si fa derivare da* sondern, separare, dividere, mettere da parte; *ingl.* sunder, *ol.* zonderen, *sv.* söndra, *isl.* sundra; *nota la prep.* sonder, senza *e la cong.* sondern, ma); 8 degno, meritevole (caro, gradito, *col dativo di pers.*; valevole *coll'acc. della cosa*; *intorno il sost.* Werth, *m.* valore, *vedi lib.* III.° *fav.*ª 8.ª *n.*ª 4); 9 non potrei, non sarei capace di; 10 lebendig, vivo (vivente, *da* leben, vivere); 11 *com.* bloß (*vedi lib.* I.° *fav.*ª 1.ª *n.*ª 67); 12 di; 13 todt, morto (defunto; *ingl.* dead, *ol.* dood, *sv. dan.* doed; *ma* der Tod, la morte; *ingl.* death, *ol.* dood, *sv. dan.* doed); 14

mer, daß ich mich dann und wann bei deiner Herde einfinden,[15] und nachfragen[16] darf, ob dir nicht — »

Spare[17] die[18] Worte! sagte der Schäfer. Du müßtest gar keine Schafe fressen, auch nicht einmal todte, wenn ich dein Feind nicht sein sollte. Ein Thier, das mir schon todte Schafe frißt, lernt leicht[19] aus[20] Hunger kranke Schafe für todt, und gesunde[21] für krank ansehen. Mache auf[22] meine Freundschaft also keine Rechnung,[23] und geh![24]

21.

Sechste Fabel.

Ich muß nun schon mein Liebstes[1] daran wenden,[2] um zu meinem Zwecke[3] zu gelangen![4] dachte der Wolf, und kam zu dem sechsten Schäfer.

Schäfer, wie gefällt dir mein Pelz?[5] fragte der Wolf.

———

lodevole (*da* Lob, *n.* lode, *v.* loben, lodare); 15 sich einfinden, trovarsi, rendersi (in un luogo; intervenire, comparire; *rad.* finden, trovare); 16 informarsi, andarsi informando di q. c. (chieder conto; *c. d.* nach, dietro *e* fragen, domandare, *quanto* nach etwas fragen); 17 sparen, risparmiare (sparagnare; *ingl.* to spare, *ol.* spaaren, *sv. isl.* spara, *dan.* spare, *slov.* śparati, *fr.* épargner, *confr. il lat.* parceo); 18 *quanto* diese *o* deine; 19 facilmente (leggermente; *agg.* facile, leggero); 20 per (la); 21 gesund, sano (salutare; *sv.* sund, *ingl.* sound, *ol.* ge-sont, *lat.* sanus, *fr.* sain, *gr.* σάος); 22 di; 23 conto (capitale, *da* rechnen, far i conti, calcolare, *contr. per* rechenen, *che già s'accorciava in* rechen, *per cui* Rechenkunst, *f.* aritmetica, Rechenmeister, *m.* computista; *isl.* reikna, *ingl.* to reckon, *sv.* raekna, *dan.* regna, *ol.* rekenen); 24 vattene.

1 La cosa mia più cara, quanto ho di più caro (*da* lieb, caro); 2 impiegare (spendere; voltare, volgere; *anche v. intr.* dar di volta, *p. e.* der Wagen wendete, il legno die' di volta); 3 Zweck, *m.* fine, intento (mira, scopo, *propr.* chiodetto quadrangulare, capocchia); 4 gelangen, giungere, arrivare (pervenire, *da* langen, allungarsi, stendere la mano per afferrare q. c.; *frs.* zu seinem Zwecke gelangen, giungere al suo intento, conseguire il suo fine, disegno); 5 pelle (fornita di pelo, pelliccia;

Dein Pelz? sagte der Schäfer. Laß sehen! Er ist schön; die Hunde müssen dich nicht oft unter[6] gehabt haben.

« Nun so[7] höre, Schäfer; ich bin alt, und werde es so lange nicht mehr treiben.[8] Füttere[9] mich zu Tode; und ich vermache[10] dir meinen Pelz. »

Ei sieh[11] doch! sagte der Schäfer. Kömmst[12] du auch hinter die Schliche[13] der alten Geizhälse? Nein, nein, dein Pelz würde mich[14] am Ende[15] siebenmal[16] mehr kosten als er werth wäre.

---

ingl. pilch, pelt, *ol. dan. sv.* pels, *fr.* pelisse, pellice, *bassol.* pellicium, pellicia, pelissia, *dal lat.* pellis; *affine a* Fell, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 19.ª *n.*° 6); 6 *cioè* unter sich, sotto di sè, *ovvero* unter ihren Zähnen, sotto i loro denti (*frs.* die Hunde müssen dich nicht oft unter gehabt haben, certamente i cani non ti hanno sbatacchiato, o maltrattato molte volte); 7 nun so, or bene; 8 ich werde es so lange nicht mehr treiben, non ho che pochi giorni di vita; 9 füttern, dar da mangiare, nutrire (*da* Futter, *n.* foraggio, pastura, cibo; *ingl.* food, fodder, *ol.* voeder, voedsel, *sv.* foder, *dan.* foeder, foede, *bassol.* fodrum, *fr.* four-age; *frs.* zu Tode füttern, *cioè quanto* bis zum Tode füttern, pascere, nutrire sino alla morte, *da non confondere perciò con* sich todt füttern, pascersi tanto ed in modo da doverne morire); 10 vermachen, lasciare in eredità, legare (*anche* chiudere, stoppare); 11 ei sieh doch!, deh guarda!, oh, guarda un po'!; 12 hinter etwas kommen, ricorrere a q. c. (*anche* pervenire a scoprire q. c., scoprire q. c.); 13 Schliche, *pl. fig.* maneggi, rigiri, intrighi (*propr. sing.* Schlich, *m.* passo lento, andatura lenta; via segreta, *da* schleichen, *vedi lib.* II.° *fav.*ª 15.ª *n.*° 11); 14 *meglio* mir *giacchè* kosten (*lat.* constare, *fr.* coûter), costare, valere, *vuole il dat. della pers. a cui una cosa od un oggetto accagiona spesa o dispendio, come*: es würde Freiheit mir und Leben kosten (*Schiller*), mi costerebbe la libertà e la vita (*vedi lib.* II.° *fav.*ª 21.ª *n.*° 10); 15 am Ende, alla fine (Ende, *n.* estremità, capo, punta; fine, conclusione; *anche* morte; scopo; *ingl.* end, *isl.* endi, *ol. dan.* ende, *sv.* aende); 16 sette volte (*c. d.* sieben, sette e Mal, *n.* volta; *vedi lib.* III.° *fav.*ª 16.ª *n.*° 1);

Ist[17] es dir aber ein Ernst, mir ein Geschenk zu machen, so gieb mir ihn gleich itzt. — Hiermit[18] griff der Schäfer nach der Keule,[19] und der Wolf flohe.[20]

22.

Siebente Fabel.

O die Unbarmherzigen! schrie der Wolf, und gerieth in die äusserste[1] Wuth. So will ich auch als[2] ihr Feind sterben, ehe[3] mich der Hunger tödtet;[4] denn sie wollen es nicht besser!

Er lief, brach[5] in die Wohnungen der Schäfer ein, riß[6] ihre Kinder nieder, und ward nicht ohne große Mühe von den Schäfern erschlagen.

Da sprach der Weiseste von ihnen: Wir thaten doch wohl Unrecht, daß wir den alten Räuber auf das Äusserste[7] brachten, und ihm alle Mittel zur Besserung,[8] so[9] spät und erzwungen[10] sie auch war, benahmen!

——

17 ist es dir aber ein Ernst, ma se in sul serio vuoi; 18 *cioè* mit diesen Worten, e in ciò dire, ciò detto; 19 mazza, clava; 20 *antiq. per* floh, *da* fliehen, fuggire.

Äusserst, estremo, sommo (*sup. dell' agg.* äußere, esteriore, esterno, *mancante del grado pos., der. dall' avv.* außen, fuori); 2 da, come; 3 *cong. quanto* bevor, prima che (*avv.* prima, avanti, *come agg. in uso soltanto nel sup., p. e.* mit ehester Gelegenheit, colla prossima occasione); 4 tödten, uccidere (*da* todt, morto; *vedi lib.* III.° *fav.*ª 20.ª *n.*° 13); 5 einbrechen, *v. intr.* penetrare con forza, entrare in un luogo sfasciando porte o finestre (sfondarsi, cader giù, sopravvenire, avvicinarsi all' improvviso; *v. tr.* abbattere, demolire; *rad.* brechen, rompere, ecc.); 6 niederreißen, stramazzare, gettare a terra impetuosamente, *anche* uccidere (abbattere, demolire, *c. d.* nieder, a basso *e* reißen, lacerare, ecc.); 7 einen auf das Äusserste bringen, ridurre uno agli estremi, stringerlo tra l' uscio e 'l muro; 8 miglioramento, correzione (ravvedimento, *da* bessern, migliorare, correggere, *der. dal comp.* besser, meglio, migliore); 9 so...auch, per quanto; 10 sforzato (finto, simulato, *p. p. di* erzwingen, ottenere, conseguire per forza, estorcere, *da* zwingen, costringere).

23.

Die Maus.

Eine philosophische[1] Maus pries die gütige Natur, daß sie die Mäuse zu einem so vorzüglichen[2] Gegenstande[3] ihrer Erhaltung[4] gemacht habe. Denn eine Hälfte von[5] uns, sprach sie, erhielt von ihr Flügel,[6] daß, wenn wir hier[7] unten[8] auch alle von den Katzen ausgerottet[9] würden, sie doch mit leichter Mühe aus den Fledermäusen[10] unser ausgerottetes Geschlecht wieder herstellen[11] könnte.

Die gute Maus wußte nicht, daß es auch geflügelte[12] Katzen giebt. Und so beruhet[13] unser Stolz meistens auf unserer Unwissenheit![14]

---

1 Philosophisch, filosofico, *qui* filosofo (*da* Philosoph, filosofo, *dal gr.* φιλόσοφος, *c. d.* φίλος, amico *e* σόφος, sapiente, saggio); 2 vorzüglich, speciale, particolare (principale; preferibile, eccellente, preminente, *da* Vorzug, *m.* preferenza, prerogativa, preminenza, pregio, ecc., *da* vorziehen, preferire); 3 Gegenstand, *m.* oggetto; 4 conservazione (sostenimento, mantenimento, conseguimento, *da* erhalten, conservare, mantenere, *rad.* halten, tenere; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 15.ª *n.*ª 24); 5 di; 6 Flügel, *m.* ala (*ol.* vleugel, *sv.* flygel, *isl.* flygill, *dan.* floey, *da* Flug, *m.* volo, *e* fliegen, volare; *vedi lib.* I.° *fav.*ª 23.ª *n.*ª 12, *e lib.* III.° *fav.*ª 2.ª *n.*ª 3); 7 quà (qui; *vedi lib.* III.° *fav.*ª 3.ª *n.*ª 18); 8 giù, a basso, sotto; *ingl. sv. isl. dan.* under, *ol.* onder); 9 ausrotten, distruggere, sterminare, estirpare (sradicare, svellere, *c. d.* aus, fuori, *e* rotten (*antiq. in uso soltanto in* ausrotten), *quanto* reuten, sterpare, dissodare); 10 Fledermaus, *f.* nottola, pipistrello (*sv.* flädermus, *ol.* vledermuys, *antico ingl.* flittermouse; *c. d.* Fleder, *da* fladern (*vedi* flattern), svolazzare, *e* Maus, *f.* sorcio, *lo stesso che* Flattermaus, *vedi lib.* I.° *fav.*ª 22.ª *n.*ª 10); 11 ristabilire, rinnovare (raccomodare, guarire, *c. d.* her, in quà, *e* stellen, porre); 12 geflügelt, alato (*p. p. di* flügeln, alare, fornire d'ali, *der. da* Flügel, *m.* ala; *vedi sopra la nota* 6); 13 beruhen, essere fondato, consistere, riposare (*da* ruhen, riposare, *e* Ruhe, *f.* quiete, riposo); 14 ignoranza (imperizia, *der. da* unwissend, ignorante, *c. d.* un *partic. neg.*, *e* wissend, sciente, *p. pr. di* wissen, sapere).

24.

Die Schwalbe.

Glaubet mir, Freunde; die große Welt ist nicht für den Weisen, ist nicht für den Dichter! Man kennet da[1] ihren wahren Werth nicht, und ach! sie sind oft schwach genug, ihn mit einem nichtigen[2] zu vertauschen.

In den ersten[3] Zeiten war die Schwalbe ein eben so tonreicher,[4] melodischer[5] Vogel, als die Nachtigall. Sie ward[6] es aber bald müde, in den einsamen Büschen[7] zu wohnen, und da von niemand, als dem fleißigen Landmanne und der unschuldigen Schäferin[8] gehöret und bewundert zu werden. Sie verließ ihre demüthigere[9] Freundin, und zog[10] in die Stadt[11] — Was geschah? Weil man in der Stadt nicht Zeit hatte, ihr göttliches Lied zu hören, so verlernte[12] sie es nach und nach, und lernte dafür[13] — bauen.

---

1 Vi (*vedi lib.* III.° *fav.*° 3.° *n.*° 18); 2 nichtig, frivolo, fallace (vano, nullo, *da* nicht, non, *c. della semplice negaz.* ni e wiht (Wicht), cosa, *corrispondente all' ingl.* no-thing, *al catalano* no-res, *fr.* ne-rien, *lat.* ne-rem; *nota*: zu nichte werden, ridursi a nulla; mit nichten, nulla affatto); 3 in den ersten Zeiten, altre volte, anticamente; 4 tonreich, ricco di suoni, sonoro, canoro (*c. d.* Ton, *m.* tuono, suono, voce, accento; *gr.* τόνος, *lat.* tonus, sonus, *fr.* ton, *ingl.* din, tone); 5 melodisch, melodioso (*der. da* Melodie, *f.* melodia, *gr.* μελῳδία, *lat.* melodia, *fr.* mélodie, *ingl.* melody); 6 müde werden, stancarsi; 7 Busch, macchia, cespuglio (boschetto; *confr. l' at.* boschen, *bassot. dan.* busk, *ingl.* bush, *sv.* buske, *bassol.* boscus, buscus, *it.* bosco, *fr.* bois, buisson, bosquet); 8 pastorella (*da* Schäfer, *m.* pastore, pecorajo, *e* Schaf, *n.* pecora); 9 demüthig, *umile* (*da* Demuth, *f.* umiltà, sommessione, *c. dell' antic. rad.* diu, düo, dio, *basso, e di* muoti, muati, *sentimento, quindi* Demuth *orig.* sentimento di servitù, sentimento basso, umile; *vedi* Weigand, Wörterbuch der deutsch. Syn. *vol.* I.° *pag.* 273 *e vol.* III.° *pag.* 1202); 10 se ne andò (*da* ziehen, ecc.); 11 città (*per lo addietro di senso uguale a* Stätte, luogo, sito; *ingl.* stead, *ol. stad*, stede, *sv.* stad, *dan.* stad, staed, sted); 12 verlernen, disimparare, dimenticare (*da* lernen, imparare); 13 in vece.

25.

Der Adler.

Man fragte den Adler: warum erziehest[1] du deine Jungen[2] so hoch in der Luft?

Der Adler antwortete: Würden sie sich, erwachsen,[3] so nahe zur[4] Sonne[5] wagen, wenn ich sie tief[6] an[7] der Erde erzöge?

26.

Der junge und der alte Hirsch.

Ein Hirsch, den die gütige Natur Jahrhunderte leben lassen,[1] sagte einst zu einem seiner Enkel:[2] Ich kann mich der[3] Zeit noch sehr wohl erinnern, da[4] der Mensch das donnernde[5] Feuerrohr[6] noch nicht erfunden hatte.

---

1 Erziehen, allevare, nutrire (educare, *da* ziehen, *v. tr.* tirare, allevare; *v. intr.* andarsene): 2 das Junge, pulcino, pollo (*der. da* jung, giovane; *vedi lib.* 1.° *f.*° 12.° *n.*° 4, *e lib.* III.° *f.*° 3.° *n.*° 15); 3 divenuti grandi, grandicelli (*anche* giovanetti, *p. p. di* erwachsen, crescere, pervenire, crescere alla maturità, *rad.* wachsen, crescere); 4 zu, a; 5 sole (*got.* sunna, sunne, *ingl.* sun, *ol.* zon, zonne; *presso i Tartari della Crimea* sune, son, *slov.* sonze; *prob. della stessa rad. col got.* savil, *at.* suhil, sugil, *sv.* sol, *dan.* soel, *lat.* sol, *it.* sole, *fr.* soleil, *sl.* slnje, *pol.* slonce, slonie, *boem.* slunce, ecc.); 6 *avv.* abbasso (profondamente); 7 vicino a, presso, in.

1 Leben lassen, *sottintendi* hatte leben lassen, aveva lasciato vivere (*i verbi ausiliari di tempo* haben *e* sein *si ommettono talvolta nel pass. e nel trapass. perf. quando la loro ommissione non produce oscurità nel discorso*); 2 Enkel, *m.* nipote (pronipote, discendente; *prob. da* Ähnkel, *der. da* Ahn, *m.* antenato, avo, *come in fr.* avelet, *nipote, dal lat.* avus, *avo, e nel bassol.* abiaticus, *nipote, parimenti dal lat.* avus; *vedi* Karl Schwenck, Wörterbuch der deutschen Sprache II. Aufl. Frankfurt am Main 1836, *pag.* 168); 3 *pron. dimostr. per* jener; 4 da *è usato in questo esempio come avv. rel. e vale quanto* in welcher Zeit als, in welcher, *o* zu welcher (Zeit), ove, in cui; 5 donnernd, tonante, fulminante, strepitoso, ecc. (*p. pr. di* donnern, tuonare, fulminare, *der. da* Donner, *m.* tuono, *anche* fulmine; *ingl.* thunder, *ol.* ponder, *sv. dan.* dunder, *lat.* tonitru e tonitrus, *fr.* tonnerre; *rad.* tönen); 6 canna o bocca da fuoco, archibugio (*c. d.*

Welche glückliche Zeit muß das für unser Geschlecht gewesen sein! seufzete[7] der Enkel.

Du schließest zu[8] geschwind! sagte der alte Hirsch. Die Zeit war anders,[9] aber nicht besser. Der Mensch hatte da,[10] anstatt des Feuerrohres, Pfeile und Bogen, und wir waren[11] eben so schlimm daran, als itzt.

27.

Der Pfau und der Hahn.

Einst sprach der Pfau zu der Henne; Sieh einmal,[1] wie hochmüthig[2] und trotzig[3] dein Hahn einher tritt![4] Und doch sagen die Menschen nicht: der stolze Hahn; sondern nur immer: der stolze Pfau.

Das macht,[5] sagte die Henne, weil der Mensch einen gegründeten[6]

Feuer, *n.* fuoco, *ingl.* fire, *ol.* vier, vuur, *sv.* fyr, *dan.* fyr, hyr, *gr.* πῦρ (*confr. il copt.* pira, *il sole*) *e* Rohr, *n.* canna, tubo); 7 seufzete *imperf. ind. antiq. per* seufzte, *in uso talvolta ancora nello stile poet. ed oratorio*; 8 *per* allzu, troppo; 9 altrimenti, diversamente, ecc. (*da* ander-er, e, es, altro; *frs.* die Zeit war anders, i tempi erano diversi); 10 vi; 11 wir waren eben so schlimm daran, noi ci trovavamo a sì mal partito, stavamo sì male.

1 La voce, einmal *è qui rinforz. d'esortazione, d'asserzione* (*in altri casi anche di negazione*) *e potrebbesi tradurre con* ma, deh, *o con* ti prego (*vedi lib.* 1.° *fav.*[a] 13.[a] *n.*[a] 5); 2 orgoglioso, borioso, altero (*der. da* Hochmuth, *m.* orgoglio, alterigia, superbia, *c. d.* hoch, alto, elevato *e* Muth, *m.* animo, coraggio); 3 baldanzoso, protervo, tracotante (*da* Trotz, *m.* fierezza, protervia, ecc.; ostinazione; trotz, *prep.* ad onta, *col gen. e col. dat., e nel senso di* al pari di *col dat.*); 4 einher treten, camminare (con passo grave e misurato; *l'avv.* einher *si usa soltanto in unione a verbi, particolarmente per denotare un movimento solenne e misurato*); 5 proviene; 6 gegründet, fondato, *p. p. di* gründen, porre, gettare le fondamenta, fondare (*da* Grund, *m.* fondo, fondamento; motivo, ragione; *ingl.*

Stolz übersiehet.[7] Der Hahn ist[8] auf seine Wachsamkeit, auf seine Mannheit[9] stolz; aber worauf[10] du? — Auf Farben und Federn.

28.

Der Hirsch.

Die Natur hatte einen Hirsch von mehr als gewöhnlicher Größe gebildet,[1] und an dem Halse hingen[2] lange[3] Haare herab. Da dachte der Hirsch bei sich selbst: Du könntest dich ja wohl für ein Elend[4] ansehen lassen. Und was that der Eitele,[5] ein Elend zu[6] scheinen? Er hing[7] der Kopf traurig[8] zur[9] Erde, und stellte[10] sich, sehr oft das böse[11] Wesen zu haben.

---

ground, *ol.* grond, *sv. dan.* grund, *sl.* grunt); 7 *i moderni elidono costantemente l'*e *innanzi alla* t *nella* 3.ª *pers. sing. pres. ind. quando il verbo altera il suono radicale nella conjugazione, quindi si dirà* er übersieht, er giebt, *e non* er giebet (*come leggesi anche in A. Haller*); übersehen, non badare, non curare (mettere in non cale, perdonare; *anche* percorrere con lo sguardo, rivedere, ecc.); 8 auf etwas stolz sein, andare superbo, insuperbire di q. c.; 9 vigore (valore, virilità, maschiezza, *da* Mann, *m.* uomo, ecc.; *vedi lib.* 1.° *fav.*ª 22.ª *n.*ª 4); 10 *per* auf was, di che.

1 Bilden, formare (figurare; istruire, ammaestrare, coltivare, *da* Bild, *n.* immagine, effigie, figura, simbolo; *ol.* beeld, *sv.* bild, *dan.* bilede, *isl.* bilaeta); 2 herabhangen *per* hinabhangen, pendere all'ingiù (*c. d.* herab, all'ingiù *e* hangen, pendere); 3 lang, lungo (*lat.* longus, *ingl. fr.* long, *scozz. ol. dan.* lang, *sv.* läng); 4 o Elendthier, *n.* alce (*ingl.* ilk, elk, *norv.* elling, *sv.* elg, *ol.* eleh, eland, eeland, *fr.* élan, *lat.* alces, *confr. il russ.* oleen, *renna*; *finnico* elein, *ungh.* allat *ogni grand'animale*, *sl.* jelen, *cervo, ecc.*); 5 *com. si contrae dicendosi* Eitle, vano, vanerello (vanaglorioso, pazzo, *da* eitel, vano, ecc.; *anche* puro, pretto, *p. e.* es ist eitel Gift, non è che veleno); 6 zu scheinen *per* um...zu scheinen, per passare, per sembrare, per essere creduto; 7 piegava, chinava (*da* hangen, pendere, stare sospeso, ecc.); 8 mestamente (tristamente, *agg.* mesto, tristo, ecc.); 9 zu, verso; 10 sich stellen, far mostra di..., fingere; 11 das böse Wesen, il mal caduco, l'epiles-

So glaubt nicht selten ein witziger Geck,[12] daß man ihn für keinen schönen Geist halten werde, wenn er nicht über[13] Kopfweh[14] und Hypochonder[15] klage.

29.

Der Adler und der Fuchs.

Sei auf[1] deinen Flug nicht so stolz! sagte der Fuchs zu dem Adler. Du steigst[2] doch nur deswegen so hoch in die Luft, um dich desto[3] weiter nach einem Aase[4] umsehen[5] zu können.

So kenne ich Männer, die tiefsinnige Weltweise geworden sind, nicht aus[6] Liebe zur Wahrheit, sondern aus Begierde zu[7] einem einträglichen[8] Lehramte.[9]

—

sia (*famigl. per* Fallsucht, *f.*, *così pure* böse Augen, mal d'occhi, ein böser Kopf, capo tignoso); 12 vanerello, giovane fatuo, scemo, scimunito (*ingl. sv.* geck, *isl.* gick, ol. gheck); 13 di; 14 dolor di capo (*c. d.* Kopf, *f.* capo, testa, *e* Weh, *n.* dolore; *vedi lib.* II.° *fav.*ª 26.ª *n.*ª 1); 15 *o* Hypochondrist, ipocondriaco, *ma qui sta per* Hypochondrie, *f.* ipocondria (*dal gr.* ὑποχόνδριον, basso ventre, *c. d.* ὑπό, sotto, basso, *e* χόνδρος, cartilagine del petto; *fr.* hypochondrie, *ingl.* hypochondria).

1 Di (*lib.* III.° *fav.*ª 27.ª *n.*ª 8); 2 in die Luft steigen, salire in aria, volare in alto (*vedi lib.* I.° *fav.*ª 24.ª *n.*ª 7); 3 desto weiter, in tanto maggiore lontananza, distanza (*vedi lib.* III.° *fav.*ª 4.ª *n.*ª 8); 4 Aas, *n.* (*pl.* Äser) esca, cadavere puzzolente (*di uomini*), carogna (*di bestie*) *der. dall'imperf. dell'at.* ëssan (essen), *ingl.* to eat, *ol.* eeten, *sv.* aeta, *dan.* aede, *lat.* edere, *gr.* ἔδειν, *nel sansc.* ad, *mangiare*; *vedi* Pott etymologische Forschungen, Lemgo 1833, *vol.* I.° *pag.* 242); 5 sich nach etwas umsehen, cercare cogli occhi q. c., andare in cerca di q. c.; 6 per; 7 di; 8 einträglich, lucroso (lucrativo, profittevole, *da* eintragen, rendere, fruttare; registrare, mettere a libro); 9 Lehramt, *n.* cattedra (uffizio di pubblico lettore, o maestro, *c. d.* Lehre, *f.* insegnamento *o* lehren, insegnare, *e* Amt, uffizio, carica, impiego, ecc.).

30.

Der Schäfer und die Nachtigall.

Du zürnest, Liebling der Musen, über die laute[1] Menge des parnassischen[2] Geschmeißes?[3] — O höre von mir, was einst die Nachtigall hören mußte.

Singe doch, liebe Nachtigall! rief ein Schäfer der schweigenden[4] Sängerin,[5] an einem lieblichen Frühlingsabende,[6] zu.

Ach! sagte die Nachtigall; die Frösche machen[7] sich so laut, daß ich alle Lust zum[8] Singen verliere. Hörest du sie nicht?

Ich höre sie freilich: versetzte der Schäfer. Aber nur[9] dein Schweigen[10] ist Schuld, daß ich sie höre.

——

1 Romorosa (*vedi lib.* n.° *fav.*ª 23.ª *n.*ª 13); 2 parnassisch, del Parnaso (*da* Parnaß, *m.* Parnaso, Parnasso, *monte della Focide, oggigiorno della Livadia in Grecia, consacrato un dì alle Muse, ad Apollo ed a Bacco*); 3 Geschmeiß, *n.* (*s. pl. fig.*) marmaglia, ciurmaglia (canaglia, *propr.* sterco (d'uccelli di rapina), cacchioni; vermi, tarli, insetti molesti, *da* schmeißen, gettare, buttare; mandar fuori gli escrementi del cibo); 4 che taceva, che stava zitto, silenzioso (*da* schweigend, *p. pres. di* schweigen, tacere, ecc.); 5 cantrice, cantatrice (*qui però si traduce per* cantore, *essendo* usignuolo *di gen. m.*); 6 Frühlingsabend, *m.* sera di primavera (*c. d.* Frühling, *m.* primavera *e* Abend, sera); 7 sich so laut machen, fare tanto rumore; 8 di; 9 soltanto, solo; 10 silenzio (*propr.* tacere; *vedi sopra la n.*ª 4).

FINE.

INDICE ALFABETICO

DI VOCABOLI TEDESCHI

DELLA CUI ANALOGIA O AFFINITA' CON ALTRE VOCI EUROPEE ED ANCHE ASIATICHE SI È TENUTO DISCORSO NELLE NOTE CHE ACCOMPAGNANO IL TESTO.



AVVERTENZA.

Il numero romano accenna il libro, il primo numero arabico la favola in ciascun libro ed il secondo le note che illustrano ogni favola.

INDICE DELLE MATERIE.

G. E. Lessing's Fabeln in drei Büchern.

Erstes Buch.

Zweites Buch.

Drittes Buch.



ERRATA CORRIGE:

Testo	*pag.* 11	*l.* 5	Schäfer	*leggi*	Schäfer;
Note	» 23	*l.* 4	*e del p. p.*	»	*e dal p. p.*
»	» 28	*l.* 18	γαργασεών	»	γαργαρεών;
»	» 56	*l.* 15	έμπειρικός	»	ἐμπειρικός;
»	» 63	*l.* 4	ὀλολύλειν	»	ὀλολύζειν;
»	» 66	*l.* 19	poc'-anzi	»	po-c'anzi;
»	» 73	*l.* 13	3 principe	»	Prinz, *m.* principe;
»	» 74	*l.* 13	*comp. di* poco	»	*comp. di* wenig, poco;

Bonghi









